

**ATTI PARLAMENTARI**

**LEGISLATURA II**

---

**CAMERA DEI DEPUTATI** Doc. VIII  
N. 3

---

**RELAZIONE GENERALE**

SULLA

# **SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE**

**PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO  
(ZOLI)**

**E DAL MINISTRO DEL TESORO  
(MEDICI)**

**alla Presidenza il 14 marzo 1956**

PAGINA BIANCA

# INDICE

## PARTE PRIMA

### IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

CAPITOLO I. - IL BILANCIO ECONOMICO ED IL REDDITO NAZIONALE .....	Pag.	3
CAPITOLO II. - LA FORMAZIONE DEL REDDITO :		
A) La produzione agricola .....	»	8
B) La produzione industriale e le altre attività economiche .....	»	17
C) Il conto economico dello Stato ed il prodotto netto della Pubblica Amministrazione .....	»	28
CAPITOLO III. - GLI IMPIEGHI DEL REDDITO :		
A) I consumi privati negli anni 1954 e 1955 .....	»	34
L'incremento di alcuni consumi, mezzi di produzione, ecc. per grandi ripartizioni geografiche (anni 1949-54 oppure 1949-50 - 1954-55 e primi dati per il 1955) .....	»	36
B) Gli investimenti lordi negli anni 1954 e 1955.....	»	53
CAPITOLO IV. - IL MERCATO :		
A) L'andamento dei prezzi .....	»	59
B) La circolazione monetaria e il mercato finanziario.....	»	65
C) Il commercio con l'estero e la bilancia dei pagamenti.....	»	69

## PARTE SECONDA

### LA FINANZA PUBBLICA

CAPITOLO I. - LA FINANZA PUBBLICA E IL CONTO GENERALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....	Pag.	85
CAPITOLO II. - IL BILANCIO DELLO STATO :		
A) La gestione di competenza .....	»	89
B) La gestione di cassa negli esercizi finanziari 1953-54 e 1954-55 ....	»	100
C) La gestione di cassa negli anni solari 1954 e 1955.....	»	108
D) La situazione di Tesoreria .....	»	110
E) Le aziende autonome .....	»	118
CAPITOLO III. - LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI E DELLE REGIONI .....	»	129
CAPITOLO IV. - GLI INVESTIMENTI FINANZIATI SUL BILANCIO DELLO STATO ....	»	142

PARTE TERZA

I PROBLEMI DEL LAVORO E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
NEL CAMPO SOCIALE

CAPITOLO I. - LE RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI E I TRASFERIMENTI DI REDDITI A FINI SOCIALI :	
A) Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti .....	Pag. 157
B) I trasferimenti di redditi a fini sociali .....	» 160
CAPITOLO II. - LE ASSICURAZIONI SOCIALI E LA TUTELA DEL LAVORO :	
A) Le assicurazioni sociali .....	» 166
B) I rapporti di lavoro .....	» 172
C) La tutela del lavoro .....	» 175
CAPITOLO III. - IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO - LA DISOCCUPAZIONE E L'OCCU- PAZIONE :	
A) Il movimento demografico .....	» 178
B) Gli iscritti nelle liste di collocamento - La qualificazione e l'addestra- mento professionale .....	» 187
C) L'occupazione .....	» 200

APPENDICI

APPENDICE PRIMA. - La bilancia dei pagamenti .....	Pag. 221
APPENDICE SECONDA. - Relazioni di interdipendenza tra la domanda di beni e servizi finali e le importazioni di beni strumentali .....	» 245
APPENDICE TERZA. - Elenco dei principali provvedimenti legislativi di natura economica, finanziaria e sociale, pubblicati nel 1955 .....	» 267

ALLEGATI

Tabelle statistiche. ....	Pag. 283
---------------------------	----------

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO I

### IL BILANCIO ECONOMICO E IL REDDITO NAZIONALE

1. – Nel 1955 l'economia italiana ha conseguito un ulteriore sensibile progresso lungo quella linea di sviluppo del reddito nazionale che dovrà permettere al Paese di eliminare in prosieguo di tempo le deficienze strutturali del nostro organismo economico.

Il lungo periodo di continuato ed intenso sviluppo produttivo che, a partire dal 1948, ha fatto seguito a quello della ricostruzione post-bellica, permette di guardare oggi con fiducia alle prospettive future della nostra economia. In molti casi, infatti, sono già state poste le premesse e in altri si è dato l'avvio alla soluzione di quei problemi fondamentali del nostro sviluppo economico che hanno richiesto quella riconsiderazione delle necessità dell'economia italiana, effettuata in sede di elaborazione dello schema decennale di sviluppo dell'occupazione e del reddito.

Il 1955 si chiude per vero con un incremento del reddito nazionale lordo, rispetto all'anno precedente, pari al 9,2% in moneta corrente e al 7,2% in termini quantitativi, eliminate cioè le variazioni dovute al lieve aumento intervenuto nei prezzi tra i due anni considerati. L'ammontare del reddito nazionale lordo è passato da 11.820 miliardi nel 1954 a 12.902 miliardi nel 1955.

Il rilevante incremento verificatosi nel 1955 è in parte dovuto alla ripresa nella produzione agricola, seguita ad una annata particolarmente sfavorevole quale fu il 1954. Ma è bene rilevare che ove l'aumento produttivo agricolo si fosse mantenuto in limiti normali, l'incremento complessivo del reddito nazionale sarebbe stato pur sempre pari a poco meno del 6% in misura reale.

La congiuntura attraversata dall'economia italiana nel 1955 rappresenta la continuazione, con ritmo accentuato, della tendenza già in atto nel biennio precedente. Essa è stata quindi fundamentalmente determinata dallo sforzo, tuttora perdurante, per il rinnovo e l'ammodernamento delle attrezzature produttive e dall'azione di politica economica generale diretta ad eliminare le deficienze strutturali dell'economia italiana.

Allo stesso modo di quanto verificatosi negli anni precedenti, anche il 1955 ha potuto giovare di una più intensa utilizzazione delle capacità produttive già esistenti, il che ha permesso di conseguire un rapporto tra l'aumento degli investimenti e quello del reddito alquanto più basso di quello prevedibile in lungo periodo.

I fattori particolari che nel corso dell'anno hanno originato la ricordata accentuazione del ritmo di sviluppo dell'economia italiana sono da individuare, sul piano interno, nella favorevole annata agraria, da cui è derivata una più ampia disponibilità di mezzi monetari presso gli agricoltori e quindi un'espansione della domanda interna e, sul piano internazionale, nella fase di alta congiuntura che sostenendo la domanda estera ha reso possibile un sensibile aumento dell'esportazione.

Il saggio di incremento del reddito nazionale nel 1955 ha pertanto superato quella media annua del 5% che era stata posta a base dello schema di sviluppo in quanto ritenuta sufficiente per il raggiungimento, entro un decennio, degli obiettivi posti a base dello schema stesso.

2. Il complesso degli scambi commerciali con l'estero di merci e servizi e dei redditi da e verso l'estero (redditi da investimenti e rimesse degli emigrati temporanei) ha presentato nel 1955 un lieve miglioramento, dopo quello, più notevole, già conseguito nell'anno precedente. Il disavanzo complessivo è risultato nel 1955 di 236 miliardi, rispetto a 245 miliardi nel 1954. È però da rilevare che mentre nel confronto tra il 1954 e il 1953 il miglioramento delle ragioni di scambio con l'estero aveva contribuito alla riduzione del disavanzo, quest'anno si è invece verificato un peggioramento nelle suddette ragioni di scambio essendo i prezzi delle merci e servizi importati, sia pur leggermente, aumentati, ed essendo, invece, diminuiti i prezzi all'esportazione. Ove si eliminino le variazioni dovute ai mutamenti nei prezzi, il disavanzo negli scambi con l'estero di merci e servizi presenta, infatti, un più sensibile miglioramento.

3. - Il bilancio economico nazionale presenta nel 1955 le seguenti risultanze :

TABELLA N. 1. - **Bilancio economico nazionale**  
(miliardi di lire correnti)

	1954	1955		1954	1955
Reddito nazionale lordo . .	11.820	12.932	Consumi privati . . . . .	8.653	9.213
Importazioni di merci e servizi (e redditi passivi) . .	1.678	1.856	Consumi pubblici . . . . .	923	1.000
			TOTALE consumi . . . . .	9.576	10.213
			Investimenti lordi . . . . .	2.489	2.925
			TOTALE usi interni . . . . .	12.065	13.138
			Esportazione di merci e servizi (e redditi attivi) . . . . .	1.433	1.620
TOTALE risorse . . . . .	13.498	14.758	TOTALE risorse . . . . .	13.498	14.758

In termini monetari, le risorse disponibili sono aumentate del 9,3%, cioè di 1.260 miliardi. Come risulta dall'altra sezione del bilancio stesso, questo incremento è stato destinato per 637 miliardi a maggiori consumi privati e pubblici, per 436 miliardi ad incremento degli investimenti e per 187 miliardi a maggiori esportazioni.

Il complesso delle risorse destinate ad usi interni ha presentato un aumento dell'8,9%, essendo aumentato da 12.065 a 13.138 miliardi.

	1954	1955
	(miliardi di lire correnti)	
Reddito nazionale lordo . . . . .	11.820	12.902
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi . . . . .	245	236
Risorse disponibili per usi interni . . . . .	12.065	13.138

4. - Le diverse poste del bilancio economico nazionale, eliminate le variazioni dei prezzi, hanno presentato tra il 1954 e il 1955 le variazioni indicate nella tabella n. 2.

In termini quantitativi, espressi cioè in lire 1954, i consumi (privati e pubblici) sono aumentati di 393 miliardi, gli investimenti di 392 miliardi e le esportazioni di 211 miliardi.



TABELLA N. 2. - Bilancio economico nazionale a prezzi correnti ed a prezzi costanti

	A prezzi correnti (miliardi di lire)		Ai prezzi del 1954 (miliardi di lire)		Numeri indici dei valori 1955 base 1954 = 100	
	1954	1955	1954	1955	a prezzi correnti	a prezzi del 1954
1. Consumi privati .....	8.653	9.213	8.653	9.034	106,5	104,4
2. Consumi pubblici .....	923	1.000	923	935	108,3	101,3
3. Investimenti lordi .....	2.489	2.925	2.489	2.881	117,5	115,7
4. Esportazioni di merci e servizi (e redditi attivi) .....	1.433	1.620	1.433	1.644	113,0	114,7
5. Totale risorse disponibili .....	13.498	14.758	13.498	14.494	109,3	107,4
6. Meno importazioni di merci e servizi (e redditi passivi) .....	1.678	1.856	1.678	1.825	110,6	108,8
7. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato .....	11.820	12.902	11.820	12.669	109,2	107,2

Gli investimenti hanno quindi assorbito una percentuale notevolmente elevata delle maggiori risorse disponibili, e così dicasi anche per le esportazioni, mentre la quota destinata a maggiori consumi — anch'essa aumentata in misura consistente — è stata adeguatamente contenuta.

5. - È qui opportuno ricordare che la valutazione di massima dei rapporti intercorrenti tra gli elementi fondamentali del sistema economico italiano, affettuata in sede di elaborazione dello schema decennale di sviluppo dell'occupazione e del reddito, aveva permesso di precisare alcune condizioni necessarie per il raggiungimento dei prefissati obiettivi, di sviluppo dell'occupazione in misura sufficiente a ridurre al livello strettamente « frizionale » l'esistente massa di disoccupati, e di attenuazione dello squilibrio esistente tra l'economia delle regioni centro-settentrionali e quella delle regioni meridionali e, più in generale, di ogni squilibrio nella distribuzione dei redditi sia sul piano individuale che su quello territoriale.

L'indagine allora condotta aveva indicato la linea di sviluppo indispensabile per il raggiungimento dei suddetti obiettivi in un incremento del reddito nella misura del 5% medio annuo, saggio questo considerato sufficiente ed insieme necessario per ottenere, anche e soprattutto, mediante un aumento della percentuale di risorse da destinare ad investimenti, la disponibilità di capitali necessaria per sostenere un sano progresso del sistema economico italiano anche nei riguardi degli scambi con l'estero, in modo da eliminare, in prosieguo di tempo, il disavanzo della bilancia dei pagamenti ad un alto livello di scambi internazionali.

Nel 1955, in uno con un notevole incremento del reddito, si è conseguito un sensibile spostamento delle risorse disponibili a favore degli investimenti. Tra il 1954 e il 1955 i consumi privati sono aumentati, in misura reale, del 4,4 % e quelli pubblici dell'1,3 %, mentre gli investimenti lordi complessivi hanno presentato un incremento del 15,7%. Circa la metà delle maggiori risorse disponibili per usi interni è stata destinata ad investimenti. La percentuale degli investimenti lordi sul reddito nazionale è aumentata dal 21,1 nel 1954 al

22,7 % nel 1955. In pari tempo, come già detto, il disavanzo degli scambi con l'estero di merci e servizi ha presentato, nonostante l'aumentato volume complessivo del commercio con l'estero, un lieve miglioramento.

I favorevoli risultati produttivi del 1955 hanno consentito un sensibile aumento dell'occupazione pari a circa 300.000 unità lavorative. Questo miglioramento, che fa seguito a quelli altrettanto consistenti già conseguiti negli ultimi anni, permette di guardare con maggiore fiducia all'avvenire per la soluzione di questo fondamentale problema della vita economica italiana.

Lo squilibrio tra le regioni settentrionali e quelle meridionali, dopo le significative attenuazioni presentate negli scorsi anni, non ha segnato nel 1955 un ulteriore sostanziale miglioramento.

L'andamento dell'annata agricola, per ragioni climatiche comparativamente sfavorevole nelle regioni meridionali rispetto al resto del Paese, ha influenzato negativamente, nei risultati complessivi, i progressi, per altro verso, sensibili conseguiti negli altri settori di attività.

L'azione in corso per il risollevarlo di tali regioni, anche se intensa, è d'altronde una tipica azione di lungo periodo i cui effetti sono gradualmente e meglio rilevabili soltanto in prosieguo di tempo.

Lo sviluppo delle regioni meridionali e, in genere, di tutte le aree depresse del nostro Paese, costituisce non solo una condizione fondamentale per lo sviluppo dell'economia nazionale nel suo complesso, ma rappresenta anche la più conveniente linea di sviluppo economico ove se ne considerino i vantaggi non in termini di puro ricavo economico di breve periodo ma, così come deve farsi, in un più ampio quadro di ricavo sociale netto in più lungo periodo di tempo.

6. - Le principali componenti in cui si articola il reddito nazionale hanno presentato tra il 1954 e il 1955 le seguenti variazioni:

TABELLA N. 3. - **Reddito Nazionale**

COMPONENTI	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici 1955 Base: 1954 = 100
	1954	1955	1954	1955	
1. Prodotto netto del settore privato .....	8.053	8.738	68,2	67,7	108,5
2. Prodotto netto della Pubblica Amministrazione	1.091	1.216	9,2	9,4	111,5
3. Tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e servizi .....	1.634	1.816	13,8	14,1	111,1
4. Prodotto netto ai prezzi di mercato .....	<b>10.778</b>	<b>11.770</b>	<b>91,2</b>	<b>91,2</b>	<b>109,2</b>
5. Redditi netti dall'estero .....	20	19	0,2	0,2	95,0
6. <b>Reddito nazionale</b> .....	<b>10.798</b>	<b>11.789</b>	<b>91,4</b>	<b>91,4</b>	<b>109,2</b>
7. Ammortamenti .....	1.022	1.113	8,6	8,6	108,9
8. <b>Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato</b> .....	<b>11.820</b>	<b>12.902</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>109,2</b>

7. - In tutti i grandi rami di attività economica i risultati produttivi del 1955 sono stati migliori di quelli dell'anno precedente.

Fatta esclusione del reddito dei fabbricati (dove l'aumento è in massima parte semplicemente nominale perchè dovuto alla variazione intervenuta nel livello dei fitti bloccati),

TABELLA N. 4. - Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato per ramo di attività economica

R A M I	Valore aggiunto (miliardi di lire)		Prodotto netto (miliardi di lire)		Numeri indici 1955 Base: 1954 = 100
	1954	1955	1954	1955	
1. Agricoltura, foreste e pesca .....	2.666	2.801	2.462	2.586	105,0
2. Industrie estrattive .....	132	167	92	121	131,5
3. Industrie manifatturiere .....	3.536	3.839	3.119	3.376	108,2
4. Industria delle costruzioni .....	628	738	567	670	118,2
5. Industrie elettriche, gas e acqua .....	274	291	223	237	106,3
6. Trasporti e comunicazioni .....	713	799	601	673	112,0
7. Commercio e servizi vari .....	1.443	1.546	1.390	1.490	107,2
8. Credito e assicurazioni .....	351	391	333	375	112,6
9. Fabbricati .....	175	201	138	162	117,4
10. Totale .....	<b>9.918</b>	<b>10.773</b>	<b>8.925</b>	<b>9.690</b>	<b>108,6</b>
11. Rettifiche .....	872	952	872	952	109,2
a) Duplicazioni interne al settore privato. . . .	283	325	283	325	114,8
b) Servizi strumentali resi dalla Pubblica Amministrazione al settore privato .....	589	627	589	627	106,5
12. Prodotto netto del settore privato .....	<b>9.046</b>	<b>9.821</b>	<b>8.053</b>	<b>8.738</b>	<b>108,5</b>

l'incremento del reddito in tutti gli altri settori privati è sostanzialmente dovuto ad effettivi incrementi di attività. L'attività edile presenta un incremento di reddito pari al 18,2 %, il grande complesso delle industrie manifatturiere un aumento dell'8,2 %, il settore dei trasporti e comunicazioni un miglioramento del 12,0 %. Minore di quello medio generale, nonostante l'ottimo raccolto agricolo, risulta, invece, l'incremento del prodotto netto dell'agricoltura.

## CAPITOLO II (1)

### LA FORMAZIONE DEL REDDITO

#### A) LA PRODUZIONE AGRICOLA

1. - L'annata agraria 1955 si è chiusa con risultati produttivi ed economici che, nella media nazionale di tutti i settori, risultano non solo sensibilmente migliori di quelli conseguiti nell'annata precedente, ma anche alquanto più favorevoli rispetto all'anno 1953, finora considerato come eccezionale per un felice concorso di cause climatiche, tecniche ed economiche

Il nuovo massimo, costituito dall'annata 1955, appare tanto più rilevante ove si tenga presente che, a seguito di più precisi accertamenti, il prodotto netto agricolo forestale del 1954 è stato successivamente valutato pari a 2 439 miliardi di lire (contro i 2 407 miliardi della precedente valutazione) per l'anno 1955 il prodotto netto risulta pari a 2 562 miliardi di lire, con un aumento del 5 % nei confronti del 1954 e del 4 % rispetto ai 2 457 miliardi del 1953

Il livello produttivo raggiunto nel 1955 conferma la linea tendenziale di sviluppo della agricoltura italiana, chiaramente manifestatasi non appena superata la fase della ricostruzione

#### (1) NOTA METODOLOGICA

1. - In relazione a piccole modifiche che sono state apportate dall'Istituto Centrale di Statistica alla classificazione delle attività economiche, è stata corrispondentemente ritoccata la classificazione delle attività adottata per il calcolo del prodotto netto privato. Pur essendo tali modifiche limitate solo alle industrie manifatturiere, si ritiene opportuno qui appresso farne menzione. L'attività industriale delle « pelli e cuoio » che nella precedente Relazione figurava come una sottoclasse della classe del « vestiario, abbigliamento e arredamento, pelli e cuoio » è considerata nella nuova classificazione come classe a sé stante, analoga avvertenza vale per le industrie della « carta » e della « gomma » che, considerate come sottoclassi della più comprensiva classe delle « industrie chimiche e affini, della carta e della gomma » nella precedente Relazione, sono elevate a classi a sé stanti nella nuova classificazione. Infine merita di essere avvertito che la classe delle industrie della « trasformazione dei minerali non metalliferi », figura nella nuova classificazione sotto la denominazione di industria « dei minerali da costruzione e affini »

2 - Per quanto concerne il calcolo del prodotto netto, è da far presente che il computo del prodotto netto delle attività industriali e commerciali relativo all'anno 1954 è stato fatto utilizzando i primi risultati provvisori dell'indagine sul valore aggiunto eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica per gli anni 1953 e 1954. Il prodotto netto per l'anno 1955 delle stesse attività è stato determinato sostanzialmente adottando il metodo diretto, basato sul valore della produzione e delle materie prime e ausiliarie e dei servizi impiegati per ottenerla.

Anche per il calcolo del prodotto netto della Pubblica Amministrazione relativo al 1954 è stato possibile sostituire ai dati che, per le Amministrazioni locali, nella precedente Relazione erano stati determinati sulla base di vari elementi, quelli ottenuti dalla rilevazione diretta, avente carattere totalitario, eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica sulla finanza degli Enti locali per gli anni 1953 e 1954. Per l'anno 1955, il prodotto netto delle Amministrazioni locali è stato invece stimato sulla base di vari elementi.

3 - Le piccole differenze tra i dati apparsi nella precedente Relazione per l'anno 1954 e quelli che per lo stesso appaiono nella presente Relazione, sono dovute o agli accennati ritocchi apportati alla classificazione delle attività economiche, o a ulteriori perfezionamenti apportati ai metodi di calcolo o, infine, ai più precisi accertamenti dei dati utilizzati.

4 - Ai fini di agevolare la comparabilità dei dati sul reddito nazionale dell'Italia con quello dei Paesi che seguono lo schema di calcolo OECE, si ritiene opportuno, come si è fatto negli anni precedenti, eseguire qui sotto il calcolo

e normalizzazione post-bellica. La lieve flessione registratasi tra il 1953 e il 1954 fu unicamente dovuta, infatti, all'andamento stagionale — in quell'annata meno favorevole — e i cui effetti, volta a volta positivi o negativi, determinano quelle oscillazioni produttive del tutto connaturate all'attività agricola.

È necessario peraltro sottolineare come questo giudizio positivo sui risultati della campagna agraria 1955 è valido, ovviamente, solo nella media nazionale di tutti i settori produttivi, cioè considerando l'agricoltura nazionale come attuata in un'unica grande unità aziendale. Nella grande varietà di produzioni che è caratteristica del nostro sistema produttivo, nelle rilevanti differenziazioni regionali, nella molteplicità dei tipi di impresa esistono infatti sempre casi in cui l'annata agraria si chiude con risultati inferiori a quelli rilevati dalla media nazionale per il complesso delle produzioni, così come — del resto — in altre particolari situazioni si conseguono invece risultati ancor più soddisfacenti di quanto non appaia dalla immediata considerazione dei dati globali.

2. — Passando ad esaminare in particolare i risultati dell'ultima annata agraria, si deve anzitutto ricordare come, a differenza di quanto avvenuto nella precedente campagna (per la quale i produttori poterono usufruire di accresciute disponibilità monetarie, mentre i prezzi di acquisto dei mezzi tecnici tendevano a diminuire), l'inizio della campagna 1955 trovò gli agricoltori con disponibilità monetarie ridotte, e per contro col mercato dei mezzi tecnici che tendeva nel complesso all'aumento. Ove si escludano, infatti, gli acquisti di concimi e carburanti — avvenuti a prezzi lievemente inferiori a quelli del 1953-54 — e di macchine agricole (i cui prezzi sono rimasti stazionari, o hanno anche — per alcuni tipi — presentato diminuzioni), i costi di produzione aziendale hanno subito aumenti, sia pure di varia entità (lievi per le sementi, sensibili per i salari, fortissimi per gli antiparassitari ed i mangimi).

Malgrado tale incremento medio dei costi di produzione, l'impiego dei mezzi ha tuttavia registrato nuovi, rilevanti aumenti: l'impiego di sementi selezionate si è ulteriormente diffuso; è aumentato sensibilmente il consumo dei concimi azotati, e ancor più dei concimi complessi (tabella n. 1); è continuato, a ritmo sia pure meno accentuato che nella campagna precedente, lo sviluppo del parco trattoristico (tabella n. 2) e della meccanizzazione in genere, soprattutto a favore dell'agricoltura collinare, che era restata,

del reddito nazionale adottando l'accennato schema OECE, il quale differisce da quello italiano, come si è illustrato con una delle precedenti Relazioni, sopra tutto per il diverso trattamento della partecipazione della Pubblica Amministrazione alla formazione del reddito nazionale.

	1954	1955
	(miliardi di lire)	
Prodotto netto ai prezzi di mercato (schema italiano).....	10.778	11.770
Duplicato Pubblica Amministrazione .....	589	627
Prodotto netto ai prezzi di mercato (schema OECE) .....	11.367	12.397

Di conseguenza gli altri aggregati relativi al reddito nazionale assumono, nello schema OECE, i seguenti valori:

#### Reddito Nazionale dell'Italia (Schema OECE)

(Anni 1954 e 1955)

	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici base: 1954=100
	1954	1955	1954	1955	
	1. Prodotto netto ai prezzi di mercato	11.367	12.397	91,6	91,6
2. Redditi netti dall'estero.....	20	19	0,2	0,2	95,0
3. Reddito nazionale.....	11.387	12.416	91,8	91,8	109,0
4. Ammortamenti .....	1.022	1.113	8,2	8,2	108,9
5. Reddito nazionale lordo.....	12.409	13.529	100,0	100,0	109,0

sotto questo aspetto, in posizione di inferiorità; lo stesso consumo di mangimi è aumentato, grazie all'abbondante raccolto cerealicolo e alla crescente diffusione dei mangimi concentrati.

TABELLA N. 1. - Consumo di concimi chimici

T I P I	Migliaia di quintali		Variazione %	
	1953-1954	1954-1955	1954-55 su 1953-54	
Perfosfati .....	18.423	19.900	+	2,6
Fosfati macinati .....	108	87	—	19,4
Scorie di defosforazione .....	1.309	1.535	+	17,3
Solfato ammonico .....	4.682	5.081	+	8,5
Calcio cianamide .....	2.052	2.205	+	7,5
Nitrato ammonico .....	1.164	1.685	+	44,8
Nitrato di sodio .....	483	481	—	0,4
Nitrato di calcio .....	3.071	3.287	+	7,0
Concimi potassici .....	861	1.033	+	20,0
Fosfato biammonico .....	308	349	+	13,3

TABELLA N. 2. - Consistenza delle trattrici agricole

TRATTRICI	1954	1955	Variazione %	
			1955 su 1954	
Nazionali .....	68.899	85.212	+	23,7
Estere .....	56.029	62.180	+	11,0
Derivate .....	15.369	15.350	—	0,1
TOTALE ...	140.297	162.742	+	16,0

L'effetto combinato dell'aumento dei prezzi e dei consumi ha portato ad un aumento medio delle spese pari a circa il 9 %. A tale proposito si deve tuttavia osservare come il semplice confronto tra gli indici di variazione dei prezzi pagati dall'agricoltura per l'acquisto di mezzi tecnici, e quelli realizzati con la vendita dei suoi prodotti, non è sufficiente per definire la situazione economica agricola, dato che le variazioni dei prezzi dei mezzi tecnici si ripercuotono su un ammontare di spesa che è pari ad appena un quarto circa del valore della produzione vendibile.

Il progresso tecnico posto in luce dall'aumento degli impieghi di mezzi tecnici si presenta tuttavia differenziato a seconda della destinazione prevalente della produzione — al mercato o all'autoconsumo — e, conseguentemente, degli ordinamenti produttivi. Le aziende che producono per il mercato sono sollecitate, e successivamente avvantaggiate da un più rapido progresso tecnico, ed hanno, generalmente, i mezzi necessari per realizzarlo; le aziende invece che soddisfano prevalentemente il fabbisogno alimentare della famiglia contadina non hanno gli incentivi e le possibilità di adottare migliori tecniche produttive. Ne consegue che si è andato approfondendo il divario di condizioni economiche e sociali fra i diversi ordinamenti produttivi e le differenti regioni agricole.

3. - L'entità delle spese sostenute per la produzione è, come si è già rilevato, sensibilmente aumentata tra il 1954 e il 1955, passando da 603 a 657 miliardi di lire (+ 9 %): tra il 1953 e il 1954, per contro, l'aumento delle spese era stato di solo l'1,7 %.

La variazione più rilevante si riscontra per i mangimi e le spese varie per il bestiame, passati da 134 a 159 miliardi di lire (aumento del 18,7 %), e per le sementi selezionate, per le quali la spesa è salita da 23 a 25 miliardi (+ 8,7 %); per gli altri capitoli di spesa (concimi e antiparassitari, ammortamenti, altre spese) l'aumento è stato dell'ordine del 5-7 % in media.

4. - L'andamento climatico della campagna è stato favorevole alla maggior parte delle colture, il che spiega, — unitamente al ricordato più alto impiego di mezzi tecnici — gli eccezionali risultati produttivi. In particolare, è stata più di ogni altra avvantaggiata la cultura del frumento, unitamente a quelle degli altri cereali e della barbabietola.

Per altre colture invece l'influenza del clima è risultata o diversa a seconda delle regioni (come per il pomodoro, la frutta fresca e il tabacco, che hanno subito avversità meteorologiche solo nel Mezzogiorno) o decisamente sfavorevole (leguminose da granella, canapa e foraggi di sfalcio primaverile).

Le avversità parassitarie non sono state rilevanti, eccezione fatta per taluni ortaggi o per l'olivo, investito, in tutta l'area Mediterranea, da un violentissimo attacco di mosca olearia.

In complesso, si può comunque affermare che l'andamento climatico è stato uno dei fattori, ma non certo il solo, degli incrementi di resa unitaria registrati dalla maggior parte delle colture.

5. - I raccolti delle singole colture presentano in particolare la seguente situazione (tabella n. 3): il frumento, con un raccolto di 95 milioni di quintali e una resa media unitaria di 19,6 q.li per ettaro, ha toccato un livello finora mai registrato; ottimi sono stati pure i risultati conseguiti dalla coltivazione del granturco, resi possibili dalla crescente diffusione dei mais ibridi; soddisfacenti, ma non eccezionali, le rese del risone e degli altri cereali. Nel settore delle leguminose si è registrata invece qualche diminuzione di resa, mentre aumenti di lieve entità hanno registrato gli ortaggi in genere.

Altro raccolto superiore a tutti quelli del passato è quello della barbabietola da zucchero, che ha raggiunto gli 89 milioni di quintali; si è così presentata, per la prima volta per questo prodotto, un'eccedenza produttiva nei confronti del livello attuale dei consumi. Scadente e scarso, per contro, il raccolto delle altre due principali coltivazioni industriali: canapa e tabacco; soddisfacente quello dei semi oleosi.

Nel settore delle coltivazioni legnose a frutto annuo, sono risultati aumenti produttivi particolarmente rilevanti per le pere e le mele, che insieme hanno superato i 16 milioni di quintali; ottimo anche il raccolto delle ciliegie; buoni quelli delle altre frutta polpose (pesche e susine). Va tuttavia rilevato che la situazione — buona nella media nazionale — è stata quanto mai insoddisfacente nel Mezzogiorno, in quanto le colture più caratteristiche di quelle regioni hanno dato quasi sempre risultati inferiori al 1954: il raccolto dei limoni è stato infatti inferiore dell'11,5% (ma del 5-6 % superiore per le arancie e i mandarini), mentre particolarmente scadente è risultato quello delle mandorle (— 42,4% nei confronti del 1954), e ciò non soltanto per l'andamento climatico avverso, ma anche per l'arretratezza delle pratiche culturali e l'invecchiamento degli impianti.

La vite ha dato un prodotto quantitativamente superiore al normale, malgrado le intense piogge (che hanno ostacolato la maturazione e il raccolto, specie nel Mezzogiorno), ma

TABELLA N. 3 - Principali produzioni agricole nel 1955  
(migliaia di quintali)

COLTURE	Media 1948-51	1952	1953	1954	1955	Var. % 1955 su 1954
<i>Cereali:</i>						
Frumento .....	69.936	78.764	90.565	72.829	95.055	+ 30,5
Segale .....	1.226	1.265	1.296	1.151	1.249	+ 8,5
Orzo .....	2.556	2.669	3.126	2.775	2.919	+ 5,2
Avena .....	4.923	5.083	6.021	5.457	5.285	- 3,2
Riso .....	6.714	9.300	9.342	8.618	8.630	+ 0,1
Granoturco .....	22.839	23.956	32.133	29.632	31.936	+ 7,8
<i>Leguminose da granella:</i>						
Fava da seme .....	3.885	3.489	5.337	5.332	4.641	- 13,0
Fagiolo .....	1.413	1.155	1.648	1.621	1.437	- 11,4
Pisello .....	123	118	119	118	116	- 1,7
Cece .....	534	442	614	566	538	- 4,9
Lenticchia .....	132	134	173	156	140	- 10,3
<i>Coltivazioni industriali:</i>						
Barbabietola da zucchero .....	43.642	58.972	62.308	65.888	(a) 89.000	+ 35,1
Tabacco .....	761	730	683	661	(a) 643	- 2,7
Canapa tiglio .....	716	677	744	420	341	- 18,8
Cotone fibra .....	36	69	77	97	138	+ 42,3
Semi oleosi .....	512	562	567	506	602	+ 19,0
<i>Patate e ortaggi:</i>						
Patata .....	27.377	27.170	31.320	32.024	33.982	+ 6,1
Fava .....	1.198	1.114	1.161	1.247	1.165	- 6,6
Fagiolo .....	941	929	1.051	1.152	1.137	- 1,3
Pisello .....	1.149	1.284	1.333	1.415	1.341	- 5,2
Pomodoro .....	11.429	11.053	13.681	15.466	16.174	+ 4,6
Asparago .....	127	144	154	153	174	+ 13,7
Carciofo .....	1.314	1.437	1.516	1.705	1.828	+ 7,2
Cavolo .....	6.148	6.151	6.664	(b) 7.050	(a) 7.107	+ 0,8
Cavolfiore .....	4.530	4.489	4.847	(b) 5.024	(a) 5.383	+ 7,1
Cipolla e aglio .....	2.348	2.318	2.737	2.912	3.230	+ 10,9
Popone e cocomero .....	3.754	3.503	3.820	3.790	3.914	+ 3,3
<i>Frutta e agrumi:</i>						
Arancio .....	4.402	5.504	5.820	5.729	(a) 6.030	+ 5,3
Mandarino .....	841	903	1.001	922	(a) 979	+ 6,2
Limone .....	2.845	2.895	3.116	3.179	(a) 2.815	- 11,5
Melo .....	6.904	9.420	8.595	8.600	12.087	+ 40,5
Pero .....	3.107	3.967	4.124	3.523	4.399	+ 24,9
Pesco .....	2.673	3.851	4.432	4.187	4.935	+ 17,9
Albicocco .....	253	357	354	345	327	- 5,2
Ciliegio .....	1.084	1.327	1.274	1.051	1.461	+ 39,0
Susino .....	836	1.038	1.063	877	917	+ 4,6
Mandorlo .....	1.412	2.050	2.288	1.801	(a) 1.038	- 42,4
Nocciuolo .....	300	226	475	214	355	+ 65,9
Noce .....	494	521	462	417	580	+ 39,1
<i>Vite e olivo:</i>						
Vite .....	70.068	73.658	83.233	80.775	(a) 90.000	+ 11,4
Olivo .....	12.470	10.993	20.111	(b) 17.270	(a) 11.700	- 32,3

(a) Dati provvisori.

(b) Dati accertati, suscettibili di variazioni.



qualitativamente inferiore per il basso tenore zuccherino delle uve e quello alcoolico dei vini. La produzione di uve da tavola, alquanto superiore a quella del 1954, è stata spesso di qualità scadente, tanto da dover essere in parte destinata alla vinificazione.

L'olivo ha registrato infine un prodotto scarso, e soprattutto scadente, eccezion fatta per alcune provincie pugliesi e per la Liguria; la produzione di olio è stimata intorno ad appena 1,9 milioni di quintali, contro 2,8 del 1954 e 3,5 milioni del 1953. Il susseguirsi di due annate cattive ha in particolare reso piuttosto grave la situazione economica di alcune plaghe del Mezzogiorno, che traggono dall'olivicoltura una parte cospicua del reddito complessivo.

Nel settore foraggero, le disponibilità sono state nel complesso sufficienti all'alimentazione del bestiame, anche se in alcune zone ed in alcuni periodi si sono verificate carenze più o meno accentuate. Da rilevare con soddisfazione il graduale sviluppo nel Mezzogiorno dei prati da vicenda e degli erbai.

Il fabbisogno di mangimi di produzione nazionale è stato comunque assicurato, tenuto conto delle abbondanti disponibilità di granoturco, di cruscami e di fettucce di barbabietola.

Le produzioni carnee bovine, ovine e caprine e suine, comprese in esse le variazioni nella consistenza del patrimonio zootecnico, hanno presentato solo una lieve variazione tra il 1954 e il 1955. Poichè per i bovini le macellazioni di bestiame nazionale sono in qualche misura diminuite, se ne deduce un leggero aumento del patrimonio esistente; per gli ovini invece, per quanto le macellazioni siano state inferiori a quelle dell'anno precedente, è da ritenere che la consistenza è ugualmente diminuita a causa della ricordata povertà dei pascoli. Il patrimonio suino avrebbe, infine, mantenuto per lo meno la consistenza media della campagna precedente, anche in conseguenza di una meno intensa macellazione.

Nel settore lattiero-caseario, la produzione di latte è aumentata di circa il 3%; in particolare, nel caseificio risultano in espansione i formaggi freschi, sempre richiesti dal mercato, e in diminuzione i pecorini, per la minor produzione di latte ovino. La situazione del settore rimane tuttavia nel complesso ancora pesante specie con riferimento alle aziende del tipo capitalistico, rispetto alle quali si pone un problema di revisione degli ordinamenti e degli impianti aziendali, in senso meglio rispondente alle moderne tecniche produttive.

6. - In sintesi, la produzione agricola risulta quantitativamente aumentata del 6 % rispetto al 1954, con aumenti assai più rilevanti della media per la barbabietola da zucchero (+ 35,1 %), il frumento (+ 30,5 %), le mele (+ 40,5 %), le ciliegie (+ 39 %). Le maggiori diminuzioni hanno invece riguardato l'olivo (- 32,3%), le mandorle (- 42,4 %), i limoni (- 11,5 %), le leguminose da granella (- 10,2 %), la canapa taglio (- 18,8 %).

7. - Nella media generale di tutti i settori produttivi, i prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono rimasti praticamente stazionari, pur in presenza di raccolti sensibilmente aumentati nei confronti della campagna precedente, e di un andamento dei mercati internazionali tendenzialmente debole.

In linea generale la stazionarietà dei prezzi dei prodotti agricoli in una fase di espansione della produzione si spiega con la crescente domanda di prodotti alimentari da parte delle categorie consumatrici, resa possibile dall'aumento del reddito nazionale. Per i singoli settori tuttavia il livello dei prezzi è stato influenzato dalle condizioni specifiche del mercato, da fattori tecnici, nonchè dall'andamento dei traffici internazionali: aumenti rilevanti di prezzo si sono registrati così per la canapa, in conseguenza della politica di sostegno, e per la frutta secca, l'olio, e le carni ovine e caprine, a causa della scarsa disponibilità.

Diminuzioni di prezzo di una certa entità si sono invece avute per i prodotti orticoli che più immediatamente risentono del livello dell'offerta interna, alquanto aumentata; per la barbabietola da zucchero a causa dell'abbondante produzione e del minore contenuto zuccherino, per la frutta fresca, gli agrumi, il vino, la lana.

8. — Il valore della produzione vendibile, che nell'annata precedente era ammontato a 2.944 miliardi di lire, viene nel 1955 stimato pari a 3.117 miliardi, con un aumento cioè del 5,9 %.

Tale aumento è stato determinato, come si è detto, dall'incremento registrato nella produzione agricola, essendo i prezzi dei prodotti agrari rimasti, nella media, stazionari.

Incidentalmente è da rilevare tuttavia che l'aumento della produzione agricola che risulta dalla tabella n. 4 — ove si è preso come riferimento l'anno 1938 — è un po' più

TABELLA N. 4. — **Indici della produzione agraria e forestale**  
Base : 1938 = 100

GRUPPI DI PRODOTTI	1952	1953	1954	1955
<i>Indice generale</i> .....	107,9	121,1	112,8	122,4
<i>Produzione agraria</i> .....	107,7	121,9	113,6	123,9
<i>Coltivazioni erbacee</i> .....	101,5	116,1	102,2	122,4
Cereali .....	96,2	111,1	91,6	115,0
Leguminose da granella .....	76,3	107,7	105,0	94,1
Legumi freschi e ortaggi .....	121,8	136,9	145,3	153,6
Barbabietola da zucchero .....	179,8	190,0	200,9	271,3
Tabacco .....	173,9	162,6	157,4	153,1
Fibre tessili .....	63,5	69,9	50,9	54,0
Semi oleosi .....	252,1	247,1	221,9	256,9
<i>Coltivazioni legnose</i> .....	126,0	152,3	140,3	144,8
Uva e olive per consumo diretto .....	153,6	176,6	185,3	191,8
Agrumi .....	114,1	119,0	120,5	120,1
Frutta fresca .....	276,7	286,1	260,9	332,3
Frutta in guscio ed essiccata .....	79,7	92,2	68,9	58,0
Vino .....	108,4	127,6	122,6	133,6
Olio .....	109,7	198,6	163,8	108,5
Altri .....	106,7	140,9	130,9	128,1
<i>Prodotti diretti degli allevamenti</i> .....	89,7	93,9	95,0	91,9
Bovini .....	84,6	101,1	116,2	111,4
Ovini e caprini .....	96,7	87,5	91,0	82,3
Suini .....	93,3	85,6	71,4	68,8
Equini .....	172,1	172,8	236,8	246,1
Animali da cortile .....	86,2	94,3	94,1	96,3
<i>Prodotti zootecnici vari</i> .....	115,6	120,5	124,8	127,7
Latte .....	128,8	104,5	143,0	146,3
Uova .....	98,3	102,7	103,6	107,3
Lana .....	120,5	119,6	113,0	109,8
Bozzoli .....	73,8	76,7	59,5	47,0
<i>Produzione forestale</i> .....	112,2	105,8	98,8	94,6
Legnosa .....	115,6	108,9	103,0	100,4
Non legnosa .....	88,9	84,7	69,6	55,0

elevato (1), così come del resto più elevato, sia pure in misura minore, risulta l'aumento che si ottiene misurando la variazione della produzione agricola quando si prende come anno di riferimento il 1954 (tabella n. 6).

Il valore della produzione vendibile è naturalmente variato in misura sensibilmente diversa da settore a settore, per il combinato effetto dei relativi andamenti dei prezzi e delle produzioni (tabella n. 5). Il maggior aumento di valore si è avuto per i cereali

TABELLA N. 5. - Prodotto lordo e netto dell'Agricoltura e Foreste  
(Anni 1954 e 1955)

	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici base: 1954 = 100
	1954	1955	1954	1955	
<b>A) AGRICOLTURA</b>					
1. Produzione lorda vendibile .....	2.944	3.117	100,0	100,0	105,9
1. 1 Prodotti delle coltivazioni erbacee .....	1.031	1.217	35,1	39,0	118,0
Cereali .....	609	778	20,7	25,0	127,8
Leguminose da granella .....	28	26	1,0	0,8	92,9
Legumi freschi e ortaggi .....	284	287	9,7	9,2	101,1
Coltivazioni industriali (a) .....	86	100	2,9	3,2	116,3
Coltivazioni floreali .....	24	26	0,8	0,8	108,3
1. 2 Prodotti delle coltivazioni legnose .....	832	823	28,2	26,4	98,9
Vino .....	330	313	11,2	10,0	94,8
Olio .....	101	114	3,4	3,7	112,9
Frutta .....	325	320	11,0	10,3	98,5
Altri (b) .....	76	76	2,6	2,4	100,0
1. 3 Coltivazioni foraggere (c) .....	26	26	0,9	0,9	100,0
1. 4 Prodotti diretti degli allevamenti .....	474	465	16,1	14,9	98,1
1. 5 Prodotti zootecnici vari .....	581	586	19,7	18,8	100,9
2. Spese .....	603	657	100,0	100,0	109,0
2. 1 Concimi e antiparassitari .....	119	127	19,7	19,3	106,7
2. 2 Sementi selezionate .....	23	25	3,8	3,8	108,7
2. 3 Mangimi e spese varie per il bestiame ...	134	159	22,2	24,2	118,7
2. 4 Altre spese .....	123	131	20,4	19,9	106,5
2. 5 Ammortamenti .....	203	214	33,7	32,6	105,4
2. 6 Assicurazioni .....	1	1	0,2	0,2	100,0
3. Prodotto netto dell'agricoltura .....	2.341	2.460	—	—	105,1
<b>B) FORESTE</b>					
1. Produzione forestale .....	102	106	100,0	100,0	103,9
1. 1 Legnosa .....	89	93	87,3	87,7	104,5
1. 2 Non legnosa .....	13	13	12,7	12,3	100,0
2. Spese .....	4	4	—	—	100,0
3. Prodotto netto forestale .....	98	102	—	—	104,1
<b>TOTALE Agricoltura e Foreste:</b>					
1. Prodotto netto .....	2.439	2.562	92,3	92,3	105,0
2. Ammortamenti .....	203	214	7,7	7,7	105,4
3. Prodotto lordo .....	2.642	2.776	100,0	100,0	105,1

(a) Comprende: barbabietole, tabacco, fibre tessili, semi oleosi e coltivazioni industriali minori.  
(b) Comprende: legna e altri prodotti vegetali trasformati.  
(c) Destinate al bestiame extra agricolo.

(1) Queste piccole differenze si spiegano tenendo presente che le diverse misure della variazione della produzione agricola (quella con base 1938, quella con base 1954 e quella ottenuta indirettamente come rapporto tra gli indici di valore della produzione agraria vendibile e l'indice dei prezzi con base 1954) risultano sempre dalla sintesi delle stesse variazioni delle quantità prodotte, ma che a queste variazioni è tuttavia attribuita nei tre calcoli una diversa importanza.

(+27,8 %) e per le coltivazioni industriali (+ 16,3 %). Diminuito risulta, per contro, il valore dei prodotti diretti degli allevamenti (— 1,9 %), della produzione di legumi secchi (—7,1 %), vinicola (— 5,2 %) e frutticola (— 1,5 %).

Passando ad un esame più particolareggiato, si rileva che per i cereali il notevole aumento della produzione lorda vendibile è da attribuirsi unicamente all'aumento delle quantità prodotte, essendo i prezzi, in media, lievemente diminuiti (— 0,5 %), e lo stesso va detto per le coltivazioni industriali, per le quali all'aumento della produzione (+ 19,0%) ha fatto riscontro una diminuzione media nei prezzi pari al 2,3%, e per i legumi freschi e gli ortaggi, per i quali l'aumento della produzione (+ 4,8%) è stato neutralizzato quasi totalmente dalla flessione dei prezzi (— 3,5%). Viceversa per le leguminose da granella la forte riduzione della produzione (— 10,2%) è stata compensata in parte dall'aumento dei prezzi (+ 3,4%).

La produzione lorda vendibile dei prodotti zootecnici vari (latte, uova, lana, bozzoli) è aumentata solo per effetto dell'aumento registrato nella produzione (+ 2,4%). I prezzi

TABELLA N. 6 - **Indici della produzione agraria**

Base: 1954 = 100

	Numeri indici 1955		
	Quantità (a)	Prezzo	Valore
<i>Produzione lorda vendibile</i> .....	106,0	99,9	105,9
<i>Coltivazioni erbacee</i> .....	119,3	98,9	118,0
Cereali .....	128,4	99,5	127,8
Leguminose da granella.....	89,8	103,4	92,9
Legumi freschi e ortaggi .....	104,8	96,5	101,1
Barbabietola da zucchero .....	135,6	91,8	124,5
Tabacco.....	93,8	100,0	93,8
Fibre tessili .....	91,7	109,1	100,0
Semi oleosi .....	120,0	100,0	120,0
<i>Coltivazioni legnose</i> .....	97,5	101,4	98,9
Uva e olive per consumo diretto .....	102,8	90,0	92,5
Agrumi .....	98,1	89,8	88,1
Frutta fresca.....	124,3	79,3	98,6
Frutta in guscio ed essiccata.....	80,3	146,7	117,8
Vino .....	108,6	87,3	94,8
Olio .....	67,9	166,3	112,9
Altri .....	98,7	101,3	100,0
<i>Prodotti diretti degli allevamenti</i> .....	96,8	101,3	98,1
Bovini .....	96,0	105,4	101,2
Ovini e caprini .....	90,5	110,5	100,0
Suini .....	97,0	93,1	90,3
Equini .....	100,0	100,0	100,0
Animali da cortile .....	103,3	98,4	101,6
<i>Prodotti zootecnici vari</i> .....	102,4	98,5	100,9
Latte .....	102,7	100,0	102,7
Uova .....	103,7	100,6	104,3
Lana .....	100,0	81,8	81,8
Bozzoli .....	75,0	100,0	75,0

(a) Calcolati indirettamente dividendo l'indice di valore per l'indice dei prezzi, calcolati direttamente con base e tipo di ponderazione anno 1954.

infatti o sono diminuiti (lana: — 18,2 %), o sono rimasti stazionari (bozzoli e latte), o hanno registrato un aumento trascurabile (uova: + 0,6%).

La produzione lorda vendibile dei prodotti diretti degli allevamenti è diminuita, invece, per effetto della flessione avutasi nelle quantità prodotte (— 3,2 %), essendo i prezzi lievemente aumentati (+ 1,3 %) specie per quanto riguarda le carni bovine ed ovine e caprine.

Nei confronti dei prodotti delle coltivazioni legnose vi è da rilevare che la diminuzione avutasi nella produzione vendibile del vino è stata determinata solo dalla diminuzione del prezzo (— 12,7 %), che è stata tuttavia in gran parte neutralizzata dalla aumentata produzione (+ 8,6 %). Anche la diminuzione della produzione vendibile della frutta è da attribuirsi ad una flessione dei prezzi (— 4,3 %) — il cui effetto sul valore della produzione è stato tuttavia in parte compensato dall'aumento registrato nella produzione stessa (+ 2,9 %) — determinata da una caduta dei prezzi della frutta fresca (— 20,7 %) in parte attenuata dall'aumento avutosi in quello della frutta in guscio (+ 46,7 %).

**9.** — Le prime valutazioni del valore della produzione agricola per singole Regioni indicano una differenziazione regionale anche più accentuata che non nella precedente campagna: da una prima stima orientativa si rileva infatti che l'aumento medio nazionale del 5,9 % nel valore della produzione lorda è la risultante di un aumento alquanto maggiore di quello medio nell'Italia centro-settentrionale e di una diminuzione in quella meridionale-insulare. In particolare, al Nord si è verificato un maggior aumento, rispetto al Sud, delle produzioni cerealicole, e ottime rese hanno dato le coltivazioni industriali e frutticole; mentre al Sud hanno influito sfavorevolmente la forte contrazione produttiva per l'olio, gli agrumi e le mandorle, per alcune colture orticole, per la vite, per il tabacco e per i prodotti dell'allevamento ovino.

In conseguenza del ricordato aumento del 5,9 % nel valore della produzione agricola vendibile e dell'aumento del 9,0 % delle spese, il prodotto agricolo netto è aumentato, tra il 1954 e il 1955, del 5,1 %, passando da 2.341 a 2.460 miliardi di lire.

**10.** — Il prodotto netto forestale è passato a sua volta da 98 miliardi nel 1954 a 102 miliardi nel 1955 con un aumento del 4,1 %.

Tale aumento è conseguenza soprattutto di un rialzo dei prezzi, specie del legname da lavoro.

**11.** — Il prodotto netto della pesca è stato infine, nel 1955, di 24 miliardi, con un aumento del 4,3 % nei confronti del 1954 (in cui risultò di 23 miliardi), mentre la produzione lorda vendibile è salita da 40 miliardi nel 1954 a 41 miliardi nel 1955, con un aumento del 2,5 % dovuto unicamente ad un incremento dei prezzi, essendo le quantità prodotte rimaste pressochè stazionarie.

## B) LA PRODUZIONE INDUSTRIALE E LE ALTRE ATTIVITÀ ECONOMICHE.

**1.** — Il volume della produzione industriale ha dimostrato anche nel 1955 una netta tendenza espansiva, non inferiore a quella che ha caratterizzato i due anni precedenti.

L'incremento medio generale realizzato fra il 1954 e il 1955 risulta pari al 9,3 %, con un indice di attività — fatto uguale a 100 il 1938 — pari a 199 nella media annua. Si può quindi affermare che il livello produttivo attuale è per il complesso dell'attività industriale ormai raddoppiato rispetto a quello prebellico.

Tutti i grandi rami di industria hanno segnato sensibili progressi. L'aumento è stato tuttavia massimo per le industrie estrattive (+ 20,5 %) e minimo per quelle elettriche e del gas (+ 6,4 %). Per il gruppo delle manifatturiere si è avuto un aumento del 9 %.

Gli indici di classe mettono dal canto loro in evidenza aumenti rilevanti per le industrie produttrici di beni strumentali e beni di investimento, o almeno di beni di consumo durevoli, come ad esempio le industrie metallurgiche, meccaniche, dei materiali da costruzione (soprattutto per quanto riguarda la produzione di cemento e di lastre di vetro e cristallo) e chimiche.

Progressi minori hanno invece registrato le industrie produttrici di beni di consumo immediato, come le alimentari. Le industrie tessili, e quelle delle pelli, cuoio e calzature, hanno anzi presentato una contrazione del livello produttivo.

Il fenomeno trova indubbiamente le sue radici in molteplici cause, quali l'intensificarsi del processo di industrializzazione del Paese e le necessità di rinnovamento degli impianti e attrezzature. È però indubbia l'influenza esercitata dagli spostamenti nei gusti dei consumatori.

La richiesta da parte dei privati di beni durevoli (automobili, motociclette e motoscooters, apparecchi elettrodomestici, apparecchi radio e televisivi, macchine da cucire e da scrivere, ecc.) è sempre in aumento, così come del resto la richiesta di nuove abitazioni; e la destinazione a tali acquisti di una sempre crescente aliquota dei redditi, impegnata talora per più anni (come nel caso dei mutui edilizi), non può non avvenire senza restrizioni, o almeno minori aumenti, negli acquisti di beni di consumo immediato.

2. - *Le industrie estrattive.* Il prodotto netto delle industrie estrattive è stato nel 1955 di 121 miliardi, segnando un aumento del 31,5 % rispetto al 1954. Tale aumento è dovuto ad un incremento sia della produzione (+ 20,5 %) che dei prezzi (+ 10,1 %).

TABELLA N. 1. - Valore aggiunto e prodotto netto delle industrie manifatturiere

C L A S S I	Valore aggiunto		Prodotto netto		Num. indici prod netto 1955 (1954 = 100)
	1954	1955	1954	1955	
<i>Industrie manifatturiere.....</i>	<i>3 536</i>	<i>3.839</i>	<i>3.119</i>	<i>3.376</i>	<i>108,2</i>
1. Alimentari, bevande e tabacco.....	659	690	601	630	104,8
1.1 Alimentari, bevande e affini.....	610	640	556	584	105,0
1.2 tabacco.....	49	50	45	46	102,2
2. Tessili.....	389	359	345	318	92,2
3. Vestiario, abbigliamento e arredamento.....	129	118	114	104	91,2
4. Pelli e cuoio.....	17	16	14	13	92,9
5. Legno.....	167	177	149	158	106,0
6. Carta.....	55	62	48	54	112,5
7. Gomma.....	59	59	54	54	100,0
8. Metallurgiche.....	276	350	237	302	127,4
9. Meccaniche.....	896	979	807	876	108,6
10. Industria dei materiali da costruz. e affini....	150	177	116	136	117,2
11. Industrie chimiche e affini.....	542	636	451	531	117,7
11.1 Chimiche.....	367	438	303	363	119,8
11.2 derivati del petrolio e del carbone.....	175	198	148	168	113,5
12. Ind. grafiche, foto-fonocinematografiche e ma- nifatturiere varie.....	197	216	183	200	109,3

Nella maggioranza delle sottoclassi rientranti in tale categoria di industrie, l'aumento del prodotto netto è stato percentualmente maggiore di quello risultante dall'effetto combinato delle variazioni dei prezzi e della produzione, essendo il valore della produzione aumentato nel 1955, rispetto al 1954, in misura percentualmente più elevata del valore delle materie prime e ausiliarie e dei servizi impiegati nella produzione stessa. Gli aumenti dei prezzi più sensibili si sono avuti nei rottami ferrosi (+ 29,4 %), nel carbon fossile (+ 8,6%) e nel marmo (+ 9,7 %).

L'estrazione di minerali, sostenuta in quasi tutti i settori dalla forte domanda interna, ha avuto nel corso del 1955 un sensibile incremento, che può valutarsi nell'ordine del 13 % per quelli metalliferi, del 31 % per i combustibili, e 7-8 % per gli altri minerali non metalliferi.

I dati quantitativi per singoli settori<sup>(1)</sup> mettono in evidenza, accanto a buoni progressi nell'estrazione di quasi tutti i minerali metalliferi (con l'esclusione di quelli di mercurio), dei combustibili liquidi e gassosi, dell'amianto e della roccia asphaltica, ulteriori contrazioni nell'estrazione di ligniti e di zolfo.

Intensificata risulta invece l'estrazione di marmo, pietre, ecc. sia in connessione con la sempre forte richiesta interna per l'attività edile, e i lavori pubblici in genere, sia anche in conseguenza di un certo miglioramento nelle esportazioni di marmo.

3. - *Le industrie manifatturiere.* Il prodotto netto delle industrie manifatturiere è stato nel 1955 pari a 3.376 miliardi di lire, con un aumento dell'8,2 % rispetto al 1954. È da rilevare che tale aumento risulta da un andamento alquanto differenziato delle diverse classi delle industrie manifatturiere. Il prodotto netto, infatti, di alcune classi di attività è aumentato in misura più o meno sensibile, mentre quello di altre è rimasto invariato o è diminuito. Gli incrementi maggiori sono stati registrati nel prodotto netto delle industrie metallurgiche (+ 27,4 %), delle industrie chimiche e affini (+ 17,7 %), delle industrie dei materiali da costruzione e affini (+ 17,2 %), della carta (+ 12,5 %), delle industrie foto-

(1) I principali dati quantitativi risultano infatti come segue:

	Tonnellate		Variazioni % 1955 su 1954
	1954	1955	
<b>a) MINERALI METALLIFERI:</b>			
minerali di alluminio (bauxite) .....	295.082	325.962	+ 10,5
minerali di ferro .....	1.065.183	1.348.579	+ 26,6
minerali di mercurio .....	232.055	232.013	—
minerali di piombo .....	69.125	79.780	+ 15,4
minerali di zinco .....	240.802	243.546	+ 1,1
<b>b) MINERALI NON METALLIFERI:</b>			
<i>combustibili solidi:</i>			
antracite e litantrace .....	63.552	48.223	— 24,1
carbone Sulcis .....	1.010.003	1.086.907	+ 7,6
lignite picea .....	120.644	71.520	— 40,7
lignite xiloide e torbosa .....	517.386	344.822	— 33,4
<i>combustibili liquidi e gassosi:</i>			
petrolio .....	72.135	204.748	+ 183,8
gas idrocarburi (migl. mc.) .....	2.982.389	3.622.403	+ 21,5
<i>altri minerali:</i>			
zolfo fuso greggio .....	203.427	179.755	— 11,6
pirite (anche leggermente cuprifera) .....	1.231.700	1.289.187	+ 4,7
amianto .....	23.547	30.178	+ 28,2
roccia asphaltica e bituminosa .....	330.186	373.557	+ 13,1

TABELLA N. 2. - Indici della produzione

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ	Base: 1938 = 100		Indici 1955 Base: 1954 = 100
	1954	1955	
1. Industrie estrattive .....	200	241	120,5
2. Industrie manifatturiere .....	177	193	109,0
1 Alimentari .....	160	165	103,1
2 Tabacco .....	150	154	102,7
3 Tessili .....	117	106	90,6
4 Calzature, articoli abbigliamento, ecc. ....	117	106	90,6
5 Legno e sughero .....	173	176	101,7
6 Carta .....	134	144	107,5
7 Poligrafiche ed editoriali .....	177	193	109,0
8 Cuoio .....	91	82	90,1
9 Gomma .....	194	202	104,1
10 Chimiche .....	240	279	116,3
11 Derivati petrolio e carbone .....	733	784	107,0
12 Materiali da costruzione e affini .....	174	207	119,0
13 Metallurgiche .....	173	212	122,5
14 Meccaniche .....	178	203	114,0
15 Manifatturiere varie .....	177	193	109,0
3. Elettricità e gas .....	219	233	106,4
1 Produzione e distribuzione energia elettrica ..	228	245	107,5
2 Produzione e distribuzione gas:			
a) produzione officine gas .....	157	148	94,3
b) distribuzione gas .....	157	148	94,3
4. Servizi industriali .....	182	199	109,3
COMPLESSO ...	182	199	109,3

fono-cinematografiche e manifatturiere diverse (+ 9,3 %) e delle industrie meccaniche (+ 8,6 %), e i minimi nel prodotto netto del legno (+ 6,0 %) e delle industrie alimentari (+ 4,8 %). Il prodotto netto dell'industria della gomma non ha presentato alcuna variazione.

Le flessioni si sono avute nel prodotto netto delle industrie del vestiario (-8,8 %), dei tessili (-7,8 %) e delle pelli e del cuoio.

Il notevole aumento del prodotto netto delle industrie *metallurgiche* è da attribuire ad un incremento della produzione (+ 22,5 %), sollecitata da una maggiore domanda estera e del mercato interno, congiunto ad un aumento dei prezzi (+ 6,8 %).

L'aumento del prodotto netto è stato minore di quello che si sarebbe ottenuto per effetto delle variazioni dei prezzi e della produzione, a causa di un maggiore aumento registrato, in media, nei prezzi delle materie prime (specie rottami di ferro) rispetto a quello avutosi, in media, nei prezzi dei prodotti metallurgici.

Delle due grandi sottoclassi che compongono il settore, quella che ha ottenuto i migliori risultati è indubbiamente la siderurgia, con una espansione produttiva di oltre il 28 %.

Tale aumento è dovuto in piccola parte a un sensibile miglioramento nelle esportazioni, e, in misura molto maggiore, all'accresciuta domanda interna, specie di acciaio, conseguente agli sviluppi della meccanica (ripresa dei cantieri navali, accresciuta produzione automobilistica), dell'edilizia, ecc.



I dati quantitativi di produzione sono i seguenti (in tonnellate):

	1954	1955	Var. %
Ghisa comune .....	1.256.482	1.624.912	+ 29,3
Acciaio grezzo .....	4.206.862	5.393.007	+ 28,2
Laminati di acciaio .....	3.149.312	4.021.975	+ 27,7
Ferroleghhe .....	89.169	109.465	+ 22,8

Le quantità esportate, per quanto, come si è detto, in aumento, rappresentano tuttora una modesta parte della produzione: 193,8 mila tonnellate di laminati (contro 65,7 mila nel 1954) e 163,4 mila tonnellate di altri prodotti, contro 105,2 mila nel precedente anno.

Le importazioni di prodotti siderurgici finiti non sono nel complesso mutate, ma sensibilmente aumentate risultano le importazioni di materie prime (soprattutto rottami, con quasi 2,3 milioni di tonnellate).

L'incremento produttivo del settore dei metalli non ferrosi è stato pari al 5,1 % (di poco superiore cioè al 4,7 % di aumento verificatosi fra il 1953 e il 1954). Il progresso realizzato è esclusivamente da attribuire all'accresciuta domanda interna: le esportazioni infatti sono rimaste stazionarie, e per alcuni prodotti (alluminio, mercurio) anche diminuite.

I principali dati quantitativi di produzione forniscono le seguenti indicazioni (in tonnellate).

	1954	1955	Var. %
Alluminio in pani.....	57.580	61.454	+ 6,7
Mercurio (metallo) .....	1.878	1.845	— 1,8
Piombo in pani .....	37.331	41.809	+ 12,0
Zinco in pani.....	67.455	70.544	+ 4,6

4. Per quanto concerne le *industrie chimiche*, l'aumento del prodotto netto è dovuto all'incremento delle industrie chimiche propriamente dette (+ 19,8 %), e, in misura minore, dell'industria dei derivati del petrolio e del carbone (+ 13,5 %).

L'aumento del prodotto netto delle *industrie chimiche propriamente dette* è stato determinato da un incremento della produzione (+ 16,3 %) verificatosi soprattutto nei settori dei fertilizzanti azotati, degli anticrittogamici e delle resine sintetiche e materie plastiche, congiunto ad un lieve aumento dei prezzi (+ 2,9 %).

I dati quantitativi disponibili per alcuni prodotti di base mettono in evidenza le seguenti variazioni produttive:

	1954	1955	Var. %
Ammoniaca sintetica.....	361.092	417.769	+ 15,7
Acido solforico (a 50°Bè).....	2.936.211	3.056.790	+ 4,1
Colori organici sintetici .....	11.225	11.477	+ 2,2
Estratti concianti (al 30 % T. F.) .....	97.773	98.572	+ 0,8
Soda caustica (al 100 % di Na OH) .....	252.092	254.915	+ 1,1

Buoni progressi ha inoltre registrato la produzione di fertilizzanti chimici, adeguatasi agli accresciuti consumi dell'agricoltura e all'aumentata esportazione. Nella produzione di resine sintetiche si è realizzato infine un incremento del 40 %.

L'aumento del prodotto netto dei derivati del petrolio e del carbone è stato determinato da un incremento del prodotto netto dei derivati del carbone (+ 19,0 %) e, in misura percentuale molto minore, dei derivati del petrolio (+ 7,9 %).

TABELLA N. 3. - **Prezzi all'ingrosso**

RAMI E CLASSI	Base: 1938 = 100		Indici 1955 Base: 1954 = 100
	1954	1955	
Prodotti delle miniere e cave .....	5495	6051	110,1
Prodotti delle miniere .....	5475	6027	110,1
Prodotti delle cave .....	5921	6498	109,7
Industrie manifatturiere .....	5233	5212	99,6
Industrie alimentari .....	5039	5076	100,7
Industrie tessili .....	5555	5396	97,1
Fabbricazione calzature .....	5260	5088	96,7
Industria del legno .....	8513	9024	106,0
Industria della carta .....	5379	5664	105,3
Industria del cuoio (escluse calzature) .....	3626	3376	93,1
Industria della gomma .....	5529	5861	106,0
Industria chimica .....	5079	5225	102,9
Industria derivati del petrolio e carbone .....	4625	4744	102,6
Lavorazione minerali non metallici (materiali da costruzione) .....	6524	6468	99,1
Industrie metallurgiche .....	5711	6100	106,8
Industrie meccaniche .....	4759	4692	98,6
Industrie varie .....	5703	4546	79,7

L'incremento del prodotto netto dei derivati del carbone è dovuto ad un aumento della produzione (+ 14,9 %) e dei prezzi (+ 4 %).

Solo ad un aumento delle quantità lavorate per il mercato interno è da attribuirsi l'incremento del prodotto netto dei derivati del petrolio. Peraltro tale aumento è stato lievemente attenuato da una piccola flessione avutasi, in media, nei prezzi dei derivati. Essendo questa stata registrata anche nei prezzi degli oli greggi, la percentuale del valore aggiunto sul valore della produzione è rimasta pressochè invariata tra i due anni.

Le industrie dei *derivati del petrolio*, che per alcuni anni erano state fra quelle in maggiore espansione, hanno mostrato nel 1955 un certo rallentamento nel ritmo di sviluppo.

Le materie prime lavorate nel corso dell'anno sono state pari a circa 17 milioni di tonnellate (contro 15,9 milioni nel 1954).

L'espansione produttiva del 1955 è, come già ricordato, interamente da attribuire ai maggiori consumi interni, aumentati di circa il 12 %. Le esportazioni invece, dopo i rapidi progressi degli scorsi anni, hanno segnato una battuta di arresto, e risultano inferiori a quelle del 1954.

I principali dati quantitativi di produzione risultano i seguenti (in tonnellate):

	1954	1955	Var. %
Benzina .....	2.808.728	2.620.756	— 6,7
Petrolio raffinato .....	1.030.983	1.166.361	+ 13,1
Olio da gas (gas-oil) .....	3.163.617	3.581.512	+ 13,2
Olio residuo combustibile (fuel-oil) .....	7.244.738	7.704.652	+ 6,3
Oli lubrificanti .....	131.465	146.675	+ 11,6
Bitume di petrolio .....	400.889	389.831	— 2,8

La produzione di *fibre tessili artificiali e sintetiche* ha presentato un discreto aumento rispetto al 1954.

I consumi interni di raion e fiocco da parte dell'industria cotoniera si sono mantenuti inferiori del 30 % circa a quelli del 1954, mentre i consumi finali italiani sono aumentati esclusivamente nei riguardi delle fibre sintetiche; viceversa è sensibilmente aumentata la esportazione di fibre sia corte che lunghe, e dei loro cascami (35,9 mila tonnellate nel 1955, contro 19,4 mila nel 1954) e anche, se pure in misura minore, quella di filati (33,3 mila tonnellate contro 29,9).

I dati assoluti di produzione risultano come segue (in tonnellate):

	1954	1955	Var. %
a) <i>Fibre artificiali cellulosiche</i> .....	129.450	135.505	+ 4,7
raion .....	63.231	64.232	+ 1,6
fiocco .....	61.728	67.013	+ 8,6
cascame .....	4.491	4.260	— 5,1
b) <i>Fibre sintetiche</i> .....	7.828	8.592	+ 9,8
proteiniche (merinova) .....	3.564	3.032	— 14,9
poliamidiche (nailon, lilion, ecc.) .....	3.436	4.796	+ 39,6
poliviniliche (movil) .....	828	764	— 7,7

5. L'incremento del prodotto netto dell'*industria dei materiali da costruzione e affini* è stato determinato da un aumento della produzione, soprattutto del cemento (oltre il 20 %) e del vetro (16 % circa); i prezzi hanno segnato, invece, una lieve flessione (contro un aumento del 5,3 % delle tegole e del 2,9 % dei mattoni è stata registrata una diminuzione del 2,8 % nelle lastre di vetro e di cristallo, dell'1,4 % nel cemento e dello 0,8 % nella calce).

La produzione dei cementifici ha raggiunto nel 1955 i 10,6 milioni di tonnellate di cemento macinato ed agglomerante cementizio, contro 8,6 nel 1954.

Per quanto riguarda i laterizi, i dati rilevati dal Ministero dell'Industria (negli stabilimenti con oltre 10 operai) indicano nei primi 9 mesi del 1955 una produzione di 2.547 milioni fra tegole e mattoni, contro 2.107 nel corrispondente periodo del 1954.

La produzione vetraria ha registrato, nel complesso, un incremento leggermente più limitato, in quanto all'elevato aumento (circa 30 %) verificatosi nella produzione di lastre di vetro e cristallo, ha fatto riscontro una flessione per quanto riguarda la produzione di flaconerie, damigiane, bottiglie, ecc.

6. Ad un aumento della produzione (+ 7,5 %) e dei prezzi (+ 5,3 %) è da attribuirsi l'incremento del prodotto netto della *industria della carta*.

La capacità di assorbimento del mercato interno è stata in discreto aumento. Scarse (anche se in lieve aumento) rimangono invece le esportazioni, che rappresentano sempre solo il 3-4 % della produzione.

Da un aumento della produzione valutabile intorno al 5 % e da un incremento dei prezzi dell'ordine del 3-4 % è stato determinato l'aumento del prodotto netto delle *industrie manifatturiere varie* e delle *poligrafiche e foto-fono-cinematografiche*.

7. L'aumento del prodotto netto delle *industrie meccaniche* è stato determinato unicamente da un aumento del volume della produzione (+ 14 %) essendo i prezzi dei prodotti meccanici lievemente diminuiti (— 1,4 %). Poichè i prezzi delle materie prime e dei servizi impiegati nella produzione sono aumentati, la percentuale del valore aggiunto sul valore della produzione è risultata nel 1955 minore che nel 1954.

Il ricordato aumento complessivo del 14 % sintetizza le seguenti variazioni produttive:

- un aumento del 17,4 % nella costruzione di macchine non elettriche, con risultati particolarmente notevoli per la meccanica di precisione (+ 30,7 %), settore, che fra l'altro, ha anche aumentato le proprie esportazioni di circa un quarto. La produzione di macchine utensili, operatrici, ecc. che nel complesso è migliorata di circa l'8 %, si è, dal canto suo, particolarmente giovata della maggiore domanda, soprattutto interna, di macchine da cucire, macchine utensili propriamente dette, ecc., e, in qualche settore, anche di un aumento delle esportazioni;

- un lieve aumento dello 0,9 % nella costruzione di macchine elettriche;

- un aumento del 14 % nella costruzione di mezzi di trasporto, settore per il quale si sono registrati sensibilissimi incrementi produttivi (soprattutto nei riguardi degli autoveicoli, trattori, ecc.) nonché una forte ripresa nell'attività dei cantieri navali.

Il naviglio in costruzione nei cantieri al 30 settembre 1955 ammontava a 382,3 mila t. s. l., mentre quello in costruzione al 31 dicembre 1954 raggiungeva appena le 180,3 mila tonnellate.

La produzione di mezzi di trasporto, presa nel suo insieme, è stata sostenuta sia da una sempre crescente domanda interna (le autovetture nuove di fabbrica immatricolate al P.R.A. nell'ultimo anno sono risultate, ad esempio, ben 161,7 mila, cioè il 17,7 % in più del 1954), sia da un aumento nelle esportazioni valutabile intorno a circa il 30 %, e particolarmente da attribuire agli autoveicoli (con un primato di 68.667 vetture esportate, contro 43.647 nel 1954), ai trattori (5.302 unità esportate nel 1955 contro 2.874 nell'anno precedente) e ai motocicli.

I dati disponibili forniscono le seguenti variazioni quantitative:

	1954	1955	Var. %
Biciclette .....	317.319	311.819	— 1,7
Motoveicoli .....	391.389	412.369	+ 5,4
Autovetture .....	180.769	230.833	+ 27,7
Derivati .....	7.510	12.193	+ 62,4
Altri autoveicoli .....	28.663	26.361	— 8,0
Trattori .....	19.559	21.694	+ 10,9
Rimorchi .....	5.301	4.771	— 10,0

Le costruzioni di locomotive elettriche, carrozze, ecc. per le F. S., che nell'intero 1954 erano state limitatissime, hanno presentato una leggera ripresa.

8. Anche l'incremento del prodotto netto delle industrie del legno e del sughero è da attribuirsi ad un aumento della produzione (+ 1,7 %) e soprattutto dei prezzi (sensibili aumenti sono stati infatti registrati nei prezzi dei semilavorati e, in misura molto minore, dei prodotti finiti).

L'aumento del prodotto netto delle industrie alimentari, infine, è dovuto ad un aumento della produzione (+ 3,1 %) e, in misura minore, dei prezzi (+ 0,7 %).

Per quanto riguarda le singole industrie, si rileva una buona espansione dell'attività degli zuccherifici, come pure nella produzione di bevande.

L'attività delle industrie conserviere, che hanno potuto giovare di un aumento delle esportazioni, è stata discreta, così come del resto quella delle dolciarie, sostenuta dalla domanda interna, in lieve aumento.

9. Passando a considerare le classi di attività il cui prodotto netto ha registrato una flessione, è da rilevare che la diminuzione relativa al prodotto netto delle *industrie del vestiario e dell'abbigliamento* è da attribuirsi ad una diminuzione della produzione. Quanto ai prezzi è interessante notare che i prezzi dei prodotti finiti hanno presentato una flessione che si valuta in misura percentuale minore di quella delle materie prime.

Anche la flessione avutasi nel prodotto netto delle industrie tessili è dovuta ad una diminuzione della produzione, conseguente ad una minore esportazione e ad un minore consumo interno. I prezzi dei prodotti tessili hanno presentato, in media, una diminuzione (— 2,9 %); è però da rilevare che in talune sottoclassi di questo settore più accentuata è stata la flessione avutasi nei prezzi delle materie prime.

Accanto ad una ulteriore contrazione nelle esportazioni di alcuni settori, si è manifestata in alcuni comparti tessili anche una lieve flessione della domanda interna. In particolare, l'industria serica ha registrato nel 1955 una flessione di quasi il 7 %, dovuta esclusivamente a una minore richiesta interna. L'industria cotoniera ha denunciato una contrazione produttiva del 13 %.

Anche l'industria laniera, la cui produzione è su un livello pari a circa una volta e mezza quello prebellico, ha registrato, rispetto al 1954, una flessione produttiva del 10 %, e ciò malgrado un sensibile miglioramento nelle esportazioni. L'industria delle fibre dure (canapa, lino, juta) ha presentato una flessione produttiva pari al 17 %.

La torcitura e tessitura serica hanno presentato le seguenti variazioni quantitative di produzione:

	Primi undici mesi		Variazioni % 1955 su 1954
	1954	1955	
Filati ritorti (puri e misti) .....	88.604	82.593	— 6,8
Tessuti di seta e misti (a) .....	87.897	86.501	— 1,6

(a) Produzione degli stabilimenti con almeno 10 operai.

I dati quantitativi sino ad oggi disponibili in merito alla produzione dell'industria cotoniera sono i seguenti (in tonnellate):

	Primi undici mesi		Variazioni % 1955 su 1954
	1954	1955	
Consumo di materie prime .....	215.702	182.993	— 15,2
Produzione di filati .....	186.144	159.880	— 14,1
di cui: di cotone .....	153.085	133.294	— 12,9
di fiocco e misti .....	27.547	21.532	— 21,8
altri .....	5.512	5.054	— 8,3
Produzione di tessuti: .....	145.307	125.525	— 13,6
di cui: di cotone .....	105.617	92.564	— 12,4
di raion e fiocco .....	21.756	16.227	— 25,4
altri .....	17.934	16.754	— 6,6

La produzione delle industrie laniere ha subito una flessione per quanto riguarda le tessiture, mentre la produzione di filati si è mantenuta all'incirca invariata (81 mila tonnellate nei primi 9 mesi).

Infine, anche la flessione del prodotto netto delle *industrie delle pelli e del cuoio* è dipesa da una diminuzione della produzione (— 9,9 %) e dei prezzi dei prodotti (pelli conciate: — 6,9 %). L'industria del cuoio e delle pelli ha però trovato almeno parziale compenso nella diminuzione dei prezzi delle materie prime (pelli crude importate: — 20 % e pelli crude nazionali: — 12,3 %), percentuale maggiore di quella dei prodotti finiti.

Il *prodotto netto della gomma* non ha registrato alcun aumento, nonostante l'incremento nella produzione (+ 4,1 %) e nei prezzi (+ 6 %), a causa del notevole aumento (+ 40 %) dei prezzi della gomma greggia importata.

Gli incrementi produttivi di questo settore, elevati nella prima parte dell'anno, sono andati sensibilmente rallentando nella seconda, così che nel complesso la produzione annua ha presentato un incremento minore di quello manifestato negli anni precedenti.

L'espansione del settore è per larga parte connessa alla crescente produzione di pneumatici, camere d'aria, ecc.; per altri manufatti (come calzature, tacchi e soles, articoli vari, ecc.) si hanno invece progressi minori, o flessioni, in connessione anche a spostamenti di gusti, oppure alle nuove applicazioni delle materie plastiche. Discreta l'espansione produttiva nel gruppo degli articoli tecnici e sanitari.

**10. — Industria delle costruzioni.** Il prodotto netto dell'industria delle costruzioni è stato nel 1955 di 670 miliardi di lire, con un aumento del 18,2 % rispetto al 1954 in cui risultò di 567 miliardi.

Il valore dei fabbricati residenziali è passato da 579 miliardi nel 1954 a 701 miliardi nel 1955, quello dei fabbricati non residenziali da 160 a 178 miliardi, e quello delle opere pubbliche da 348 a 359 miliardi. Nel complesso, quindi, il valore di tutte le costruzioni è salito da 1087 miliardi nel 1954 a 1.238 miliardi nel 1955, con un aumento del 13,9 %.

L'incremento registrato tra il 1954 e il 1955 sul valore dei fabbricati residenziali, pari in misura percentuale al 21,1 % è stato determinato da un aumento del numero dei vani costruiti, salito da 1.071.000 nel 1954 a 1.270.000 (+ 18,6 %) nel 1955 e del prezzo medio a vano (+ 2 %). Il numero dei vani destinati ad uso diverso da quello di abitazione (negozi, magazzini, ecc.), ma facenti parte dei fabbricati residenziali, è passato da 103 mila nel 1954 a 116 mila nel 1955, con un aumento del 12,6 %. Il numero complessivo dei vani costruiti nel 1955 è pertanto ammontato a 1.386.000, contro 1.174.000 nel 1954. Ad un aumento della produzione congiunto ad un aumento dei prezzi è da attribuire altresì l'aumento del valore della produzione avutosi nei fabbricati non residenziali, mentre unicamente ad un aumento dei prezzi è dovuto quello delle opere pubbliche.

Merita di essere rilevato che la percentuale del valore aggiunto sul valore della produzione risulta lievemente migliorata nel 1955 rispetto al 1954 per effetto di un maggiore aumento dei prezzi delle costruzioni rispetto ai prezzi dei materiali da costruzione.

**11. — Industrie elettriche, gas e acqua.** Il prodotto netto delle industrie elettriche, gas e acqua è salito da 223 miliardi nel 1954 a 237 miliardi nel 1955 con un aumento del 6,3 %. L'aumento percentuale del prodotto netto è stato diverso per le tre classi che compongono il ramo: per le industrie elettriche è stato infatti, del 6,9 %, per quelle del gas nullo e per quelle dell'acqua del 15,3 %.

L'aumento del prodotto netto delle industrie elettriche è stato determinato da un aumento della produzione (+ 7,5 %) congiunto ad un lieve aumento delle tariffe (+ 2,0 %).

Può essere interessante rilevare, ad ogni modo, che esso è stato minore di quello che sarebbe risultato dalla combinazione delle variazioni della produzione e delle tariffe,

e ciò per effetto di una flessione registrata dal 1954 al 1955 nella percentuale del valore aggiunto sul valore della produzione, a seguito di un maggiore incremento relativo avutosi nella produzione di energia termoelettrica rispetto alla produzione idroelettrica. Per questa, come è noto, la percentuale di valore aggiunto sul valore della produzione è più elevata di quella per l'energia termoelettrica.

Il prodotto netto relativo alla produzione e distribuzione del gas è rimasto invariato nel 1955 rispetto al 1954 in quanto la flessione registrata nel prodotto netto del gas illuminante, conseguente ad una riduzione della produzione (- 5,7 %) e ad un maggior aumento dei prezzi delle materie prime rispetto ai prezzi del gas e del coke, è stato pressochè compensato dall'aumento dipendente da una maggiore distribuzione del gas metano, la cui produzione è aumentata nel 1955, rispetto al 1954, del 20 % circa.

Da un aumento nelle tariffe e da un'estensione del servizio è stato determinato l'incremento del prodotto netto relativo alla distribuzione dell'acqua.

TABELLA N. 4. - Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato per rami di attività economica

R A M I	Valore aggiunto (miliardi di lire)		Prodotto netto (miliardi di lire)		Numeri indici 1955 Base: 1954=100
	1954	1955	1954	1955	
1. Agricoltura Foreste e Pesca .....	2.666	2.801	2.462	2.586	105,0
2. Industrie estrattive .....	132	167	92	121	131,5
3. Industrie manifatturiere .....	3.536	3.839	3.119	3.376	108,2
4. Industria delle costruzioni .....	628	738	567	670	118,2
5. Industrie elettriche, gas e acqua .....	274	291	223	237	106,3
6. Trasporti e comunicazioni .....	713	799	601	673	112,0
7. Commercio e servizi vari .....	1.443	1.546	1.390	1.490	107,2
8. Credito e assicurazione .....	351	391	333	375	112,6
9. Fabbricati .....	175	201	138	162	117,4
10. Totale .....	9.918	10.773	8.925	9.690	108,6

12. - *Trasporti e comunicazioni.* Il prodotto netto dei trasporti e delle comunicazioni è stato nel 1955 di 673 miliardi, con un aumento del 12 % rispetto al 1954. L'incremento percentuale è stato però diverso per i trasporti e per le comunicazioni: per i primi è risultato del 12,4 % e per le seconde del 10,5 %. Esso è stato altresì diverso per le diverse categorie di trasporti: dell'8,0 % per i trasporti terrestri, del 26,4 % per i trasporti marittimi e del 20 % per quelli aerei.

13. - *Commercio e servizi vari.* Il prodotto netto del commercio e servizi vari è salito da 1.390 miliardi nel 1954 a 1.490 miliardi nel 1955, con un aumento del 7,2 %.

L'aumento del prodotto netto del commercio è risultato del 7 % ed è da attribuirsi ad una maggiore attività che si è avuta nel 1955 rispetto al 1954.

Un indice dell'aumentata attività è costituito dal numero delle licenze che sono state rilasciate nel 1955 per l'esercizio del commercio fisso nei Comuni capoluoghi di Provincia ed in quelli con oltre 20.000 abitanti. Esse sono state nei primi 9 mesi dell'anno pari a 21.417, e quelle ritirate pari a 14.351; l'incremento netto è stato pertanto di 7.066 nuove licenze. In particolare, per le rivendite di tabacchi e di generi di monopolio, è stato registrato tra l'anno 1954 e l'anno 1955, un aumento di 697 esercizi.

Molto notevole è stato altresì l'aumento nell'attività degli esercizi alberghieri. Il numero degli esercizi alberghieri è salito da 24.599 nel 1954 a 26.074 nel 1955 con un aumento del 6 %.

Il numero dei clienti (italiani e stranieri) ospitati negli esercizi alberghieri nell'anno 1955 è risultato pari a 16,4 milioni, contro 15,2 nel 1954, con un aumento dell'8,2 %. È da rilevare che l'incremento è stato molto diverso per i clienti residenti in Italia e per quelli residenti all'estero; per i primi è stato del 4,1 %, e per i secondi del 18 %.

Il corrispondente numero delle giornate di presenza dei clienti (italiani e stranieri) negli esercizi alberghieri è risultato di 47,4 milioni nel 1955, contro 42,7 milioni nel 1954, con un aumento dell'11,1 %. Merita di essere rilevato che l'aumento percentuale delle giornate di presenza di residenti all'estero è stato del 23,6 % e quello dei residenti in Italia del 6,2 %.

I servizi vari comprendono, come è stato precisato nella precedente Relazione, i servizi legali, tecnici, artistici, quelli del culto, i servizi ricreativi, quelli per l'igiene, i servizi domestici ed altri affini.

Per questi il prodotto netto è aumentato tra il 1954 e il 1955 del 7,5 %.

**14. - Credito e assicurazioni.** Il prodotto netto del credito e delle assicurazioni è stato nel 1955 pari a 375 miliardi, con un aumento del 12,6 % rispetto al 1954. L'aumento è stato diverso per le due classi di attività, e precisamente del 13 % per il credito e del 10,4 % per le assicurazioni.

**15. - Fabbricati.** Il prodotto netto dei fabbricati ad uso di abitazione è passato da 138 miliardi nel 1954 a 162 miliardi nel 1955 con un aumento del 17,4 %. Tale aumento è stato determinato soprattutto da un incremento dei fitti delle abitazioni a regime vincolistico, nonché da un incremento nelle abitazioni di nuova costruzione o dal passaggio, per varie circostanze, di una certa quota di fabbricati ad uso abitazione dal regime dei fitti bloccati al regime dei fitti liberi.

#### C) IL CONTO ECONOMICO DELLO STATO ED IL PRODOTTO NETTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

**1. -** Già per gli anni 1953 e 1954 si è proceduto alla riclassificazione delle voci del bilancio dello Stato sotto l'aspetto economico, ed i relativi risultati sono stati pubblicati nella Relazione Generale sul 1954.

Anche per il 1955 si è esaminato il bilancio dello Stato nel movimento di cassa, con una rilevazione diretta sui singoli capitoli, pervenendo alla compilazione di un conto economico, che considera i rapporti fra lo Stato, gli altri Enti pubblici ed i singoli.

Per riportare ad anno solare i risultati dei bilanci, basati com'è noto sull'esercizio finanziario, si sono dovute superare non lievi difficoltà. Per alcune partite non divisibili si è dovuto, ad esempio, procedere a valutazioni di massima, tenendo conto di tutti gli elementi disponibili.

Infine, occorre ricordare quanto già esposto nella Relazione precedente circa le divergenze fra il conto del Tesoro e la gestione del bilancio per gli anni 1953 e 1954, divergenze nascenti dalle diverse fasi nelle quali la rilevazione è fatta nelle due sedi. Infatti per i dati di bilancio si considera la fase dell'effettivo pagamento e per quelli del conto del Tesoro la fase della contabilizzazione in discarico da parte delle Tesorerie. La revisione effettuata sui dati del 1954 ha consentito di sostituire ai dati provvisori già pubblicati quelli definitivi,



recanti anche la distribuzione fra le singole voci delle somme che nella precedente rilevazione erano state computate a calcolo in forma globale, ma non ha colmato integralmente gli scarti fra le due rilevazioni, dato che esse esprimono momenti diversi della gestione di cassa dello Stato.

**2.** – La compilazione dei conti della gestione di cassa del bilancio dello Stato per anno solare non soltanto consente un esame analitico delle singole componenti economiche del bilancio stesso, ma permette di isolare altresì le partite che interessano ai fini del calcolo del prodotto netto della Pubblica Amministrazione.

Non sembra il caso di esaminare a fondo in questa parte le singole partite del conto, la cui analisi troverà sede più opportuna quando si tratterà della finanza pubblica. Qui interessa soltanto esaminarle sotto l'aspetto del calcolo del reddito nazionale e mettere in luce le caratteristiche salienti di tali partite.

**3.** – In primo luogo è da rilevare che l'adottata classificazione dei pagamenti e degli incassi divide il conto in due distinte sezioni: l'una dei movimenti correnti, l'altra dei movimenti in conto capitale (tabelle nn. 1 e 2).

Ai fini che per ora ci interessano è necessaria la sola considerazione delle entrate e spese correnti, attraverso le quali occorre determinare qual'è l'ammontare dei servizi resi dallo Stato alla collettività e qual'è l'ammontare dei beni e servizi che lo Stato ha acquistato dal settore privato, per poter ottenere per differenza il prodotto netto della Pubblica Amministrazione, il quale, per altro verso, coincide con il totale delle remunerazioni del personale statale.

L'ammontare dei servizi resi dallo Stato alla collettività viene, infatti, in mancanza di altro più appropriato criterio, valutato al costo da esso sopportato per fornirli, cioè in base alle spese sostenute.

Non tutti i pagamenti rientranti nel bilancio statale rappresentano però elementi di costo dei servizi resi alla collettività.

Per maggior chiarezza di esposizione e con riferimento all'anno 1955, si tratta di accertare quanta parte del totale di 2.305 miliardi, risultante nella parte passiva del conto entrate e spese correnti, si riferisce a servizi resi. Occorre in primo luogo detrarre da tale totale l'avanzo del conto entrate e spese correnti (89 miliardi), isolando così il totale dei pagamenti che è di 2.216 miliardi. Occorre poi detrarre le spese aventi carattere di partite di giro e quelle aventi la natura di semplici poste correttive delle entrate, cioè 39 miliardi. Infine, occorre detrarre tutte le spese aventi carattere di semplici trasferimenti, pari nel complesso a 1.000 miliardi (trasferimenti correnti 739 miliardi, interessi passivi 203 miliardi, trasferimenti all'estero 58 miliardi). Residuano in tal modo 1.177 miliardi i quali rappresentano il valore dei servizi resi dallo Stato alla collettività.

Per prestare tali servizi lo Stato ha acquistato dal settore privato 335 miliardi di beni e servizi, dai quali occorre detrarre 83 miliardi per beni di consumo destinati a prestazioni in natura ai dipendenti pubblici e aventi quindi carattere di remunerazione. Il prodotto netto dello Stato risulta quindi pari a 914 miliardi, cioè, a meno delle ritenute per pensioni (pari a 11 miliardi), eguale, come per definizione, al totale delle competenze ai dipendenti e pensionati, compresi in questo i beni di consumo destinati ad integrarne l'ammontare.

**4.** – Ciò chiarito e tenuto conto dei dati disponibili per i bilanci comunali e provinciali, può ora accertarsi il prodotto netto del complesso della Pubblica Amministrazione

TABELLA N. 1. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

Anno 1954

Movimento di cassa (competenza e residui)

PAGAMENTI	Importo (milioni di lire)	INCASSI	Importo (milioni di lire)
<b>CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI</b>			
Acquisto di beni e servizi .....	364.878	Redditi patrimoniali .....	6.571
Interessi .....	189.701	Imposte sul reddito e sul patrimonio ..	446.283
Trasferimenti correnti .....	643.786	Imposte sugli affari .....	172.350
Spese e trasferimenti all'estero .....	36.486	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi .....	795.801
Spese aventi la natura di poste corret- tive delle entrate .....	25.000	Imposte sui consumi non necessari .....	343.628
Spese aventi carattere di partite di giro	7.894	Imposte sui consumi necessari .....	156.501
Competenze ai dipendenti e pensionati	738.155	Lotto .....	32.542
Avanzo .....	59.082	Entrate provenienti dalla vendita di ser- vizi .....	7.764
		Entrate aventi la natura di trasferimenti	40.753
		Entrate aventi carattere di partite di giro	5.965
		Altre entrate .....	56.824
TOTALE ...	2.064.982	TOTALE ...	2.064.982
<b>CONTO CAPITALE</b>			
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche .....	76.291	Avanzo conto entrate e spese correnti ..	59.082
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico- scientifiche .....	12.846	Entrate provenienti dall'accensione di de- biti e anticipazioni .....	267.610
Trasferimenti .....	293.165	Entrate provenienti dall'estinzione di cre- diti .....	33.488
Concessioni di credito ed anticipazioni	93.682	Entrate aventi la natura di trasferimenti ..	29.760
Partecipazioni azionarie e conferimenti	11.649	Altre entrate .....	481
Spese derivanti da estinzione di debiti	33.615	Incassi di Tesoreria a copertura del disa- vanzo di cassa della gestione di bilancio	130.827
TOTALE ...	521.248	TOTALE ...	521.248

ed il valore dei servizi da essa resi alla collettività, ottenendo tale ammontare quale somma delle remunerazioni pagate al personale e dei beni e servizi acquistati dal settore privato.

5. - Il prodotto netto dello Stato per i due anni considerati risulta per via diretta nel seguente modo:

**Prodotto netto dell'Amministrazione Centrale**

	1954	1955
	(miliardi di lire)	
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati ....	738,2	841,5
Meno ritenute per pensioni (1) .....	10,5	10,6
	727,7	830,9
Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni dei dipendenti e pensionati (2) .....	83,0	83,1
Totale competenze ai dipendenti e pensionati .....	810,7	914,0

(1) Dati provvisori.

(2) Compresa nelle spese per acquisto di beni e servizi, la cui specificazione troverà sede nella parte relativa alla finanza pubblica.

TABELLA N. 2. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

Anno 1955

Movimento di cassa (competenza e residui)

PAGAMENTI	Importo (milioni di lire)	INCASSI	Importo (milioni di lire)
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI			
Acquisto beni e servizi .....	334.749	Redditi patrimoniali .....	8.368
Interessi .....	202.808	Imposte sul reddito e sul patrimonio ..	470.221
Trasferimenti correnti .....	739.021	Imposte sugli affari .....	189.761
Spese e trasferimenti all'estero .....	58.357	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi .....	909.413
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate .....	31.260	Imposte sui consumi non necessari .....	369.635
Spese aventi carattere di partite di giro	7.871	Imposte sui consumi necessari .....	172.996
Competenze ai dipendenti e pensionati .	841.471	Lotto .....	37.473
Avanzo .....	89.318	Entrate provenienti dalla vendita di ser- vizi .....	13.557
		Entrate aventi la natura di trasferimenti	55.773
		Entrate aventi carattere di partite di giro	10.572
		Altre entrate .....	67.086
TOTALE ...	2.304.855	TOTALE ...	2.304.855
CONTO CAPITALE			
Investimenti diretti dello Stato nel set- tore delle opere pubbliche .....	81.795	Avanzo conto entrate e spese correnti ..	89.318
Mobili, macchine ed attrezzature tecni- co-scientifiche .....	16.433	Entrate provenienti dall'accensione di debiti o da anticipazioni .....	255.433
Trasferimenti .....	352.930	Entrate provenienti dalla estinzione di crediti .....	31.867
Concessioni di credito ed anticipazioni.	89.370	Entrate aventi la natura di trasferimenti	26.425
Partecipazioni azionarie e conferimenti..	6.117	Altre entrate .....	760
Spese derivanti da estinzione di debiti. ...	17.012	Incassi di Tesoreria a copertura del disa- vanzo di cassa della gestione di bilancio	159.954
TOTALE ...	563.657	TOTALE ...	563.657

Ove a tali cifre si aggiungano le competenze dovute al personale degli Enti territoriali e a quello degli altri Enti pubblici, il prodotto netto della Pubblica Amministrazione nel suo complesso risulta dalla seguente tabella.

**Prodotto netto della Pubblica Amministrazione**

	1954	1955
	(miliardi di lire)	
Competenze ai dipendenti dello Stato .....	810,7	914,0
Competenze ai dipendenti degli Enti territoriali .....	226,8	248,3
	1.037,5	1.162,3
Competenze al personale degli altri Enti pubblici (1)	53,0	54,0
Prodotto netto della Pubblica Amministrazione .....	1.090,5	1.216,3

6. - Aggiungendo al prodotto netto della Pubblica Amministrazione l'importo dei beni e servizi acquistati dal settore privato, si ottiene il costo e quindi, secondo quanto è stato

(1) Sono comprese le spese del personale per gli Enti pubblici diversi dallo Stato (es. Enti previdenza e assistenza, ecc.) risultanti dai dati sul censimento.

precisato in precedenza, il valore complessivo dei beni e servizi resi dalla Pubblica Amministrazione all'economia nazionale.

Il valore dei beni e servizi acquistati risulta, per lo Stato, in una delle poste del conto generale delle entrate e delle spese. Detratta da tale valore (364,9 miliardi nel 1954 e 334,7 miliardi nel 1955) la parte dei beni destinata ad integrare le retribuzioni del personale (83,0 miliardi nel 1954 e 83,1 miliardi nel 1955) residuano spesi per l'acquisto di beni e servizi 281,9 miliardi nel 1954 e 251,6 miliardi nel 1955. Ove a tali dati si aggiungano quelli relativi agli Enti territoriali (comuni, provincie e regioni) i costi per l'acquisto di beni e servizi dal settore privato risultano dal seguente prospetto:

#### Beni e servizi acquistati dal settore privato

	1954	1955
	(miliardi di lire)	
Stato .....	281,9	251,6
Enti territoriali .....	192,6	213,6
IN TOTALE ...	474,5	465,2

7. - L'ulteriore ripartizione del valore complessivo dei beni e servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione in beni e servizi di uso finale per la collettività e in beni e servizi strumentali è stata eseguita, come negli anni precedenti, con apposita elaborazione, di cui si forniscono qui solo i risultati complessivi per lo Stato e per gli Enti territoriali (valori in miliardi di lire):

	Beni e servizi finali	Beni e servizi strumentali	Valore complessivo dei beni e servizi
1954 - Stato .....	651,8	440,7	1.092,5
Enti territoriali .....	271,2	148,3	419,5
	923,0	589,0	1.512,0
1955 - Stato .....	701,4	464,2	1.165,6
Enti territoriali .....	298,6	163,3	461,9
	1.000,0	627,5	1.627,5

8. - In relazione alle cifre esposte può ora compilarci il così detto conto dei costi e dei ricavi della Pubblica Amministrazione (esclusi cioè gli altri Enti pubblici non territoriali):

#### Conto economico della Pubblica Amministrazione

C O S T I	Miliardi di lire		R I C A V I	Miliardi di lire	
	1954	1955		1954	1955
Beni e servizi acquistati dal settore privato .....	474,5	465,2	Valore dei beni e servizi finali ..	923,0	1.000,0
Prodotto netto della Pubblica Amministrazione locale e statale ..	1.037,5	1.162,3	Valore dei beni e serv. strumentali	589,0	627,5
TOTALE...	1.512,0	1.627,5	TOTALE...	1.512,0	1.627,5

Al prodotto netto della Pubblica Amministrazione (statale e locale sopra indicata) occorre aggiungere quello degli altri Enti pubblici che ammonta a 53 miliardi per l'anno 1954 e a 54 miliardi di lire per l'anno 1955.

Il prodotto netto complessivo della Pubblica Amministrazione risulta pertanto di 1.091 miliardi per l'anno 1954 e 1.216 miliardi per l'anno 1955.

9. - Un'altra partita del conto generale delle entrate e delle spese dello Stato per gli anni 1954 e 1955 interessa ai fini del calcolo del reddito: quella delle imposte indirette necessarie per ricavare il prodotto netto ai prezzi di mercato.

Il calcolo della parte di tali entrate, che entra nel calcolo del reddito, risulta dal seguente prospetto (valori in miliardi):

	1954	1955
Incassi per entrate tributarie (1).....	1.947,1	2.149,5
Meno imposte sul reddito e sul patrimonio 446,3	470,2	
Meno imposte rimborsate .....	7,0	11,0
Meno vincite al lotto .....	12,0	13,0
TOTALE DETRAZIONI ...	<u>465,3</u>	<u>494,2</u>
	1.481,8	1.655,3

Ove alle cifre di cui sopra si aggiungano le entrate tributarie relative agli Enti territoriali, stimate in 152 miliardi per il 1954 ed in 161 miliardi per il 1955 (anch'esse al netto delle imposte sul reddito e sul patrimonio e dei rimborsi d'imposte), il totale dei tributi da aggiungere al prodotto netto del settore privato e della Pubblica Amministrazione per ottenere il prodotto netto ai prezzi di mercato, risulta dal seguente prospetto (valori in miliardi di lire):

	1954	1955
Tributi erariali .....	1.482	1.655
Tributi degli Enti Locali .....	<u>152</u>	<u>161</u>
TOTALE ...	1.634	1.816

(1) Rientrano nelle entrate tributarie: le imposte sul reddito e sul patrimonio; le imposte sugli affari; le imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi; le imposte sui consumi non necessari; le imposte sui consumi necessari; i proventi del lotto.

## CAPITOLO III

### GLI IMPIEGHI DEL REDDITO

#### A) I CONSUMI PRIVATI NEGLI ANNI 1954 E 1955.

1. - I consumi della popolazione italiana hanno registrato nel 1955, rispetto al 1954, un ulteriore miglioramento, sia qualitativo che quantitativo. In termini di quantità, essi hanno registrato un aumento del 4,4 %, contro il 3,0 % avutosi tra il 1953 ed il 1954. Qualitativamente, in particolare per i consumi alimentari, è proseguita l'evoluzione verso i consumi di generi pregiati (carne, pesce, formaggi, latte e uova), rilevata nella precedente Relazione.

L'ammontare complessivo dei consumi in moneta corrente è stato valutato in 9.213 miliardi per l'anno 1955, contro 8.653 miliardi per l'anno 1954, con un incremento, quindi, del 6,5 % in termini monetari. Merita di essere rilevato che se si esclude la spesa per il vestiario, che è rimasta praticamente immutata, tutte le categorie di spesa hanno presentato un aumento sia pure alquanto differenziato per le varie categorie. Esso varia da massimi del 24,5 % per le spese di esercizio dei mezzi privati di trasporto, del 16,3 % per l'abitazione, del 14,2 % per gli alberghi e pubblici esercizi e del 13,3 % per le comunicazioni, ad un minimo del 4,1 % per gli articoli non durevoli di uso domestico e servizi personali vari.

2. - Considerando i consumi alimentari, è da rilevare che la spesa è salita da 4.084 miliardi nel 1954 a 4.265 miliardi nel 1955, con un aumento del 4,4 %. L'incremento in termini reali, a seguito dell'aumento dei prezzi al minuto, è risultato lievemente minore (3,0 %). In seno al gruppo, gli aumenti più rilevanti della spesa in moneta corrente sono stati registrati sui consumi degli olii e grassi (+ 10,0 %), del pesce (+ 9,1 %) e delle carni (+ 6,8 %) e gli aumenti più modesti nei consumi di « altri generi alimentari » (sciroppi, acque minerali, ecc.) (+ 3,4 %), delle patate, ortaggi e frutta (+ 3,3 %) e del pane e cereali (+ 2,1 %).

Considerando invece le variazioni della spesa in lire a potere d'acquisto costante, cioè, in sostanza, le variazioni quantitative, si rileva che tutte le categorie dei consumi alimentari hanno registrato un aumento maggiore di quello medio del gruppo (+ 3,0 %), tranne quella del pane e cereali, e quella degli olii e grassi per le quali l'aumento è stato rispettivamente dell'1,8 % e dell'1,1 %. Fra i vari generi consumati, gli incrementi più rilevanti riguardano lo zucchero, il caffè, il tè, il pesce, la frutta, il latte, il formaggio e le uova.

Nel quadro dei consumi alimentari possono essere altresì considerati i consumi di bevande alcoliche, la cui spesa è passata da 596 miliardi nel 1954 a 675 miliardi nel 1955, con un incremento del 13,2 %. L'aumento in termini reali è stato però notevolmente minore (+ 7,9 %), essendo stato registrato tra il 1954 ed il 1955 un aumento dei prezzi.

La spesa per il tabacco è salita da 379 miliardi nel 1954 a 419 miliardi nel 1955, con un incremento in moneta corrente del 10,4 %, dovuto in parte ad un aumento delle quantità consumate (+ 6,1 %) e, in parte, ad un incremento dei prezzi congiunto ad un lieve spostamento dei consumi verso le qualità più pregiate.

3. - Dei rimanenti gruppi di consumi, merita di essere rilevato, in primo luogo, quello relativo al vestiario ed altri effetti personali. Questo aveva segnato una sensibile flessione tra il

TABELLA N. 1 - Valore dei consumi privati negli anni 1954 e 1955 a prezzi correnti e a prezzi 1954

(Dati provvisori)

V O C I	A prezzi correnti		A prezzi 1954	Numero indice 1955 (1954 = 100)		Composizione percentuale		Variazioni percentuali 1955:1954
	1954	1955	1955	Quantità	Prezzi	1954	1955	
Generi alimentari .....	4.083,7	4.264,7	4.208,2	103,0	101,3	47,2	46,3	+ 4,4
Pane e cereali .....	1.035,8	1.057,2	1.054,4	101,8	100,3	12,0	11,5	+ 2,1
Carni .....	654,6	699,3	674,9	103,1	103,6	7,6	7,6	+ 6,8
Pesce .....	152,7	166,6	159,4	104,4	104,5	1,7	1,8	+ 9,1
Latte, formaggi e uova .....	675,1	693,5	698,1	103,4	99,3	7,8	7,5	+ 2,7
Oli e grassi .....	311,3	342,3	314,6	101,1	108,8	3,6	3,7	+ 10,0
Patate, ortaggi e frutta .....	861,9	890,5	893,5	103,7	99,7	10,0	9,7	+ 3,3
Caffè, tè, cacao, ecc. ....	162,4	173,0	171,3	105,5	101,0	1,9	1,9	+ 6,5
Zucchero, marmellata, miele ....	192,0	203,1	202,8	105,6	100,1	2,2	2,2	+ 5,8
Altri generi alimentari .....	37,9	39,2	39,2	103,4	100,0	0,4	0,4	+ 3,4
Bevande alcoliche .....	596,4	675,2	643,4	107,9	104,9	6,9	7,3	+ 13,2
Tabacco .....	379,4	418,9	402,6	106,1	104,0	4,4	4,6	+ 10,4
Vestiaro ed altri effetti personali ..	996,2	993,7	997,2	100,1	99,6	11,4	10,8	- 0,3
Abitazione .....	190,1	221,0	193,9	102,0	114,0	2,2	2,4	+ 16,3
Combustibili ed energia elettrica ..	213,3	228,5	226,4	106,1	100,9	2,5	2,5	+ 7,1
Articoli durevoli di uso domestico.	161,2	172,8	170,0	105,5	101,6	1,9	1,9	+ 7,2
Articoli non durevoli di uso domestico e servizi personali vari ....	310,0	322,7	317,4	102,4	101,7	3,6	3,5	+ 4,1
Spese per l'igiene e la salute .....	277,7	307,5	302,0	108,8	101,8	3,2	3,3	+ 10,7
Trasporti .....	563,5	633,7	635,1	112,7	99,8	6,5	6,9	+ 12,5
Acquisto mezzi di trasporto ....	133,9	145,4	151,8	113,4	95,8	1,5	1,6	+ 8,6
Esercizio mezzi privati .....	192,0	239,0	235,2	122,5	101,6	2,2	2,6	+ 24,5
Altri mezzi di trasporto .....	237,6	249,3	248,1	104,4	100,5	2,8	2,7	+ 4,9
Comunicazioni .....	63,1	71,5	70,2	111,3	101,9	0,7	0,8	+ 13,3
Alberghi e pubblici esercizi .....	217,4	248,3	237,2	109,1	104,7	2,5	2,7	+ 14,2
Spettacoli ed altre spese di carattere ricreativo e culturale .....	463,7	503,8	484,9	104,6	103,9	5,4	5,4	+ 8,6
Libri e giornali .....	149,4	158,9	154,7	103,5	102,7	1,7	1,7	+ 6,4
Spettacoli .....	195,5	215,5	208,2	106,5	103,5	2,3	2,3	+ 10,2
Altre spese .....	118,8	129,4	122,0	102,7	106,1	1,4	1,4	+ 8,9
Spese varie .....	137,7	150,5	145,7	105,8	103,3	1,6	1,6	+ 9,3
TOTALE CONSUMI ...	8.653,4	9.212,8	9.034,2	104,4	102,0	100,0	100,0	+ 6,5

1953 ed il 1954, in conseguenza della diminuzione dei prezzi e delle quantità; nel corso del 1955 si è avuta invece una ripresa dei consumi che ha contribuito a ridurre le giacenze formatesi presso i commercianti alla fine del 1954, mentre i prezzi hanno registrato un'ulteriore flessione, di entità tuttavia trascurabile. Ciò spiega il lieve aumento nelle quantità e la lieve flessione dei prezzi tra il 1954 ed il 1955, e la conseguente sostanziale stabilità del valore dei consumi (996 miliardi nel 1954 e 994 miliardi nel 1955).

Un indice del migliorato tenore di vita della popolazione può essere altresì desunto dalla spesa per i trasporti, aumentata nel 1955, rispetto al 1954, nella misura del 12,5 %. Anche la spesa per le comunicazioni ha segnato un notevole aumento, essendo passata da 63 miliardi nel 1954 a 72 miliardi nel 1955.

Per quanto concerne la spesa per i trasporti, è da rilevare il notevole aumento avutosi nell'acquisto di mezzi di trasporto, risultato pari, in termini di quantità, al 13,4 % rispetto al 1954; i prezzi hanno invece registrato una flessione, dovuta alla immissione sul mercato di nuovi tipi a prezzi più accessibili.

Come espressione delle migliorate condizioni di vita possono essere considerati pure gli aumenti molto ragguardevoli, avutisi in due altri gruppi di spesa: quello per alberghi e pubblici esercizi, e quello relativo all'igiene ed alla salute. La prima è passata da 217 miliardi nel 1954 a 248 miliardi nel 1955 e la seconda da 278 a 308 miliardi.

Anche le spese per spettacoli e quelle di carattere culturale e ricreativo hanno registrato nel 1955, rispetto al 1954, un notevole aumento. Esso è risultato dell'8,6 % ed è dovuto soprattutto all'aumento della spesa per spettacoli, la quale è salita da 196 miliardi nel 1954 a 216 miliardi nel 1955. Tale aumento è stato determinato sia da un maggiore afflusso allo spettacolo, sia da un aumento dei prezzi, sia, infine, da uno spostamento qualitativo.

#### L'INCREMENTO DI ALCUNI CONSUMI, MEZZI DI PRODUZIONE ECC. PER GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (ANNI 1949-1954 OPPURE 1949-50 - 1954-55 E PRIMI DATI PER IL 1955).

1. - Analogamente agli scorsi anni, si è proceduto ad una raccolta dei dati disponibili sull'andamento di alcuni consumi particolarmente significativi del tenore di vita e sulle variazioni nell'uso di alcuni mezzi di produzione.

Il materiale raccolto si riferisce di massima al periodo 1949-1954 (1) oppure agli anni finanziari dal 1949-50 al 1954-55. Laddove possibile, si sono considerate anche le variazioni più recenti, relative all'intero anno 1955, alle quali, per ragioni sistematiche, è stato dedicato il paragrafo finale della presente sezione.

Le cifre sono state raggruppate per grandi ripartizioni geografiche (Italia Settentrionale, Italia Centrale, Italia Meridionale e Italia Insulare, indicate talora, per brevità, con le parole Nord, Centro, Sud, Isole); sono tuttavia disponibili anche i dettagli per regioni. Si è cercato così di rendere per quanto possibile evidente lo sviluppo comparativo delle condizioni economiche delle varie regioni italiane, sia per quanto riguarda il livello di vita sia per l'impiego dei mezzi produttivi.

##### a) Agricoltura - Mezzi di produzione.

2. - *Trattrici agricole.* Secondo i dati forniti dall'UMA, la consistenza delle trattrici agricole è passata da 50.590 unità al 31 dicembre 1949 a 124.928 al 31 dicembre 1954. L'incremento verificatosi nel quinquennio è stato quindi del 146,9 %.

(1) Si è fatto ancora riferimento, come anno « base », al 1949, per rendere più evidenti i confronti con le precedenti « Relazioni Economiche ».



Contemporaneamente, il numero delle trattrici « derivate » saliva da 8.450 a 15.369, e quello delle macchine agricole operatrici semoventi da 1.766 a 4.460.

Per grandi ripartizioni geografiche, l'incremento nella consistenza del parco trattoristico (escluse derivate e macchine operatrici semoventi) è avvenuto come segue:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
31-12-1949 .....	36.415	7.727	4.359	2.089	50.590
31-12-1950 .....	40.562	8.927	4.964	2.488	56.941
31-12-1951 .....	46.948	10.629	5.827	2.967	66.371
31-12-1952 .....	57.808	12.228	7.286	3.585	80.907
31-12-1953 .....	70.731	15.127	9.845	4.937	100.640
31-12-1954 .....	86.245	18.669	13.412	6.602	124.928
Indice 31-12-1954 (base 31-12-1949 = 100).....	236,8	241,6	307,7	316,0	246,9

3. - Dalle cifre, si rileva facilmente come, proporzionalmente, l'incremento numerico delle trattrici è stato nel complesso assai maggiore nelle regioni meridionali e insulari, giunte così a partecipare al totale nazionale per il 16 %, contro il 14,7 % al 31 dicembre 1953, e il 12,7 % alla fine del 1949 (1).

Un ulteriore dato positivo della meccanizzazione nelle zone meridionali è poi costituito dal fatto che, nel complesso, in tali regioni sono entrate in uso trattrici comparativamente di maggiore potenza, come appare dal seguente prospetto, dove è riportata la potenza complessiva delle trattrici (espressa in CV):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
31-12-1949 .....	1.011.653	243.276	137.188	67.765	1.459.882
31-12-1950 .....	1.127.658	281.993	155.820	81.111	1.646.582
31-12-1951 .....	1.296.756	345.833	188.991	100.881	1.932.461
31-12-1952 .....	1.584.049	411.639	241.484	126.246	2.363.418
31-12-1953 .....	1.964.345	523.226	336.229	181.308	3.005.108
31-12-1954 .....	2.418.371	656.056	471.614	250.406	3.796.447
Indice 31-12-1954 (base 31-12-1949 = 100) .....	239,1	269,7	343,8	369,5	260,1

La potenza del parco trattoristico delle regioni meridionali e insulari rappresentava così, alla fine del 1954, il 19 % di quella nazionale.

I progressi più notevoli nel campo della meccanizzazione sono stati realizzati in Sardegna, che nel quinquennio in esame ha aumentato la potenza del suo parco del 475 %, in Calabria, con un incremento di oltre il 400 %, in Basilicata (+ 371 %), ecc.

L'uso di trattrici derivate è invece praticamente limitato alla pianura padana, dove nel periodo post-bellico fu possibile utilizzare gran numero di automezzi o residuati bellici; per contro l'impiego delle macchine agricole operatrici semoventi, che fino a pochi anni or sono avveniva esclusivamente nelle regioni settentrionali, comincia ora a diffondersi.

(1) Recenti indagini tendenti ad accertare quanta fosse la superficie agraria italiana realmente suscettibile di lavorazioni meccaniche hanno tuttavia valutato che almeno un quarto di essa si trovasse nelle regioni meridionali e insulari.

4. - Lo sviluppo della meccanizzazione agricola appare anche più evidente, ove si considerino gli incrementi annui del parco ottenuti grazie alla *immatricolazione di trattrici nuove di fabbrica* (nazionali ed estere) avvenute in ciascun anno. L'andamento di tali immatricolazioni ha avuto infatti il seguente ritmo:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949 .....	2.168	493	271	235	3.167
1950 .....	3.592	1.066	579	397	5.634
1951 .....	6.075	1.615	840	511	9.041
1952 .....	10.967	1.714	1.389	727	14.797
1953 .....	12.972	2.997	2.591	1.438	19.998
1954 .....	16.074	3.733	3.570	1.762	25.139
Indice 1954 (base 1949=100) .....	741,4	757,2	1.317,3	749,8	793,8

Il numero di trattrici « nuove di fabbrica » immatricolate nel 1954 è per l'intera Italia all'incirca pari a otto volte quello del 1949. Nell'Italia meridionale tuttavia il rapporto è addirittura di 1 a 13.

Il numero complessivo delle immatricolazioni del periodo 1949-54 è stato di 77.776. Le trattrici destinate all'Italia meridionale e insulare hanno rappresentato il 18,4 % del totale.

5. - *Consumi di carburanti agricoli.* I progressi compiuti dalla meccanizzazione sono confermati anche dal considerevole incremento nei consumi di carburanti agricoli. Fra il 1949 e il 1954 il consumo complessivo è infatti passato da 1,9 milioni di quintali a quasi 4 milioni e mezzo.

L'andamento annuale risulta come segue:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) <i>petrolio:</i>					
1949.....	769.246	153.402	99.501	44.548	1.066.697
1950.....	1.010.184	194.391	128.001	62.031	1.394.607
1951.....	983.394	210.672	138.612	63.089	1.395.767
1952.....	1.169.240	230.793	161.271	68.035	1.629.339
1953.....	1.051.362	222.385	168.074	63.005	1.504.826
1954.....	1.042.328	201.622	153.377	55.889	1.453.216
Indice 1954 (base 1949 = 100)	135,5	131,4	154,1	125,5	136,2
b) <i>gasolio:</i>					
1949.....	555.203	157.521	85.709	54.885	853.318
1950.....	760.121	232.445	125.201	79.531	1.197.298
1951.....	851.518	279.001	155.059	96.083	1.381.661
1952.....	1.113.620	355.894	215.473	136.994	1.821.981
1953.....	1.311.795	460.023	327.857	178.033	2.277.708
1954.....	1.668.882	604.279	484.668	256.511	3.014.340
Indice 1954 (base 1949 = 100)	300,6	383,6	565,5	467,4	353,2

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
c) totale carburanti (1):					
1949.....	1.324.449	310.923	185.210	99.433	1.920.015
1950.....	1.770.305	426.836	253.202	141.562	2.591.905
1951.....	1.834.912	489.673	293.671	159.172	2.777.428
1952.....	2.282.860	586.687	376.744	205.029	3.451.320
1953.....	2.363.157	682.408	495.931	241.038	3.782.534
1954.....	2.714.314	806.085	638.045	312.400	4.470.844
Indice 1954 (base 1949 = 100)	204,9	259,3	345,0	314,2	232,9

Per quanto concerne le regioni meridionali, è interessante rilevare come l'aumento nei consumi di carburanti superi leggermente l'aumento percentuale nella consistenza del parco macchine agricole, ciò che indica una maggiore utilizzazione media delle macchine stesse.

6. - *Impiego di concimi chimici.* La rilevazione dell'impiego di concimi chimici (che viene effettuata, come è noto, per campagne di consumo, considerando tale il periodo che va dal 1° luglio di ciascun anno al 30 giugno dell'anno successivo) ha messo in evidenza, anno per anno, un sensibile aumento di consumi, specie per quelle regioni ove il razionale impiego dei fattori di produzione era più deficitario.

Per quanto riguarda l'intero territorio nazionale e i principali prodotti impiegati, l'affermazione è del resto ampiamente dimostrata dal prospetto che segue e da cui si rileva come nell'ultimo quinquennio l'impiego di calciocianamide è più che raddoppiato e quello di perfosfati è aumentato del 44,5%, mentre per i fertilizzanti potassici si sale addirittura al 158%.

Anche l'impiego di nitrati risulta più che raddoppiato, e triplicato quello dei fertilizzanti composti.

#### Consumi nazionali di fertilizzanti

(quintali)

	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	1954-55	Indice 1954-1955 (base '49-50=100)
<i>Azotati</i>							
Solfato ammonico .....	3.142.064	3.814.005	3.725.386	4.120.438	4.681.754	5.081.313	161,7
Calcio-cianamide 15/16 .....	929.824	1.540.608	1.903.172	1.954.094	2.051.612	2.204.676	237,1
Nitrato ammonico 15/16 .....	303.465	632.525	705.810	756.193	1.163.782	1.684.954	555,2
Nitrato di calcio 13/14 .....	208.151	384.888	336.414	157.483	105.648	110.866	53,3
Nitrato di calcio 15/16 .....	1.593.879	1.836.299	2.020.121	2.494.945	2.964.925	3.176.444	199,3
Nitrato di sodio .....	341.335	260.147	241.591	358.175	482.868	480.713	140,8
<i>Fosfati</i>							
Perfosfati .....	13.078.024	15.750.377	74.889.273	16.748.443	18.422.750	18.900.498	144,5
Fosfati macinati per uso agricolo	41.556	72.135	77.533	113.300	103.001	86.694	208,6
Scorie di defosforazione .....	219.547	427.175	450.019	486.160	1.308.149	1.535.490	699,4
<i>Potassici</i>							
Sali potassici .....	374.319	536.433	574.575	771.614	805.966	993.692	265,5
Salino potassico .....	24.114	51.368	33.506	49.882	51.723	35.666	147,9
Leucite .....	1.826	1.134	602	881	3.491	3.775	206,7
<i>Composti</i>							
Fosfato biammonico .....	116.831	183.659	198.471	306.086	307.994	348.635	298,4

(1) Per il 1954 il totale dei carburanti consumati comprende anche un modesto quantitativo (q. 3.288) di olio diesel.

7. — Per quanto riguarda l'andamento regionale dei consumi, ci si è invece limitati a prendere in considerazione i soli quattro prodotti maggiormente diffusi (e cioè solfato ammonico, calciocianamide, nitrato di calcio, e perfosfati) trascurando quelli a consumo più limitato, per i quali le variazioni — anche se forti — sono necessariamente meno significative. Le cifre ottenute sono tuttavia sufficienti a dimostrare come gli aumenti verificatisi nell'ultimo quinquennio, per quanto notevoli in tutte le regioni, hanno però raggiunto valori percentualmente più forti nelle zone del meridione. Sintomo inbubbio che gli agricoltori di tali regioni si vanno rapidamente allineando con quelli delle zone più progredite.

Campagne	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) <i>solfato ammonico:</i>					
			(quintali)		
1949-50.....	1.806.024	270.245	840.321	225.474	3.142.064
1950-51.....	2.060.058	311.900	1.115.776	326.271	3.814.005
1951-52.....	1.954.895	334.706	1.089.628	346.157	3.725.386
1952-53.....	2.150.422	342.217	1.299.192	328.607	4.120.438
1953-54.....	2.260.683	450.431	1.532.165	438.475	4.681.754
1954-55.....	2.341.078	506.576	1.725.135	508.524	5.081.313
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100)..	129,6	187,5	205,3	225,5	161,7
b) <i>calciocianamide 15/16:</i>					
1949-50.....	579.378	239.719	100.679	10.048	929.824
1950-51.....	912.890	429.332	171.282	27.104	1.540.608
1951-52.....	1.206.833	480.748	188.021	27.570	1.903.172
1952-53.....	1.218.489	527.064	184.991	23.550	1.954.094
1953-54.....	1.198.023	609.496	211.106	32.987	2.051.612
1954-55.....	1.267.109	676.388	219.275	41.904	2.204.676
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100)..	218,7	282,2	217,8	417,0	237,1
c) <i>nitrato di calcio 15/16:</i>					
1949-50.....	873.879	418.736	221.461	79.803	1.593.879
1950-51.....	940.753	465.975	287.114	142.457	1.836.299
1951-52.....	1.063.422	486.416	315.391	154.892	2.020.121
1952-53.....	1.370.703	585.239	377.311	161.692	2.494.945
1953-54.....	1.515.575	761.837	477.027	210.486	2.964.925
1954-55.....	1.659.073	783.026	522.378	211.967	3.176.444
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100)...	189,9	187,0	235,9	265,6	199,3
d) <i>Perfosfati:</i>					
1949-50.....	7.492.584	2.300.980	1.929.204	1.355.256	13.078.024
1950-51.....	8.917.597	2.753.715	2.435.130	1.643.935	15.750.377
1951-52.....	8.178.446	2.675.320	2.465.764	1.569.743	14.889.273
1952-53.....	9.191.304	3.051.008	2.849.117	1.657.014	16.748.443
1953-54.....	9.386.081	3.549.455	3.456.729	2.030.485	18.422.750
1954-55.....	9.426.134	3.737.725	3.749.962	1.986.677	18.900.498
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100)..	125,8	162,4	194,4	146,6	144,5

8. - A conclusione dei dati finora forniti si riassumono qui di seguito le variazioni nei consumi di concimi chimici espressi in unità di elementi fertilizzanti in essi contenute.

Per grandi compartimenti geografici, l'andamento dei consumi è così risultato (elementi fertilizzanti contenuti, espressi in quintali):

Campagne	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) azoto:					
1949-50.....	699.926	183.662	240.262	74.970	1.198.820
1950-51.....	851.210	245.448	331.238	117.635	1.545.531
1951-52.....	895.766	262.450	337.741	117.510	1.613.467
1952-53.....	991.707	301.638	392.939	127.174	1.813.458
1953-54.....	1.067.504	382.907	476.790	173.344	2.100.545
1954-55.....	1.182.596	443.615	548.940	203.800	2.378.951
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100).....	169,0	241,5	228,5	271,8	198,4
b) anidride fosforica:					
1949-50.....	1.443.413	433.014	364.608	240.601	2.481.636
1950-51.....	1.783.421	537.456	467.820	285.862	3.074.559
1951-52.....	1.652.104	528.188	490.519	292.147	2.962.958
1952-53.....	1.868.025	638.524	579.515	331.328	3.417.392
1953-54.....	2.078.498	763.238	711.692	420.058	3.973.486
1954-55.....	2.166.191	849.186	803.349	426.925	4.245.651
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100).....	150,1	196,1	220,3	177,4	171,1
c) ossido potassico:					
1949-50.....	148.024	3.192	6.249	3.022	160.487
1950-51.....	215.622	4.317	12.775	6.960	239.674
1951-52.....	226.403	14.099	10.763	6.471	257.736
1952-53.....	320.873	8.310	11.805	7.572	348.560
1953-54.....	340.694	8.812	17.060	10.359	376.925
1954-55.....	419.612	14.128	16.311	15.674	465.725
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100).....	283,5	442,6	261,0	518,7	290,2

Dalle cifre, appare in maniera evidente il crescente impiego di elementi fertilizzanti, specie nelle regioni centro-meridionali e nelle isole. Ne è risultato un sensibile mutamento nella ripartizione regionale dei consumi: in particolare, le regioni meridionali e insulari, che nella campagna 1949-50 avevano assorbito appena il 26,3 % dell'azoto, il 24,4 % dell'anidride fosforica, e il 5,8 % dell'ossido potassico, sono già arrivate a impiegare (malgrado che contemporaneamente anche i consumi nel centro nord siano quasi raddoppiati) rispettivamente il 31,6, 29,0 e 6,9 per cento.

#### b) Consumi di energia elettrica.

Come è noto, la rilevazione di tali consumi viene effettuata a cura della Direzione Generale delle Dogane e Imposte indirette. I dati sono resi noti per esercizi finanziari.

9. - I consumi di *energia elettrica per uso di illuminazione* tendono ad aumentare con lo stesso ritmo in tutti e 4 i compartimenti, cioè anche in quelli dove finora i consumi privati erano stati particolarmente scarsi; l'andamento per compartimenti geografici è risultato infatti, per questo settore, come segue (in milioni di kWh):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949-50 .....	1.022	363	239	119	1.743
1950-51 .....	1.120	400	255	126	1.901
1951-52 .....	1.208	447	272	136	2.063
1952-53 .....	1.302	477	294	146	2.219
1953-54 .....	1.426	514	422	168	2.530
1954-55 .....	1.521	553	362	186	2.622
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100) .....	148,8	152,3	151,5	156,3	150,4

c) *Consumi alimentari.*

10. - Per quanto riguarda i consumi di generi alimentari, non si posseggono che in qualche caso dati regionali precisi. Anche le statistiche relative a generi soggetti a imposte di fabbricazione (come per es. zucchero, alcoli, ecc.) permettono infatti solo di rilevare la produzione per regioni, ma nulla dicono circa la località ove i generi stessi vengono successivamente consumati, e ugualmente poco significative sono le statistiche dei prodotti affluiti ai mercati all'ingrosso, o quelle delle imposte di consumo.

L'unica rilevazione che entro certi limiti può dunque essere considerata come indicativa è quella (effettuata a cura dell'Istituto Centrale di Statistica) riguardante il bestiame macellato in ciascuna regione per il consumo normale e la bassa macellazione.

Per grandi compartimenti geografici, e per i quattro principali tipi di bestiame, l'andamento della macellazione è risultato — dal 1949 al 1954 — il seguente (peso morto in quintali):

Anni	Nord (1)	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) <i>bovini:</i>					
1949 .....	1.594.360	659.945	275.174	154.919	2.684.398
1950 .....	1.776.342	767.859	322.447	185.400	3.052.048
1951 .....	1.726.424	715.698	312.876	172.367	2.927.365
1952 .....	1.776.538	778.978	347.938	182.299	3.085.753
1953 .....	2.048.771	915.455	435.954	226.376	3.626.556
1954 .....	2.261.707	1.048.903	507.756	278.955	4.097.321
Indice 1954 (base 1949 = 100) .....	141,9	158,9	184,5	180,1	152,6
b) <i>equini:</i>					
1949 .....	113.731	31.287	23.727	5.114	173.859
1950 .....	145.638	42.709	29.635	7.480	225.462
1951 .....	171.311	47.344	32.899	9.433	260.987
1952 .....	173.018	49.643	35.349	11.279	269.289
1953 .....	170.364	52.661	44.114	14.225	281.364
1954 .....	176.734	51.571	54.523	18.333	301.161
Indice 1954 (base 1949 = 100) .....	155,4	164,8	229,8	358,5	173,2

(1) I dati relativi all'Italia settentrionale e all'intero Paese sono stati variati rispetto alla precedente Relazione, per includervi il T. L. di Trieste.

Anno	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
c) <i>suini</i> :					
1949 .....	1.755.409	722.506	634.861	149.158	3.261.934
1950 .....	1.405.404	542.473	545.303	132.930	2.626.110
1951 .....	1.388.916	526.162	471.215	124.683	2.510.976
1952 .....	1.875.376	719.200	740.759	153.869	3.489.204
1953 .....	1.746.506	701.228	669.426	152.131	3.269.291
1954 .....	1.457.002	535.422	568.318	136.152	2.696.894
Indice 1954 (base 1949 = 100)	83,0	74,1	89,5	91,3	82,7
d) <i>ovini e caprini</i> :					
1949 .....	93.459	101.201	181.260	77.585	453.505
1950 .....	89.369	113.597	185.370	88.517	476.853
1951 .....	79.003	112.737	179.716	93.340	464.796
1952 .....	74.468	107.748	185.097	99.273	466.586
1953 .....	70.337	104.606	182.540	95.153	452.636
1954 .....	70.603	103.599	175.115	90.859	440.176
Indice 1954 (base 1949 = 100)	75,5	102,4	96,6	117,1	97,1

11. – Le cifre soprariportate mettono in evidenza, nel complesso, un sensibile aumento di consumi. Poichè tuttavia la macellazione dei suini ha normalmente sensibili fluttuazioni, specie se la rilevazione è fatta per anno solare (1), mentre il consumo di ovini e caprini è in alcune zone in diminuzione, sia per la minor consistenza degli allevamenti, sia per lo spostamento verso tipi di carni più nutrienti, si è calcolato anche il consumo complessivo, sommando i quattro tipi di bestiame.

Per grandi compartimenti geografici, la macellazione complessiva ha presentato il seguente andamento (sempre peso morto in quintali):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949 .....	3.556.959	1.514.939	1.115.022	386.776	6.573.696
1950 .....	3.416.753	1.466.638	1.082.755	414.327	6.380.473
1951 .....	3.365.654	1.401.941	996.706	399.823	6.164.124
1952 .....	3.899.400	1.655.569	1.309.143	446.720	7.310.832
1953 .....	4.035.978	1.773.950	1.332.034	487.885	7.629.847
1954 .....	3.966.046	1.739.495	1.305.712	524.299	7.535.552
Indice 1954 (base 1949 = 100)	111,5	114,8	117,1	135,6	114,6

d) *Altri consumi*:

12. – Per quanto riguarda infine altri consumi, o comunque altri indici relativi alla destinazione dei redditi, o allo sviluppo dell'attività economica, si sono raccolti i seguenti dati:

- la diffusione degli abbonamenti alle radioaudizioni e alla T. V.;
- la diffusione degli abbonamenti alle reti telefoniche urbane;

(1) Poichè il grosso della macellazione avviene normalmente nel cuore dell'inverno, facili sono gli spostamenti, anche di notevole entità, fra il dicembre e il gennaio successivo.

le iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico;  
 i consumi di tabacco;  
 le spese per spettacoli;  
 gli introiti delle FF. SS. per traffico passeggeri.

**13.** - *Abbonamenti alle radioaudizioni.* Dal 31 dicembre 1949 al 31 dicembre 1954, il numero degli abbonati alle radioaudizioni si è più che raddoppiato, essendo passato da 2.566.258 a 5.391.274. L'incremento medio annuo risulta quindi di oltre 550.000 unità.

L'aumento del 1954 è tuttavia in piccola parte anche dovuto all'inserimento nella rete nazionale degli abbonati dal T. L. di Trieste, ove precedentemente agiva l'Ente Radio Trieste (1).

Integrando i dati con il numero degli abbonati del T. L. di Trieste, e operando la ripartizione per grandi compartimenti geografici, lo sviluppo degli abbonati appare il seguente:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
31-12-1949 .....	1.608.084	489.812	349.000	164.434	2.611.330
31-12-1950 .....	1.933.948	616.324	426.352	208.401	3.185.025
31-12-1951 .....	2.240.989	728.429	512.863	255.673	3.737.954
31-12-1952 .....	2.536.824	844.230	604.180	302.335	4.287.569
31-12-1953 .....	2.835.692	960.042	717.949	351.127	4.864.810
31-12-1954 .....	3.104.341	1.050.334	829.383	407.216	5.391.274
Indice 31-12-1954 (base 1949 = 100)	193,0	214,4	237,6	247,6	206,5

Malgrado i più forti progressi registrati dalle regioni meridionali, la densità radiofonica italiana è tuttavia ancora assai disuguale: 146 abbonamenti ogni mille abitanti nel nord, 120 nell'Italia centrale, circa 70 nel Mezzogiorno e nelle Isole (dove solo 29 famiglie su 100 risultano abbonate).

**14.** - Le cifre di cui sopra comprendono naturalmente anche gli abbonati alla televisione, in quanto l'abbonamento alla T. V. è comprensivo di quello alle radioaudizioni. A tutto il 1954, il raggio ottico dei trasmettitori raggiungeva tuttavia solo ancora alcune regioni del Paese, situate tutte nell'Italia centro-settentrionale: ne conseguiva che gli abbonati alla T. V. si trovavano quasi esclusivamente in queste zone.

Al 31 dicembre 1954 essi risultavano 88.118, così ripartiti: Italia settentrionale: 66.147; centrale: 21.957; meridionale: 13; insulare: 1.

**15.** - *Abbonati alle reti telefoniche urbane.* Il numero degli abbonati alle reti telefoniche urbane continua ad aumentare con ritmo sempre crescente; i collegamenti principali (2) che nel 1949 erano 789.646, avevano infatti raggiunto, a fine 1954, la cifra di 1.580.118, con un incremento — nel quinquennio — del 100 per cento.

(1) Il numero degli abbonati di Radio Trieste era nel 1949 di 45.072.

(2) I « collegamenti » principali comprendono per il 95 % abbonati propriamente detti e per il resto telefoni pubblici, apparecchi di servizio, posti telefonici pubblici, ecc.



Per grandi ripartizioni geografiche, l'incremento degli abbonati è avvenuto col seguente ritmo:

Anni	Nord (1)	Centro	Sud	Isole	ITALIA (1)
1949 (2)	471.793	229.391	54.250	34.212	789.646
31-12-1950	558.249	273.275	64.650	36.425	932.599
31-12-1951	628.148	297.976	68.743	41.070	1.035.937
31-12-1952	717.875	317.452	77.779	48.053	1.161.159
31-12-1953	841.635	364.513	95.009	56.744	1.357.901
31-12-1954	978.836	421.566	112.074	67.642	1.580.118
Indice 31-12-1954 (30-6-1949 = 100).....	207,5	183,8	206,6	197,7	200,1

**16. - Iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico.** Le iscrizioni al P. R. A. di autoveicoli nuovi di fabbrica dimostrano come anno per anno la richiesta sia andata crescendo, specie nel Mezzogiorno.

Per le principali categorie di veicoli, l'andamento delle nuove iscrizioni ha infatti avuto il seguente ritmo:

Anni	Nord (3)	Centro	Sud	Isole	ITALIA (3)
a) autovetture:					
1949	31.921	9.914	4.443	2.605	48.883
1950	50.569	17.312	7.616	4.329	79.826
1951	53.851	18.291	10.438	6.174	88.754
1952	52.379	18.430	11.052	7.225	89.086
1953	65.576	25.585	13.281	7.668	112.110
1954	77.428	29.889	18.934	11.060	137.311
Indice 1954 (base 1949 = 100) .....	242,6	301,5	426,2	424,6	280,9
b) autobus:					
1949	667	348	289	127	1.431
1950	991	649	348	211	2.199
1951	750	348	198	180	1.476
1952	829	283	260	100	1.472
1953	858	338	274	163	1.633
1954	869	491	436	199	1.995
Indice 1954 (base 1949 = 100) .....	130,3	141,1	150,9	156,7	139,4

(1) Il numero totale degli abbonati e quello degli abbonati dell'Italia settentrionale, differisce da quello riportato nella precedente Relazione a causa dell'inclusione degli abbonati del T. L. di Trieste.

(2) Al 30 giugno.

(3) Escluse le immatricolazioni del T. L. Trieste, risultate rispettivamente: nel 1952: 1008 autovetture, 18 autobus, 143 autocarri e 11 rimorchi; nel 1953: 1185 autovetture, 9 autobus, 196 autocarri e 13 rimorchi; nel 1954: 1200 autovetture, 10 autobus, 152 autocarri e 16 rimorchi.

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
c) autocarri:					
1949 .....	8.778	2.650	1.541	1.218	14.187
1950 .....	12.074	3.549	2.250	1.400	19.273
1951 .....	10.879	3.429	2.678	1.695	18.681
1952 .....	12.299	4.006	3.398	2.243	21.946
1953 .....	14.973	5.507	4.608	3.085	28.173
1954 .....	15.953	6.187	5.278	3.448	30.866
Indice 1954 (base 1949 = 100) ...	181,7	233,5	342,5	283,1	217,6
d) rimorchi:					
1949 .....	1.628	443	210	59	2.340
1950 .....	2.036	515	288	42	2.881
1951 .....	1.732	360	273	61	2.426
1952 .....	2.015	513	320	123	2.971
1953 .....	2.437	680	427	175	3.719
1954 .....	3.096	868	506	178	4.648
Indice 1954 (base 1949 = 100) ...	190,2	195,9	241,0	301,7	198,6

17. - Il numero delle immatricolazioni essendo sempre risultato largamente superiore a quello dei veicoli che per qualsiasi motivo venivano posti fuori servizio, il complesso degli autoveicoli in circolazione — dai motoscooters agli autotreni — è andato aumentando con ritmo molto elevato, fino a risultare, a fine 1954, oltre 3 volte e mezzo quello del 1949.

Sempre per le principali categorie di autoveicoli, e per grandi ripartizioni geografiche, il numero dei mezzi per i quali in ciascun anno è stata pagata la tassa di circolazione è risultato infatti il seguente:

Anni	Nord (1)	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) motoveicoli (esclusi i motocicli e furgoncini fino a 125):					
1949 .....	113.831	42.765	9.436	5.553	171.585
1950 .....	123.570	46.915	9.701	6.465	186.651
1951 .....	128.435	49.237	9.489	6.542	193.703
1952 .....	147.445	54.723	10.514	7.262	219.944
1953 .....	174.766	68.016	15.189	10.250	268.221
1954 .....	210.097	82.798	33.933	16.035	342.863
Indice 1954 (base 1949=100) ...	184,6	193,6	359,6	288,8	199,8
b) autovetture					
1949 .....	163.223	55.748	31.987	15.970	266.928
1950 .....	209.305	73.441	38.773	20.502	342.021
1951 .....	256.876	91.777	49.602	27.028	425.283
1952 .....	306.108	109.105	61.199	33.777	510.189
1953 .....	363.614	133.654	74.648	41.028	612.944
1954 .....	431.159	165.764	95.289	52.087	744.299
Indice 1954 (base 1949=100)....	264,2	297,3	297,9	326,2	278,8

(1) Le cifre non comprendono gli autoveicoli in circolazione nel T. L. di Trieste (nel 1954: 9.094 autovetture, 2.362 autocarri con 294 rimorchi e 178 autobus).

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
c) autobus (1):					
1949.....	2.397	1.478	884	269	5.028
1950.....	3.129	1.926	1.057	399	6.511
1951.....	3.497	1.964	1.150	509	7.120
1952.....	3.894	1.778	1.303	570	7.545
1953.....	4.684	2.231	1.530	728	9.173
1954.....	4.497	2.527	1.431	720	9.175
Indice 1954 (base 1949=100) ....	187,6	171,0	161,9	267,7	182,5
d) autocarri:					
1949.....	127.505	43.913	26.715	10.688	208.821
1950.....	138.503	45.050	27.156	12.057	222.766
1951.....	152.345	47.040	28.853	13.619	241.857
1952.....	168.485	50.694	31.855	15.251	266.285
1953.....	185.919	56.189	36.225	17.608	295.941
1954.....	203.514	63.873	41.728	20.473	329.588
Indice 1954 (base 1949=100) ....	159,6	145,5	156,2	191,6	157,8
e) rimorchi:					
1949.....	17.863	4.255	2.764	726	25.608
1950.....	18.438	4.634	2.880	802	26.754
1951.....	19.026	4.503	2.913	870	27.312
1952.....	19.842	4.665	3.053	948	28.508
1953.....	21.210	4.922	3.287	1.061	30.480
1954.....	22.697	5.640	3.586	1.195	33.118
Indice 1954 (base 1949=100) ....	127,1	132,5	129,7	164,6	129,3

Particolarmente significativo l'aumento dei mezzi in circolazione nel Mezzogiorno: nel giro di un quinquennio, il numero delle autovetture si è triplicato, mentre è meno che raddoppiato nel centro nord, e incrementi confortanti — perchè indice di aumentata attività economica — hanno avuto gli autocarri e i rimorchi.

A tale proposito si citano anche le statistiche — rese note a cura dell'E. A. M. — degli automezzi adibiti al trasporto di cose dislocati nei vari compartimenti italiani: malgrado infatti che le strade del Mezzogiorno poco si prestino — al confronto delle autostrade della Valle Padana — al traffico dei grandi autotreni con rimorchi, e che quindi vi agiscano in maggioranza mezzi di portata abbastanza limitata, fra il 1949 e il 1954 la portata complessiva (in quintali) degli autoveicoli in attività ha registrato i seguenti incrementi:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) motoveicoli:					
31-12-1949.....	151.807	39.916	13.118	5.158	209.999
31-12-1954.....	152.513	56.734	28.801	22.635	260.683
Variazioni %	+ 0,5	+ 42,1	+ 119,6	+ 338,8	+ 24,1

(1) I dati relativi agli autobus sono solo parzialmente significativi, in quanto gli autobus che compiono il servizio postale sono esentati dal pagamento della tassa di circolazione.

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
b) autoveicoli (autovetture e autocarri):					
31-12-1949 .....	2.626.895	900.066	639.666	208.857	4.375.485
31-12-1954 .....	3.620.123	1.158.507	901.698	481.760	6.162.088
Variazioni %	+ 37,8	+ 28,7	+ 41,0	+ 130,7	+ 40,8
c) rimorchi:					
31-12-1949 .....	1.328.085	307.537	181.699	43.478	1.860.799
31-12-1954 .....	1.775.626	425.405	260.937	79.895	2.541.863
Variazioni %	+ 33,7	+ 38,3	+ 43,6	+ 83,8	+ 36,6

**18.** — Un cenno a parte merita poi la circolazione dei motoveicoli di cilindrata inferiore ai 125 cmc., cioè di quella categoria di mezzi che ha, come suoi principali esponenti, i motoscooters (1).

Questi motoveicoli, che nel campo della motorizzazione sono destinati — col migliorare del tenore di vita — a sostituire la più modesta bicicletta, hanno avuta una espansione rapidissima, passando fra il 1949 e il 1954 da meno di 294 mila alla notevolissima cifra di 1.928.273.

L'aumento della circolazione per grandi ripartizioni geografiche è risultato come segue:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949.....	203.940	62.345	19.950	7.756	293.991
1950.....	349.478	105.641	34.713	16.637	506.469
1951.....	567.768	178.958	57.711	31.240	835.677
1952.....	769.938	258.114	88.521	51.100	1.167.673
1953.....	995.852	349.270	125.523	73.014	1.543.659
1954.....	1.208.422	443.608	176.712	99.531	1.928.273
Indice 1954 (base 1949=100)	592,5	711,5	885,8	1.283,3	655,9

Dalle cifre appare evidente come anche nelle regioni del mezzogiorno il piccolo motoveicolo — che nel 1949 era ancora quasi una rarità — si va diffondendo ora celermente: mentre nel 1949 il numero dei motoveicoli fino a 125 cmc. in circolazione nell'Italia meridionale e insulare rappresentava appena il 9,4 % del totale italiano, nel 1954 essi erano già il 14,3 %.

**19.** — *Consumi di tabacco.* I consumi di tabacco continuano a registrare consistenti incrementi, specie per quanto riguarda le sigarette (su cui influisce peraltro anche lo spostamento dei gusti che tende ad allontanarsi dai sigari e dai trinciati).

(1) Per i motoveicoli di piccola cilindrata, l'iscrizione al P. R. A. non è obbligatoria. Pertanto si hanno solo i dati relativi alla circolazione (motoveicoli che hanno pagato la tassa).

Per il complesso dei tabacchi, l'andamento dei consumi è stato negli ultimi anni il seguente (in quintali):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949-50 .....	196.065	74.298	74.352	38.615	383.330
1950-51 .....	200.523	76.131	73.392	38.027	388.073
1951-52 .....	202.157	76.052	72.570	37.891	388.670
1952-53 .....	215.646	81.329	78.102	41.210	416.287
1953-54 .....	227.583	88.792	84.124	44.302	444.801
1954-55 .....	235.539	92.261	86.986	44.933	459.719
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100)	120,1	124,2	117,0	116,4	119,9

Per quanto riguarda in particolare le sigarette, il cui consumo si è — come si è detto — diffuso ovunque, superando anche le diverse abitudini locali, i quantitativi venduti sono andati così aumentando, anno per anno (in quintali):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949-50 .....	147.960	63.901	59.073	27.921	298.855
1950-51 .....	152.942	65.779	58.736	27.833	305.290
1951-52 .....	156.197	66.166	58.127	28.372	308.862
1952-53 .....	171.345	71.536	63.218	31.463	337.562
1953-54 .....	182.835	78.653	69.243	34.486	365.217
1954-55 .....	192.132	82.274	72.350	35.209	381.965
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100)	129,9	128,8	122,5	126,1	127,8

**20.** — *Le spese per spettacoli.* La spesa (in lire correnti) sostenuta dal pubblico per spettacoli, ha raggiunto, nel 1954, la cifra complessiva di 134.160 (1) milioni di lire, cioè una cifra superiore di 163 volte a quella spesa nel 1938.

Per generi di spettacolo, l'andamento della spesa non è tuttavia strettamente parallelo, ma pone invece in evidenza la preferenza spiccata del pubblico verso gli spettacoli cinematografici, come appare del resto dalle cifre che seguono (in milioni di lire):

Anni	Cinematografo	Teatro	Manif. sport.(2)	Trattenim. vari	TOTALE
1949 .....	54.247	5.690	5.463	6.683	72.083
1950 .....	63.404	7.252	6.009	8.211	84.876
1951 .....	73.203	7.586	6.592	8.712	96.093
1952 .....	83.672	8.554	6.693	9.755	108.674
1953 .....	94.502	9.220	7.463	10.636	121.821
1954 .....	105.172	9.377	7.911	11.700	134.160
Indice 1954 (base 1949 = 100)	193,9	164,8	144,8	175,1	186,1

**21.** — Il sensibile incremento della spesa, anche se indubbiamente influenzato da aumenti di prezzo, è dovuto in massima parte a una sempre crescente diffusione degli spettacoli, specie cinematografici: il numero dei biglietti venduti nei cinema ogni anno è in-

(1) Le cifre che seguono differiscono da quelle riportate nella precedente Relazione, perchè comprensive della spesa sostenuta nel T. L. di Trieste.

(2) Escluse scommesse sportive.

fatti aumentato, fra il 1949 e il 1954, da 616 a 801 milioni, mentre i locali aperti al pubblico nel gennaio di ogni anno salivano da 7.545 nel 1949 a 10.570 nel 1955.

In lieve diminuzione sono invece gli spettacoli teatrali.

22. — Per grandi ripartizioni geografiche, le spese complessivamente sostenute per spettacoli sono risultate, anno per anno, le seguenti (in milioni di lire):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949 .....	41.998	16.519	9.007	4.559	72.083
1950 .....	49.187	19.641	10.574	5.474	84.876
1951 .....	56.155	21.534	11.974	6.430	96.093
1952 .....	62.371	24.562	13.941	7.800	108.674
1953 .....	68.938	28.035	15.864	8.984	121.821
1954 .....	73.518	30.759	18.979	10.904	134.160
Indice 1954 (base 1949 = 100) .....	175,1	186,2	210,7	239,2	186,1

Per quanto poi riguarda in particolare il cinematografo, che costituisce in genere lo spettacolo più diffuso, e che più facilmente arriva in tutti i comuni (e che del resto assorbe da solo quasi i quattro quinti della spesa sostenuta dal pubblico), l'andamento per grandi ripartizioni geografiche è anche più significativo:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949 .....	30.448	12.743	7.291	3.765	54.247
1950 .....	35.302	15.054	8.522	4.526	63.404
1951 .....	41.286	16.786	9.741	5.390	73.303
1952 .....	46.395	19.235	11.551	6.491	83.672
1953 .....	51.726	21.730	13.382	7.664	94.502
1954 .....	55.603	24.083	16.142	9.344	105.172
Indice 1954 (base 1949 = 100) .....	182,6	189,0	221,4	248,2	193,9

Anche in questo settore — indicativo di una evoluzione dei gusti verso forme più moderne di vita — le diversità fra le varie regioni tendono dunque ad appiarsi.

23. — *Gli introiti delle Ferrovie dello Stato* (1). L'andamento dei risultati finanziari complessivi delle FF. SS. mostra un sensibile incremento di traffico, sia per quanto riguarda i viaggiatori, sia per le merci.

Limitando l'esame agli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti ai viaggiatori, l'andamento per grandi ripartizioni geografiche è risultato come segue (in milioni di lire):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949 .....	32.026	15.316	9.302	5.160	61.804
1950 .....	38.445	17.087	10.554	5.738	71.824
1951 .....	39.633	18.420	11.019	5.716	74.788
1952 .....	44.254	21.206	12.717	6.473	84.650
1953 .....	46.807	22.732	13.628	7.151	90.318
1954 .....	54.313	26.497	15.963	8.163	104.936
Indice 1954 (base 1949 = 100) .....	169,1	173,0	171,6	158,2	169,8

(1) Per gli introiti delle FF. SS. la ripartizione regionale viene resa anche più difficile dal fatto che i risultati finanziari sono resi noti per compartimenti ferroviari, anziché per regioni. Di conseguenza, si è assunto il criterio di considerare come « Italia Settentrionale » i compartimenti di Torino, Milano, Verona, Venezia, Genova, Bologna, e — a partire dal 1955 — Trieste; « Italia Centrale », i compartimenti di Firenze, Ancona e Roma; « Italia Meridionale », i compartimenti di Napoli, Bari e Reggio Calabria; e « Italia Insulare », quelli di Palermo e Cagliari.

e) *L'attività edilizia ad uso di abitazione.*

24. — A tutti sono note (e il censimento 1951 le ha messe in luce con particolare evidenza) le deficienze che ancora presenta in Italia il settore « abitazioni », specie nelle zone del Mezzogiorno, dove il grado di affollamento (cioè il numero medio di persone per stanza) risulta sempre enormemente superiore a quello delle regioni settentrionali.

Un incremento dell'attività edile nel settore abitazioni non può quindi non riflettersi favorevolmente sul tenore generale di vita; e serve inoltre a dare l'avvio ad altri consumi (specie di beni durevoli) e ad altre attività, anche nel settore artigianale, le quali — seppure non facilmente rilevabili — non sono tuttavia meno importanti sotto il punto di vista dell'attività economica.

È infatti indubbio che ogni nuovo alloggio comporta l'acquisto di beni per arredarlo, sia pure modestamente.

25. — Il numero dei vani di nuova costruzione dichiarati abitabili ogni anno è andato rapidamente crescendo, fino a raggiungere approssimativamente — nel 1955 — la cifra di non meno di 1.386.000.

Per grandi compartimenti geografici e fino a tutto il 1954 l'andamento delle costruzioni è risultato — fra il 1949 e il 1954 (i dati per il 1955 non sono purtroppo ancora disponibili) — il seguente:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949 .....	150.042	67.904	28.444	12.745	259.135
1950 .....	271.108	108.472	45.002	27.353	451.935
1951 .....	363.135	135.072	58.732	35.529	592.468
1952 .....	455.512	164.793	84.657	44.415	749.377
1953 .....	585.111	213.135	111.611	62.201	972.058
1954 .....	689.876 <sup>(1)</sup>	258.985	142.097	83.085	<sup>(1)</sup> 1.174.043
Indice 1954 (base 1949 = 100)..	452,6 <sup>(1)</sup>	381,4	499,6	651,9	<sup>(1)</sup> 448,9

Entro il periodo di tempo considerato l'attività edile è dunque aumentata nel Mezzogiorno e nelle Isole con ritmo più rapido che non nel centro nord. In particolare, i vani dichiarati abitabili nell'Italia meridionale e insulare, che nel 1949 avevano rappresentato il 15,9 % del totale nazionale, nel 1954 equivalevano già al 19,3 %; percentuale ancora modesta in senso assoluto ove si pensi alle grandi deficienze esistenti, ma comunque confortante per l'aumento di attività che denota.

f) *Le variazioni dell'ultimo anno.*

26. — L'indagine fin qui svolta è stata limitata, come si è visto, al periodo terminante al 31 dicembre 1954 (o al 30 giugno 1955 per quei dati che vengono rilevati per campagne o anni finanziari): si trattava infatti di avere per tutti i fenomeni dati completi, e riguardanti il medesimo periodo di tempo, per meglio coglierne la dinamica di fondo.

Più limitata è la disponibilità attuale di dati regionali per l'intero anno 1955.

Sulla base tuttavia delle prime cifre disponibili, sia pure parziali o provvisorie, si è cercato di sintetizzare nella tabella che segue le variazioni intercorse fra il 1954 e il 1955 (oppure fra il 1953-54 e il 1954-55).

(1) Compresi 10.850 vani nel T. L. di Trieste; nel calcolo dei numeri indici, questi vani sono tuttavia stati esclusi.

TABELLA N. 1. - Confronto fra gli anni 1954 e 1955 (oppure 1953-54 - 1954-55)  
per alcuni consumi e mezzi di produzione

	Nord	Centro	Sud	Isole	Italia
<b>1. Consistenza trattrici agricole (numero) (a):</b>					
1954 .....	86.245	18.669	13.412	6.602	142.928
1955 (b) .....	101.275	22.200	16.072	7.845	147.392
Variazione % .....	+ 17,4	+ 18,9	+ 19,8	+ 18,8	+ 18,0
<b>2. Immatricolazione nuove trattrici agric. (numero):</b>					
1954 .....	16.074	3.733	3.570	1.762	25.139
1955 (b) .....	16.171	3.883	2.987	1.382	24.423
Variazioni % .....	+ 0,6	+ 4,1	- 16,3	- 21,6	- 2,8
<b>3. Consumo carburanti agricoli (migliaia q.li):</b>					
1954 .....	2.714,3	806,1	638,0	312,4	4.470,8
1955 (b) .....	2.970,0	891,5	712,5	361,0	4.935,0
Variazione % .....	+ 9,4	+ 10,6	+ 11,7	+ 15,6	- 10,4
<b>4. Consumo fertilizzanti (elementi fertilizzanti contenuti, espressi in migliaia di q.li):</b>					
- azoto:					
1953-54 .....	1.067,5	382,9	476,8	173,3	2.100,5
1954-55 .....	1.182,6	443,6	548,9	203,8	2.378,9
Variazione % .....	+ 10,8	+ 15,9	+ 15,1	+ 17,6	+ 13,3
- anidride fosforica:					
1953-54 .....	2.078,5	763,2	711,7	420,1	3.973,5
1954-55 .....	2.166,2	849,2	803,3	426,9	4.245,6
Variazione % .....	+ 4,2	+ 11,3	+ 12,9	+ 1,6	+ 6,8
<b>5. Consumo di energia elettrica per uso di illuminazione (milioni di kwh):</b>					
1953-54 .....	1.426	514	422	168	2.530
1954-55 .....	1.521	553	362	186	2.622
Variazione % .....	+ 6,7	+ 7,6	- 14,2	+ 10,7	+ 3,6
<b>6. Consumo di tabacchi (q.li):</b>					
1953-54 .....	227.583	88.793	84.123	44.302	444.801
1954-55 .....	235.539	92.261	86.986	44.933	459.719
Variazione % .....	+ 3,5	+ 3,9	+ 3,4	+ 1,4	+ 3,4
<b>7. Abbonati alla RAI (numero):</b>					
31 dicembre 1954 .....	3.104.341	1.050.334	829.383	407.216	5.391.274
31 dicembre 1955 .....	3.329.680	1.126.735	908.927	450.053	5.815.395
Variazione % .....	+ 7,3	+ 7,3	+ 9,6	+ 10,5	+ 7,9
- di cui anche alla TV.:					
31 dicembre 1954 .....	66.147	21.957	13	1	88.118
31 dicembre 1955 .....	133.099	45.496	189	9	178.793
Variazione % .....	+ 101,2	+ 107,2	-	-	+ 102,9
<b>8. Introiti FF. SS. (compartimento - milioni di lire):</b>					
1954 .....	54.313	26.497	15.963	8.163	104.936
1955 (c) .....	56.988	27.370	16.445	8.363	109.166
Variazione % .....	+ 4,9	+ 3,3	+ 3,0	+ 2,5	+ 4,0
<b>9. Nuove iscrizioni al P.R.A.:</b>					
- autovetture (numero):					
1954 .....	77.428	29.889	18.934	11.060	137.311
1955 (b) .....	90.846	37.372	20.699	12.758	161.675
Variazione % .....	+ 17,3	+ 25,0	+ 9,3	+ 15,4	+ 17,7

(a) Derivate escluse.

(b) Provvisorio.

(c) I dati del 1955 comprendono anche il compartimento di Trieste.



Segue: TABELLA N. 1. - **Confronto fra gli anni 1954 e 1955 (oppure 1953-54 - 1954-55)**  
per alcuni consumi e mezzi di produzione

	Nord	Centro	Sud	Isole	Italia
- autobus (numero):					
1954 .....	869	491	436	199	1.995
1955 (a) .....	958	506	305	187	1.956
Variazione % .....	+ 10,2	+ 3,1	- 30,0	- 6,0	- 2,0
- autocarri (numero):					
1954 .....	15.953	6.187	5.278	3.448	30.866
1955 (a) .....	17.535	6.022	5.025	2.712	31.294
Variazione % .....	+ 9,9	- 2,7	- 4,8	- 21,3	+ 1,4
- rimorchi (numero):					
1954 .....	3.096	868	506	178	4.648
1955 (a) .....	3.178	920	478	231	4.807
Variazione % .....	+ 2,6	+ 6,0	- 5,5	+ 29,8	+ 3,4

(a) Provvisorio.

Si vuole così mettere in evidenza, accanto al movimento di fondo illustrato nei precedenti paragrafi, anche la tendenza dell'ultimo periodo, gli eventuali nuovi miglioramenti o anche le inevitabili battute d'arresto.

27. - L'esame delle cifre contenute nella tabella permette le seguenti considerazioni.

Per il settore agricolo, i consumi veri e propri, cioè quelli di fertilizzanti, carburanti, ecc. hanno avuto un ulteriore impulso, e le percentuali di aumento continuano a mantenersi nel complesso più elevate per le regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle del centro-nord. Viceversa i nuovi investimenti in mezzi di produzione (macchinario agricolo, trattrici, ecc.), pur continuando a essere di notevole consistenza, non hanno superato i livelli del 1954. A tale proposito si deve tuttavia ricordare come le disponibilità degli agricoltori erano nello ultimo periodo più limitate, in conseguenza della diminuzione intervenuta fra il 1953 e il 1954 nel prodotto dell'agricoltura.

L'aumento dei consumi ha riguardato, in tutte le regioni, in misura prevalente gli acquisti di beni durevoli. Più limitato, invece, l'aumento presentato da consumi di beni non durevoli. Nelle Regioni meridionali la variazione dei consumi è stata, in media, dello stesso ordine di grandezza registrato nelle altre regioni.

## B) GLI INVESTIMENTI LORDI NEGLI ANNI 1954 E 1955.

1. - La tendenza rilevata nella precedente Relazione circa un maggiore incremento, tra il 1953 e il 1954, degli investimenti rispetto ai consumi, è risultata assai più accentuata tra il 1954 e il 1955. Infatti l'aumento dei consumi in termini reali è stato del 4,4 % tra il 1954 e il 1955 contro il 3 % tra il 1953 e il 1954 e quello degli investimenti lordi complessivi (compresa la variazione delle scorte), corrispondentemente, del 15,7 % e del 7 %.

Gli investimenti lordi complessivi sono saliti da 2489 miliardi, nel 1954, a 2925 miliardi nel 1955, con un incremento del 17,5 %. Merita tuttavia di essere rilevato che tale incremento è stato determinato da un diverso incremento degli investimenti fissi e delle scorte. Per gli investimenti fissi infatti l'aumento percentuale è stato dell'11,5 %, mentre l'incremento delle scorte è risultato nel 1955 pari a 5 volte quello accertato nel 1954. L'ec-

cezionale aumento delle scorte è stato determinato dal fatto che nel 1955, a differenza di quanto verificatosi nell'anno 1954 in cui contro un aumento delle scorte industriali si ebbe una flessione delle scorte agricole, l'incremento delle scorte industriali si è cumulato con un sensibile incremento delle scorte agricole.

Il notevole aumento delle scorte agricole è da mettersi in relazione con l'eccezionale raccolto del grano e l'abbondante produzione di vino e di zucchero; tale aumento è stato tuttavia in parte attenuato dalla flessione che si è avuta nelle scorte degli olii. L'aumento delle scorte di prodotti industriali riguarda, per larga parte, la sola categoria delle scorte di beni durevoli in corso di lavorazione. Gli elementi di cui si dispone segnalano, infatti, una lieve flessione delle scorte commerciali ed anche di quelle di materie prime presso le industrie. Risultano invece leggermente aumentate le giacenze di prodotti finiti presso le industrie, e fortemente aumentate le merci in corso di lavorazione presso le industrie producenti beni durevoli, in connessione con il forte aumento di attività produttiva registrato in tale gruppo di industrie.

Ciò vale, in genere, per tutto il grosso comparto dell'industria meccanica. In particolare, la costruzione di navi mercantili ha registrato nel corso del 1955 un notevole aumento di attività che, data la lunghezza del periodo di tempo necessario per il completamento delle costruzioni, ha dato luogo, nell'anno stesso, solo in minima parte ad una immissione sul mercato di nuove navi mercantili.

TABELLA N. 1. - Investimenti lordi

SETTORI Beni d'investimento	Valore (miliardi di lire)			Variazioni percentuali 1955 : 1954	
	a prezzi correnti		a prezzi costanti 1954	a prezzi correnti	a prezzi costanti
	1954	1955	1955		
Agricoltura .....	337	370	359	+ 9,8	+ 6,5
Trattici agricole .....	58	56	57	- 3,4	- 1,7
Altre macchine e attrezzi .....	87	91	90	+ 4,6	+ 3,4
Bonifiche, trasformazioni, miglioramenti, ecc. ...	192	223	212	+ 16,1	+ 10,4
Industria .....	750	846	831	+ 12,8	+ 10,8
Macchine e attrezzature non elettriche .....	392	408	405	+ 4,1	+ 3,3
Macchine e apparecchi elettrici .....	72	72	74	-	+ 2,8
Prodotti metallurgici, altre attrezzature e beni di equipaggiamento, opere murarie, ecc. ....	286	366	352	+ 28,0	+ 23,1
Trasporti e comunicazioni .....	414	422	431	+ 1,9	+ 4,1
Poste, telefoni e radio .....	57	69	69	+ 21,1	+ 21,1
Ferrotramvie .....	55	74	72	+ 34,5	+ 30,9
Autoveicoli .....	221	234	243	+ 5,9	+ 10,0
Mezzi di trasporto marittimi ed aerei .....	81	45	47	- 44,4	- 42,0
Abitazioni .....	579	701	687	+ 21,1	+ 18,7
Opere pubbliche .....	242	250	241	+ 3,3	- 0,4
Varie .....	132	146	142	+ 10,6	+ 7,6
TOTALE INVESTIMENTI FISSI ...	2.454	2.735	2.691	+ 11,5	+ 9,7
Variazioni scorte .....	+ 35	+ 190	+ 190	-	-
TOTALE INVESTIMENTI LORDI ...	2.489	2.925	2.881	+ 17,5	+ 15,7

Passando ad esaminare l'andamento degli investimenti fissi per i singoli settori di attività, si può rilevare che, in termini monetari, hanno registrato un incremento maggiore di quello medio già ricordato, gli investimenti in abitazioni (+ 21,1 %), quelli nell'industria (+ 12,8 %) e minore invece l'investimento nelle attività varie (+ 10,6 %), nell'agricoltura (+ 9,8 %), nelle opere pubbliche (+ 3,3 %) e nei trasporti e nelle comunicazioni (+ 1,9 %).

2. - Nel campo dell'agricoltura, gli investimenti hanno segnato nel 1955, rispetto al 1954, un ulteriore aumento, il cui saggio d'incremento è stato tuttavia più lento di quello che fu registrato tra il 1953 ed il 1954. Ove però si rifletta che l'annata agraria 1954 era stata particolarmente sfavorevole e non aveva lasciato pertanto agli agricoltori larghi margini da destinare agli investimenti dell'anno 1955, si può considerare più che soddisfacente l'ammontare degli investimenti realizzati dall'agricoltura in questo ultimo anno.

La variazione degli investimenti tra il 1954 ed il 1955 è stata molto diversa per le differenti categorie. L'acquisto di trattrici agricole ha registrato una flessione pari, in termini monetari, al 3,4 % e, in termini reali, per effetto della diminuzione avutasi nei prezzi, all'1,7 %; l'acquisto di altre macchine e attrezzi ha avuto invece un aumento pari, in termini monetari, al 4,6 % e, in termini reali, al 3,4 %. In complesso, essendo il valore complessivo delle altre macchine e attrezzi più alto di quello delle trattrici, gli investimenti in mezzi meccanici risultano in lieve aumento, sia in termini monetari che reali.

Un notevole aumento è stato registrato invece nelle opere di trasformazione fondiaria e di miglioramento agrario, dovuto all'aumentata attività della Cassa per il Mezzogiorno nel settore dei miglioramenti agrari e all'intensificata attuazione del piano decennale di sviluppo.

I mutui concessi in applicazione di tale piano e di altre provvidenze per l'agricoltura, hanno presentato nel 1955 un aumento pari a circa il 50 %.

3. - Nel settore industriale, è da rilevare il diverso incremento percentuale per le differenti categorie di investimenti. Le prime due categorie, quella delle macchine e attrezzature non elettriche e quella delle macchine e apparecchi elettrici, hanno registrato, in termini reali, un lieve aumento, il quale è giustificato dall'incremento avutosi nella quasi totalità delle varie classi di attività delle industrie manifatturiere e dell'industria delle costruzioni e installazione di impianti. Nella terza categoria di investimenti (prodotti metallurgici ecc.), che comprende gli investimenti in tipi di beni e di materiali che vanno sempre più affermandosi in seguito al progresso economico-tecnico, è stato registrato, invece, un aumento elevatissimo, pari in termini reali al 23,1 %, di poco al di sotto di quello rilevato tra il 1953 e il 1954.

4. - Anche nel settore dei trasporti e delle comunicazioni, gli investimenti hanno registrato tra il 1954 e il 1955 differenti variazioni, per entità e per segno, per le diverse categorie. L'aumento percentuale più elevato si è avuto nel gruppo degli investimenti ferroviari e tramviari, per i quali è stato del 34,5 % in termini monetari e del 30,9 % in termini reali.

Esso è stato determinato soprattutto delle nuove opere fisse ferroviarie e dall'acquisto di nuovo materiale rotabile, particolarmente elevato nel 1955, anche per il fatto che nel 1954 erano stati fatti solo acquisti di modesta entità.

Anche gli investimenti del gruppo « poste, telefoni e radio » hanno registrato un notevole aumento, pari al 21,1 %, sia in termini monetari che reali.

Elevato è stato altresì, anche se in misura minore, l'aumento percentuale nell'acquisto di mezzi di trasporto su strada ordinaria. Esso è risultato del 5,9 % in termini monetari, e del 10 % in termini reali. L'aumento in termini reali è stato maggiore di quello in termini monetari per effetto della flessione che è stata registrata tra il 1954 ed il 1955 nei prezzi degli autoveicoli.

È da rilevare che gli accennati ragguardevoli aumenti sono stati quasi totalmente neutralizzati dalla flessione che si è avuta nei mezzi di trasporto marittimo, per i quali gli investimenti sono passati da 81 miliardi nel 1954 a 45 miliardi nel 1955. Come si è già rilevato, la diminuzione è stata determinata dalla ridotta attività cantieristica nell'anno 1954. La ripresa che, a seguito dell'attuazione della Legge 17-7-1954, n. 522, è stata registrata nel 1955 lascia prevedere un sensibile aumento di tale categoria di investimenti per l'anno 1956.

5. - La spesa per i fabbricati ad uso di abitazione è stata calcolata, per le abitazioni sovvenzionate, in base alla spesa sostenuta dallo Stato, dagli altri Enti pubblici e dai privati, e, per le abitazioni non sovvenzionate, in base al numero dei vani dichiarati abitabili (opportunamente rettificati per riferirli ad anno solare) e ad un prezzo medio a vano, ponderato in relazione ai differenti tipi di costruzioni (popolari, economici, signorili).

Gli investimenti per abitazioni realizzati nel 1955 sono ammontati a 701 miliardi, con un aumento del 21,1 % rispetto al 1954, in cui risultarono di 579 miliardi.

6. - Gli investimenti per opere pubbliche e di pubblica utilità nel 1955 sono stati valutati, come lo scorso anno, in base ai dati raccolti attraverso una rilevazione diretta, la quale consente di determinare gli importi corrispondenti ai lavori pubblici effettivamente eseguiti nell'anno.

Tali importi sono stati calcolati da quasi tutte le Amministrazioni ed Enti statali e locali che provvedono alla esecuzione delle opere in base agli importi di spesa ed agli stati di avanzamento risultanti, per ciascuna categoria di lavori, dalla rilevazione di cui si è fatto cenno.

TABELLA N. 2. - Valore dei lavori eseguiti nelle opere pubbliche per categoria di opere (a)

CATEGORIE DI OPERE	Valore dei lavori eseguiti				Variazioni % 1955 su 1954	
	1954		1955			
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%		
Stradali .....	94.495	27,2	99.992	27,9	+	5,8
Idrauliche .....	22.390	6,4	19.408	5,4	-	13,3
Marittime .....	9.353	2,7	9.138	2,6	-	2,3
Edilità pubblica .....	55.826	16,0	57.750	16,1	+	3,4
Ferrovie .....	33.425	9,6	42.816	11,9	+	28,1
Igienico-Sanitarie .....	44.034	12,7	45.507	12,7	+	3,3
Bonifiche .....	62.103	17,9	56.425	15,7	-	9,1
Altre (b) .....	26.069	7,5	27.763	7,7	+	6,5
TOTALE...	347.695	100,0	358.799	100,0	+	3,2

(a) Nel prospetto è riportato il complesso delle opere pubbliche e di pubblica utilità (indipendentemente dal settore produttivo cui si riferiscono) ad eccezione delle abitazioni eseguite con il finanziamento totale o parziale dello Stato o di altri Enti, per le quali i corrispondenti valori (105.933 milioni nel 1954 e 91.109 milioni nel 1955) sono stati inclusi nell'ammontare degli investimenti relativi all'intero settore delle «abitazioni».

(b) Impianti di telecomunicazioni, impianti di illuminazione stradale, attrezzature sportive e lavori non altrove classificati.

Solo per un numero esiguo di Amministrazioni la valutazione degli importi suddetti è stata effettuata in base alle giornate-operaio impiegate ed all'importo medio di lavoro per giornata-operaio, ottenuto per le diverse categorie di opere attraverso i dati relativi a lavori della stessa natura già ultimati.

Come si rileva dalla Tabella n. 2, il valore delle opere eseguite nel 1955 è risultato di 359 miliardi, con un aumento del 3,2 per cento rispetto al 1954, in cui le opere eseguite ammontarono a 348 miliardi.

L'aumento dell'importo delle opere pubbliche, in presenza di una lieve flessione dell'occupazione operaia nelle categorie considerate, è da attribuirsi ad un incremento nella produttività del lavoro, in relazione ad una sempre più efficiente attrezzatura delle imprese, e alla diversa natura dei lavori eseguiti nel 1955, rispetto al 1954, specie in alcune categorie di opere più qualificate, quali le opere ferroviarie e le opere igienico-sanitarie.

Le categorie di opere che nel 1955 hanno registrato un maggior aumento nei confronti dell'anno precedente sono risultate le opere stradali (+ 5,8 %), le opere varie (+ 6,5 %) e le opere ferroviarie (+ 28,1 %).

In diminuzione sono risultate le opere marittime (— 2,3 %), le opere di bonifica (— 9,1 %) e le opere idrauliche (— 13,3 %).

7. — Come si è fatto presente nella precedente Relazione, gli investimenti delle « varie » sono rappresentati dagli investimenti effettuati principalmente nel commercio, inteso in senso lato e comprensivo quindi oltre che del commercio all'ingrosso e al minuto, degli alberghi e pubblici esercizi, e in alcune attività di servizi (cinematografo ecc.). La parte principale degli investimenti del settore in esame è costituita dai fabbricati destinati ad uso commerciale; notevole è altresì la cifra riguardante le attrezzature.

L'ammontare complessivo degli investimenti del settore è stato valutato per l'anno 1954 in 132 miliardi e per l'anno 1955 in 146 miliardi di lire, con un incremento del 10,6 %. L'aumento in termini reali risulta del 7,6 %, sensibilmente al di sotto di quello monetario, per effetto dell'aumento avutosi in particolare sui prezzi dei vani dei fabbricati destinati ad uso commerciale.

Lo sviluppo dell'attrezzatura ricettiva dell'industria alberghiera, già rilevante nel 1954, è continuato nel 1955; il numero degli esercizi alberghieri è salito da 24.590 alla fine del 1954 a 26.074 alla fine del 1955, con un incremento del 6 %. Assai più notevole (10,5 %) è stato l'aumento avutosi nel numero dei posti-letto, passato da 480.000 nel 1954 a 530.356 nel 1955.

Per il commercio all'ingrosso e al minuto, un indice dell'aumentata attività nel 1955 rispetto al 1954 è rappresentato dal numero delle licenze rilasciate. Queste, al netto delle licenze ritirate e non riassegnate, sono state, nei primi nove mesi dell'anno 1955, circa 7000 nei comuni capoluoghi di provincia e in quelli con oltre 20.000 abitanti. Notevole è stato altresì il numero di licenze (697) rilasciate nel 1955 per la rivendita di tabacchi e di altri generi di monopolio.

8. — Con riferimento agli anni 1954 e 1955 è stata eseguita un'apposita indagine diretta, onde accertare l'ammontare degli investimenti eseguiti dalle imprese produttive di carattere pubblico.

Trattasi di una prima raccolta di dati, per forza di cose ancora incompleta, avente lo scopo di rilevare l'importanza, nel quadro complessivo degli investimenti, dell'azione delle imprese con capitale interamente statale o con partecipazione di maggioranza statale al capitale azionario.

Trattasi evidentemente di cosa diversa dagli investimenti che si definiscono « pubblici », poichè questi comprendono qualsiasi tipo di investimento (anche ad esempio in opere pubbliche e abitazioni) effettuato con fondi prelevati dal bilancio statale e, d'altra parte, escludono quegli investimenti, che, pur se effettuati da imprese aventi carattere pubblico, non sono finanziati con fondi statali ma con mezzi attinti al mercato.

I dati raccolti in questa prima rilevazione comprendono 18 aziende o gruppi aziendali (IRI, ENI, Amministrazione dei Monopoli di Stato, Ferrovie dello Stato, Poste e Telecomunicazioni, Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, ENIC, Cinecittà, Istituto Poligrafico dello Stato, Cogne, ed altre minori) e tutto il gruppo delle Aziende Municipalizzate.

L'ammontare totale degli investimenti effettuati da tali aziende nel 1955 è stato pari a 312,5 miliardi, contro 274,2 miliardi nel 1954, con un incremento del 13,9 %. Gli investimenti fissi in impianti e attrezzature sono passati da 228,3 a 261,8 miliardi (+ 14,7 %). quelli in immobili da 16,2 a 17,0 miliardi e quelli in scorte da 29,7 a 33,7 miliardi. Gli investimenti si sono mantenuti su livelli analoghi a quelli dell'anno precedente per le Aziende Municipalizzate (dell'ordine di circa 32 miliardi annui) e per le Poste e Telecomunicazioni e l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (circa 22 miliardi annui); hanno, invece, presentato un incremento piuttosto sensibile per il complesso delle aziende esplicanti la loro azione nel campo più propriamente industriale, i cui investimenti sono aumentati da 188,7 miliardi nel 1954 a 221,0 miliardi nel 1955, con un incremento del 17,1 %.

È infine da rilevare che il fabbisogno di capitale delle aziende qui considerate è stato coperto nel 1955 per il 43,2 % con fondi attinti al mercato (135,1 miliardi) e per l'altra parte con disponibilità da ammortamenti e da aumento di riserve, con fondi statali e con variazioni in altre poste dell'attivo e del passivo del bilancio.

## CAPITOLO IV

### IL MERCATO

#### A) L'ANDAMENTO DEI PREZZI.

1. — Il tono generale dei prezzi sui mercati internazionali si è mantenuto in complesso — nel corso del 1955 — abbastanza calmo. Si deve anzi osservare come — dopo i sensibili ribassi della fase post-coreana — dal 1953 in poi i prezzi delle principali merci aventi mercato internazionale non hanno più manifestato, nella media, grandi oscillazioni, favoriti del resto dall'ultima fase politica internazionale orientata piuttosto verso la distensione.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso di tali merci (calcolato in Italia dall'Ufficio Studi della Confindustria, con base 1949 = 100) si trova infatti in dicembre a un livello di poco inferiore a quello del gennaio precedente, mentre la media mensile, se anche inferiore a quella del 1954, è tuttavia lievemente superiore a quella del 1953.

Da rilevare peraltro come la flessione dei prezzi non è stata costante attraverso tutto l'anno, ma si è realizzata attraverso tre fasi distinte, e precisamente una discendente fino a maggio, una seconda di lievitazione di numerosi prezzi, esauritasi peraltro per quasi tutti entro l'estate, e, infine, una nuova flessione che riportava l'indice generale al livello del maggio.

2. — Ovviamente tuttavia l'indice generale sintetizza situazioni spesso discordanti, e il mercato delle singole merci ha presentato fluttuazioni assai più ampie, e talora sensibilmente contrastanti.

In particolare, sono stati caratterizzati da un andamento nettamente decrescente i prezzi di molti prodotti alimentari (in particolare cereali — con l'esclusione tuttavia del riso — carni, cacao, caffè, mentre per contro restavano stabili i prezzi dei grassi e dello zucchero), e flessioni notevoli hanno segnato anche i prezzi di alcuni tessili (cotone, lana, e juta mentre per rayon e seta il mercato non presentava variazioni di rilievo). Sono rimasti stabili, o hanno presentato solo leggeri aumenti, i prezzi dei combustibili.

I prezzi del gruppo delle materie varie per l'industria hanno in genere denunziato un andamento ascendente (pelli, cellulosa, olio di lino, trementina), particolarmente accentuato nel caso della gomma naturale, il cui indice (in base 1949 = 100) è salito da 169,47 a fine dicembre 1954 a 270,60 nel dicembre 1955. I prezzi dei metalli hanno presentato lungo tutto l'anno una notevole sostenutezza, specie nel comparto dei metalli non ferrosi (rame, stagno, zinco). Meno accentuato ma pur sempre sensibile l'aumento dei prezzi dell'acciaio.

I prezzi, al pari degli indici di produzione, indicano dunque come nel complesso la congiuntura internazionale si è nel 1955 orientata verso la produzione di beni strumentali o di beni di consumo durevoli, con conseguente sostenutezza nei prezzi delle materie prime necessarie, mentre molto meno accentuato è stato lo sviluppo della richiesta di beni di consumo immediato.

3. — A documentazione di quanto finora esposto, si riporta nella tabella n. 1 il confronto fra il 1954 e il 1955 per gli indici dei singoli gruppi merceologici, effettuato sia sulle medie

**TABELLA N. 1. - Indici dei prezzi all'ingrosso delle principali merci  
aventi mercato internazionale**  
(base 1949 = 100)

Categoria merceologica	Media annua			Var. % 1955: 1954	dicembre 1954	maggio 1955	settembre 1955	dicem. 1955 (a)	Variazioni %	
	1953	1954	1955 (a)						dicem. 55 su dic. 54	dicem. 55 su sett.
Materie per l'alimentazione ...	122,34	134,99	113,05	-16,3	125,27	113,19	111,22	106,22	-15,2	- 4,5
Metalli .....	127,06	127,69	139,44	+ 9,2	130,63	136,20	145,60	148,39	+13,6	+ 1,9
Materie tessili .....	101,71	104,52	97,91	- 6,3	101,37	101,78	<sup>(b)</sup> 92,45	90,46	-10,8	- 2,2
Combustibili e carburanti ....	108,19	109,58	109,44	- 0,1	108,42	109,21	109,76	109,76	+ 1,2	—
Materie prime per l'industria ..	116,64	112,81	149,69	+32,7	124,00	130,85	175,64	166,10	+34,6	- 5,4
<b>INDICE GENERALE ...</b>	<b>110,12</b>	<b>120,95</b>	<b>117,37</b>	<b>- 3,0</b>	<b>118,25</b>	<b>115,91</b>	<b>119,13</b>	<b>116,43</b>	<b>- 1,5</b>	<b>- 2,3</b>

(a) Provvisorio.  
(b) In agosto: 100,18

annue, sia sui livelli raggiunti nel dicembre dei due anni. Ad illustrare meglio l'andamento dei prezzi nel corso dell'anno si riportano anche gli indici relativi ai mesi di maggio e di settembre.

4. - L'accennato andamento dei prezzi delle materie prime ha avuto riflessi più moderati sui prezzi dei prodotti finiti. L'andamento dei prezzi esteri, unito a un contemporaneo sensibile aumento dei noli marittimi, non ha mancato di far sentire il suo peso sull'economia italiana.

Le importazioni italiane di prodotti per l'industria — costituite in larga parte da metalli, combustibili, ecc. — hanno quindi dovuto sostenere l'aumento sia dei prezzi all'origine che del costo dei trasporti, mentre la contemporanea flessione nei prezzi delle materie tessili ha giovato solo relativamente, in quanto avvenuta in un periodo di limitati acquisti. Viceversa le esportazioni italiane, costituite in massima parte da alimentari, tessili e prodotti industriali finiti, sono state relativamente poco favorite dall'andamento dei prezzi.

Ne è conseguito un progressivo deterioramento nella ragione di scambio (cfr. tabella n. 2), cui va imputato l'aumento del disavanzo commerciale italiano (ai prezzi del 1954 si sarebbe infatti avuto invece un lieve miglioramento, grazie al sensibile aumento quantitativo delle esportazioni, maggiore di quello verificatosi nelle importazioni).

5. - Assai interessante risulta anche l'esame degli indici dei prezzi delle merci importate ed esportate nel 1955, raggruppate per gruppi economici (cfr. tabella n. 3).

Abbastanza significativo è il raffronto fra gli indici dei prezzi all'importazione delle materie prime e semilavorate necessarie alle industrie non alimentari e i prezzi all'esportazione dei prodotti finiti ottenuti dalla loro lavorazione: per i primi, fra il 1954 e il 1955, si sono verificati aumenti anche notevoli, per i secondi una flessione media dell'ordine del 3 % che pur essendo indicativa di un'aumentata capacità concorrenziale dei nostri prodotti ha indubbiamente ridotto i vantaggi derivanti dal sensibile aumento quantitativo delle esportazioni.

6. - Sul mercato interno italiano, i prezzi all'ingrosso — pur mantenendosi sostanzialmente stabili nella media — hanno reagito in maniera più o meno sensibile sia alle variazioni nei prezzi delle materie prime importate, sia ad alcune particolari situazioni interne.



TABELLA N. 2. - **Indici dei prezzi del commercio con l'estero**  
(base 1953 = 100)

PERIODO	Importazione (a)	Esportazione (b)	Ragione di scambio (b : a)
1952 - media anno .....	109,8	104,7	0,954
1953 » » .....	100,0	100,0	1,000
1954 » » .....	99,8	103,6	1,038
1955 » » .....	101,2	102,4	1,012
1954 - gennaio .....	99,3	104,8	1,055
febbraio .....	100,9	104,0	1,031
marzo .....	99,9	105,6	1,057
aprile .....	99,8	103,5	1,037
maggio .....	100,5	104,0	1,035
giugno .....	101,1	105,8	1,046
luglio .....	99,2	102,4	1,032
agosto .....	99,7	102,4	1,027
settembre .....	98,9	101,4	1,025
ottobre .....	98,6	103,3	1,046
novembre .....	100,8	101,6	1,008
dicembre .....	99,2	103,7	1,045
1955 - gennaio .....	101,1	102,3	1,012
febbraio .....	99,6	102,5	1,029
marzo .....	101,3	103,0	1,017
aprile .....	101,0	102,8	1,018
maggio .....	100,9	103,9	1,030
giugno .....	101,5	102,8	1,013
luglio .....	100,7	101,5	1,008
agosto .....	101,9	101,4	0,995
settembre .....	101,8	100,7	0,989
ottobre .....	101,2	100,8	0,996
novembre .....	101,8	101,9	1,001
dicembre .....	102,1	104,6	1,024

Considerando infatti solo l'indice generale, si rileva come l'anno si è chiuso su un livello all'incirca identico a quello del dicembre 1954, mentre la media mensile supera solo leggermente (+ 0,5 %) quella dell'anno precedente, che era stata influenzata dalle minori quotazioni dell'estate. E la stabilità sostanziale è poi anche più evidente ove si considerino le modestissime oscillazioni mensili e l'esiguità dello scarto esistente fra il valore massimo e il valore minimo raggiunti nel corso dell'anno (che è stato di appena 0,91 punti).

7. - Un po' variata risulta invece la struttura interna dei prezzi. Riferendosi infatti al grado di lavorazione delle merci, si nota come fra il dicembre 1954 e il dicembre 1955 l'indice delle materie grezze presenta una variazione in aumento pari al 2,5 % nella media, ma che sale al 17,6 % per le materie grezze di origine minerale (per quelle di origine vegetale e animale le variazioni sono assai minori, e si compensano fra loro). L'indice delle materie semilavorate non presenta invece variazioni in quanto i lievi movimenti ascendenti nei prezzi delle materie di origine minerale sono stati compensati da qualche flessione nei rimanenti prezzi; l'indice dei prodotti finiti è, infine, caratterizzato da una piccola diminuzione. Lo scarto fra il primo e il terzo indice è andato quindi allargandosi, sintomo questo abbastanza significativo della aumentata produttività del sistema economico italiano.

**TABELLA N. 3. - Numeri indici medi annui**  
**dei prezzi delle merci importate ed esportate per gruppi economici**  
 (base: 1953 = 100)

GRUPPI ECONOMICI	Importazione		Esportazione	
	1954	1955	1954	1955
1. Generi alimentari e materie prime per la loro produzione	98,1	96,8	108,7	109,0
1.1 Prodotti naturali e residui .....	97,5	94,8	116,7	121,6
1.2 Prodotti di prima lavorazione o trasformazione...	98,2	101,2	95,8	88,1
1.3 Prodotti di più complessa lavorazione o trasformazione .....	104,2	102,1	100,8	103,7
2. Prodotti delle industrie non alimentari e materie prime per la loro fabbricazione .....	102,0	104,5	102,8	100,8
2.1 Prodotti naturali e residui .....	95,4	96,3	97,5	102,1
2.2 Prodotti di prima lavorazione o trasformazione...	97,5	105,4	98,8	98,4
2.3 Prodotti di più complessa lavorazione o trasformazione .....	112,4	112,9	104,5	101,4
3. Materie ausiliarie. ....	93,9	95,0	96,3	96,2
3.1 Prodotti naturali o residui .....	93,9	95,2	94,9	99,4
3.2 Prodotti di prima lavorazione o trasformazione...	93,8	88,4	96,9	94,7
INDICE GENERALE ...	99,8	101,2	103,6	102,4

8. - Facendo riferimento ai grandi gruppi merceologici, si rileva che il cosiddetto « ventaglio » degli indici si è nel complesso andato ancora aprendo: guardando infatti ai dieci indici di gruppo, si rileva come solo sei (e cioè derrate alimentari, materie prime e prodotti metalmeccanici, combustibili e lubrificanti, materie prime e prodotti chimici, prodotti cartari e legname da lavoro) presentano aumenti nel confronto sia tra le medie annue che fra l'ultimo mese dei due anni, ma di essi quattro si trovavano già ad un livello superiore all'indice generale. Viceversa fra i quattro gruppi che registrano diminuzioni (tessili, pelli e calzature, laterizi e affini e vetri e cristalli) si trovano i due indici più « depressi » e cioè quelli delle pelli e calzature e dei vetri e cristalli, che presentano un coefficiente di moltiplico rispetto al 1938 pari ad appena, rispettivamente, 34 e 42 volte.

Fra l'indice più basso (pellami) e quello più alto (legnami) si ha così nel dicembre 1955 uno scarto di 63 punti, mentre nel dicembre precedente il campo di variazione era di 52 punti.

Gli aumenti verificatisi nei citati primi sei gruppi sono da porsi prevalentemente in relazione alle seguenti cause: aumenti nei prezzi internazionali delle materie prime, nei noli e nella domanda per combustibili e lubrificanti e per prodotti metallurgici; aumento sensibile della domanda in un periodo di minore disponibilità per il legname da lavoro (i cui prezzi hanno così registrato un incremento di oltre il 10 %, in conseguenza del quale hanno raggiunto un livello pari a 97 volte quello del 1938); aumento nei prezzi internazionali delle paste per i prodotti cartari. Sui prodotti chimici, che del resto hanno avuto un aumento medio minore (3 % circa) ha influito invece in maniera predominante l'aumentata attività del mercato. Infine, per le derrate alimentari l'aumento medio (meno del 2 %) è stato determinato da andamenti di prezzo spesso contrastanti, ma in cui predomina una sostanziale stabilità nei riguardi delle derrate di origine animale (conseguente all'equilibrio ormai

esistente per quasi tutte fra le domanda e l'offerta) e vivaci aumenti per alcune derrate di origine vegetale, e in particolare per l'olio, soprattutto di oliva.

Le cause delle flessioni sono invece da ricercarsi, per i tessili, nella analoga tendenza nei prezzi internazionali delle materie prime nonchè nella scarsità della domanda interna ed esterna, e per i laterizi — per i quali la flessione è peraltro appena accennata — nel fatto che l'aumentata produzione è ormai in grado di soddisfare la domanda senza difficoltà. Per i pellami, infine, il mercato si è mantenuto piuttosto debole, rimanendo i consumi interni ancora abbastanza limitati.

TABELLA N. 4. — **Indici dei prezzi all'ingrosso per gruppi merceologici**  
(base : 1938 = 1)

C A T E G O R I A	M e d i a			Variaz. % media 1955 su media 1954	D i c e m b r e			Variaz. % dicem. 1955 su dicem. 1954
	1953	1954	1955 (a)		1953	1954	1955 (a)	
Indice generale .....	52,50	52,93	53,20	+ 0,5	52,56	53,50	53,66	+ 0,3
Materie grezze .....	57,94	57,20	58,22	+ 1,8	56,70	58,49	59,96	+ 2,5
Materie semilavorate .....	50,38	50,19	50,51	+ 0,6	50,06	50,17	50,41	+ 0,5
Prodotti lavorati .....	51,12	52,29	52,22	— 0,1	51,86	52,82	52,42	— 0,8
Derrate alimentari .....	56,68	57,68	58,59	+ 1,6	56,59	59,21	60,30	+ 1,8
— di origine vegetale .....	53,31	52,65	53,68	+ 2,0	52,42	52,84	54,97	+ 4,0
— di origine animale .....	64,33	69,59	70,12	+ 0,8	66,22	74,75	72,88	— 2,5
Materie prime e prodotti tessili .....	58,94	56,91	55,12	— 3,1	57,36	56,29	54,32	— 3,5
Pelli e calzature .....	40,66	38,04	34,72	— 8,7	39,97	36,10	34,30	— 5,0
Materie prime e prod. metallurgici e meccanici	57,58	54,14	57,55	+ 6,3	56,30	55,01	58,52	+ 6,4
Combustibili e lubrificanti .....	40,80	42,40	43,57	+ 2,8	41,33	42,60	45,16	+ 6,0
Materie prime e prodotti chimici .....	52,55	50,73	52,23	+ 3,0	51,18	50,80	53,58	+ 5,5
Prodotti cartari .....	52,79	53,80	56,64	+ 5,3	54,82	53,44	57,51	+ 7,6
Legname da lavoro .....	83,97	85,10	94,10	+ 10,6	84,10	88,05	97,05	+ 10,2
Laterizi e affini .....	72,09	72,61	72,36	— 0,3	72,43	72,83	71,52	— 1,8
Vetri e cristalli .....	45,49	43,29	42,06	— 2,8	44,04	43,29	42,06	— 2,8

(a) Provvisorio.

9. — L'indice generale del costo della vita ha mantenuto la tendenza ascensionale che lo caratterizza ormai da quasi sei anni: nel corso del 1955 è infatti aumentato ancora del 3 % raggiungendo un livello pari a 60,6 volte quello prebellico. La misura di detto aumento risulta invero un po' inferiore a quella del 1954 (durante il quale si aveva avuto un incremento del 3,6 %), ma supera quella del 1953 (+ 1,2 %).

Il confronto fra le medie annue del 1954 e del 1955 mette in evidenza dal canto suo un aumento di poco inferiore (2,8 %): l'andamento dell'indice nei due anni è stato infatti all'incirca eguale.

10. — Fra i vari elementi che hanno provocato l'ulteriore rincaro del costo della vita si deve anzitutto ricordare l'aumento dei fitti bloccati in conseguenza delle nuove norme di locazione e sublocazione di immobili urbani (legge 1° maggio 1955, n. 368); un notevole peso ha avuto tuttavia anche il lento ma costante aumento dei prezzi al minuto dei generi alimentari, ormai arrivati — nella media — a circa 70 volte il livello prebellico.

Una qualche diminuzione presenta invece il costo dell'abbigliamento.

Infine, le spese per riscaldamento e illuminazione sono rimaste all'incirca immutate, mentre le cosiddette spese varie risultano sempre in progressiva ascesa.

TABELLA N. 5. - **Indice del costo della vita**  
(base 1938 = 1)

CAPITOLI	Media			Variazione% media 1955 su media 1954	Dicembre			Variazione% dicembre 1955 su di- cembre 1954
	1953	1954	1955 (a)		1953	1954	1955 (a)	
Alimentazione .....	66,80	68,75	70,59	+ 2,7	66,93	68,70	71,38	+ 2,4
Abbigliamento .....	62,24	63,08	62,87	— 0,3	62,91	63,10	62,70	— 0,6
Elettricità e combustibili .....	40,91	40,74	40,75	..	40,84	40,69	40,85	+ 0,4
Abitazione .....	17,20	18,26	20,88	+ 14,3	17,72	18,78	23,34	+ 24,3
Spese varie .....	55,49	56,40	57,64	+ 2,2	55,85	57,25	58,10	+ 1,5
INDICE GENERALE...	56,54	58,06	59,69	+ 2,8	56,78	58,82	60,57	+ 3,0

(a) Provvisorio.

11. - L'aumento costante nel costo dell'alimentazione costituisce comunque l'elemento negativo nel quadro dei prezzi fin qui tracciato. Esaminando infatti l'indice dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari, si rileva come esso abbia ormai un andamento ciclico ben definito, che anno per anno si svolge tuttavia su un piano più elevato: l'esperienza mostra infatti come la fase ascendente del primo semestre, dovuta all'aumento puramente stagionale dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, tende poi sempre a consolidarsi nel secondo semestre, per il successivo aumento nei prezzi dei generi di largo consumo.

Anche nel 1955 il prezzo degli ortofrutticoli ha così raggiunto nel mese di giugno il suo livello massimo (quasi 86 volte il livello del 1938) per poi ridiscendere a fine anno sotto 70; viceversa, l'indice dei prezzi di 28 generi di largo consumo, che nel secondo trimestre dell'anno aveva toccato i valori minimi, è poi progressivamente aumentato, fino a raggiungere in dicembre il suo valore più alto (che supera del 4,8 % il massimo del 1954).

TABELLA N. 6. - **Indici dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari**  
(base: 1938 = 1)

	Dicembre 1953	Giugno 1954	Dicembre 1954	Giugno 1955	Dicembre 1955 (a)	Variazioni %	
						dicembre 1955 su giugno 1955	dicembre 1955 su dicembre 1954
Generi di largo consumo.....	66,77	65,80	68,47	67,73	71,77	+ 6,0	+ 4,8
Prodotti ortofrutticoli.....	64,51	83,32	69,32	85,74	67,55	— 21,2	— 2,6
INDICE GENERALE ...	66,48	68,08	68,58	70,07	71,22	+ 1,6	+ 3,8

(a) Provvisorio.

Anche nel 1955 si è andato ulteriormente allargando il divario fra prezzi all'ingrosso e costo della vita, e quindi — in certo senso — fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto. Nel dicembre 1955, l'indice generale del costo della vita, che fino al gennaio 1952 era stato inferiore a quello dei prezzi all'ingrosso, lo superava così di quasi 7 punti, e cioè del 12,9 %.

## B) LA CIRCOLAZIONE MONETARIA E IL MERCATO FINANZIARIO.

### I. - *La circolazione monetaria.*

1. - Così come l'annata ha messo in evidenza uno sviluppo del reddito, anche la circolazione monetaria si è accresciuta. Come si è già detto, il reddito nazionale è aumentato fra il 1954 e il 1955 del 7,2 per cento, in misura reale, cioè come quantitativo fisico di beni prodotti e scambiati. In particolare, i consumi sono aumentati del 4,4 %. L'aumento della circolazione monetaria nel confronto tra le medie annue del 1954 e del 1955 è stato del 6,6 %. Esso ha scontato, pertanto, sia pure in parte, l'aumento dei prezzi dei generi di largo consumo, in una parola del costo della vita.

2. - La circolazione dei biglietti della Banca d'Italia e dei biglietti e monete di Stato (al netto delle giacenze di cassa degli enti emittenti) ammontava, a fine 1955, a 1.712,2 miliardi con un incremento, nell'anno, di 133,8 miliardi, pari all'8,5 % della consistenza del dicembre 1954. L'incremento del mese di dicembre è stato di 169,5 miliardi, pari all'11,0 % della circolazione a fine di novembre.

Rispetto alle variazioni nell'anno precedente (90,4 miliardi, pari al 6,1 %, nel corso dell'anno e 135,6 miliardi, pari al 9,4 %, in dicembre) si rileva un aumento che va ricondotto a fatti di natura accidentale verificatisi a fine anno.

Infatti nel mese di gennaio del corrente anno si è avuto un comparativamente maggiore rientro dei biglietti tramite i ceti commerciali ai quali erano pervenuti in seguito alle spese stagionali dei percettori di redditi.

A fronte di una uscita di biglietti in dicembre di 169,5 miliardi si è avuto un rientro in gennaio di 124,1 miliardi, e la percentuale dei biglietti rientrati è stata del 73,2 %, segnando un ulteriore aumento rispetto alla percentuale del gennaio 1955 (70,1 %) che a sua volta aveva superata quella dell'anno precedente (54,8 %).

Eliminata così la punta di fine anno, la circolazione ha ripreso il saggio di sviluppo che si era manifestato a tutto il mese di novembre.

L'aumento della circolazione è rappresentato quasi esclusivamente da biglietti della Banca d'Italia in quanto i biglietti e monete di Stato in circolazione sono rimasti praticamente stazionari. La circolazione statale (che si riferisce ai tagli fino a 100 lire) è migliorata qualitativamente, poichè le nuove emissioni sono state utilizzate per il cambio dei biglietti logori; un ulteriore progresso sarà fatto in quest'anno, con la graduale sostituzione dei biglietti da 50 e 100 lire con monete. Proprio in questi giorni sono entrate in circolazione le monete di acmonital (lega di ferro e cromo) da 50 lire e prossimamente lo saranno le monete da 100 lire già coniate. In un secondo tempo, saranno introdotte anche le monete da 20 lire la cui coniazione è stata recentemente autorizzata.

3. - I rapporti tra il Tesoro e la Banca d'Italia nel 1955 hanno determinato una uscita di biglietti alquanto maggiore di quella dell'anno precedente. Il saldo debitore netto dei diversi conti del Tesoro verso la Banca d'Italia e verso l'Ufficio Italiano Cambi da quella finanziato (conto corrente per il servizio di Tesoreria, aiuti internazionali, anticipazioni, partite valutarie per scorte di Stato ed altri conti) è aumentato, nel 1955, di 110,0 miliardi, contro 69,4 miliardi dell'anno precedente.

Il conto corrente per il servizio di Tesoreria chiude anche quest'anno in debito per il Tesoro, con una maggiore esposizione di 79,3 miliardi, che è di poco inferiore a quella del 1954, durante il quale si ebbe un indebitamento di 82,3 miliardi.

La maggiore differenza si ha nei conti che presso la Banca registrano il movimento dei fondi provenienti dagli aiuti internazionali, i quali risultano diminuiti nell'anno di 15,7 miliardi mentre nel 1954 aumentarono di 30,5 miliardi. Si sono avuti, cioè, a differenza dell'anno precedente, prelevamenti da parte del Tesoro superiori ai versamenti e questi si sono ulteriormente ridotti a soli 25,2 miliardi e si avviano ad esaurirsi del tutto.

I finanziamenti in valuta dell'Ufficio Italiano dei Cambi a favore del Tesoro sono aumentati di 10,8 miliardi. L'insieme dei conti minori ha presentato un maggior prelievo del Tesoro di 4,2 miliardi.

Per quanto riguarda l'utilizzo di riserve bancarie obbligatorie, non compreso nei conti ora analizzati, risulta che esso si è elevato nell'anno a miliardi 115,3 contro miliardi 91,8 dell'anno 1954, somme queste che comprendono sia le riserve direttamente costituite dalle banche in B. T. O., sia quelle rappresentate da sottoscrizioni in buoni del tesoro ordinari effettuati dalla Banca d'Italia a valere sui versamenti in contanti delle banche.

4. - Un secondo canale attraverso il quale è stata alimentata la circolazione è costituito dal movimento valutario, il quale ha determinato un sensibile aumento nei conti riguardanti l'esposizione della Banca d'Italia a fronte delle divise estere finanziate direttamente e attraverso l'U. I. C.; il saldo debitore di tali conti è aumentato di 62,1 miliardi, contro soli 13,2 miliardi nel 1954. Si è avuto quindi il proseguimento della tendenza iniziata nel 1954 dopo le diminuzioni registrate nei due anni precedenti.

5. - A contenere gli effetti espansivi della circolazione, che sarebbero derivati dalle operazioni del Tesoro e da quelle valutarie illustrate nei due numeri precedenti, è intervenuto un riflusso alla Banca d'Italia di biglietti in conseguenza dei rapporti di essa con le aziende di credito e col mercato in genere.

Il complesso dei conti con le aziende di credito (risconto, anticipazioni, prorogati pagamenti e depositi ordinari) ha provocato un rientro di biglietti di 18,6 miliardi, dovuto per 4,9 miliardi a depositi ordinari, e per 13,7 miliardi a rimborsi di operazioni di risconto e di anticipazione.

## II. - I depositi bancari e postali.

6. - La raccolta delle aziende di credito, nelle varie forme di deposito, si è svolta in modo soddisfacente nel 1955, ed il sistema bancario ha incrementato gli impieghi commerciali pur senza trascurare gli investimenti in titoli.

### Depositi Bancari e Postali (in miliardi di lire)

V O C I	Situazione al 31-dicembre-1955 (a)	Incremento nell'anno	
		1954	1955
Depositi a risparmio delle aziende di credito . . . . .	2.461,9	338,1	368,4
Libretti e buoni postali . . . . .	1.308,3	116,3	96,1
TOTALE depositi a risparmio e postali . . . . .	3.770,2	454,4	464,5
Conti correnti bancari . . . . .	2.681,4	220,5	301,7
Conti correnti postali . . . . .	276,9	— 23,8	24,8

(a) Dati provvisori. Nei depositi postali non sono compresi gli interessi dell'anno.

I depositi a risparmio ed i conti correnti presso le aziende di credito sono passati da 4.473,2 miliardi di fine 1954 a 5.143,3 miliardi a fine 1955, con un incremento di 670,1 miliardi, pari al 15 %, contro 558,6 miliardi nel 1954 (14,3 %). Nel 1955 si è avuto, quindi, un aumento superiore, sia in valori assoluti che percentuali, a quello dell'anno precedente.

I 670,1 miliardi di nuovi depositi formati nel 1955, si distribuiscono tra le due principali categorie di depositi normalmente considerate, in ragione di 368,4 miliardi di risparmio e 301,7 miliardi di conti correnti. La più ampia formazione di risparmio, pari al 17,6 % della consistenza di fine 1954, riflette le caratteristiche dell'annata, messe in evidenza dalla presente Relazione, secondo le quali la ripartizione tra consumi e investimenti, si è estrinsecata in un maggior sviluppo di questi ultimi in confronto ai primi.

Anche i conti correnti di corrispondenza, che rappresentano i fondi di cassa delle imprese di produzione, sono aumentati più che nel 1954 (13,7 % contro 12,6 %). Tale aumento è da porsi in relazione con quello delle scorte industriali di merci e prodotti in corso di lavorazione, di cui si è detto in altra parte della presente Relazione.

Il coefficiente di sviluppo, rispetto al 1938, dei depositi a risparmio è di 72, ma poiché quello dei conti correnti è di 126, il coefficiente medio delle due categorie di conti risulta 93.

7. – I libretti e buoni emessi dalle casse di risparmio postali sono passati, al netto degli interessi di fine anno, dai 1.212,2 miliardi di fine 1954, ai 1.308,3 miliardi un anno dopo, con un aumento di 96,1 miliardi pari al 7,9 %. Allorchè saranno stati conteggiati gli interessi del 1955 che verosimilmente risulteranno superiori a quelli del 1954, l'aumento risulterà superiore a quello ora indicato derivante dal confronto delle cifre che non tengono conto degli interessi.

I conti correnti postali, che comprendono anche alcune partite riguardanti movimenti di fondi nell'interno dell'Amministrazione postale, in relazione a servizi effettuati per conto di enti pubblici o dello Stato (in particolare pagamento di pensioni), e le cui variazioni riflettono prevalentemente le variazioni di tali fondi, sono passati da una consistenza di 252,1 miliardi alla fine del 1954, a 276,9 miliardi alla fine del 1955, con un aumento nell'anno di 24,8 miliardi; nell'anno precedente si ebbe, invece, una contrazione per un importo pressochè uguale (23,8 miliardi).

### III. – Il mercato finanziario.

8. – La fase di rialzo delle quotazioni azionarie iniziata nel maggio del 1954 è continuata nel 1955, segnando i livelli più alti fin qui registrati.

In termini di prospettive economiche, il mercato azionario è stato positivamente influenzato dal favorevole andamento della congiuntura, sia sul piano interno, sia sul piano internazionale.

L'indice dei corsi azionari è salito da 30,9 (1938 = 1) al dicembre 1954 a 34,0 nel febbraio; è disceso nel marzo e nell'aprile per poi risalire a 41,4 nel settembre scorso, livello questo che rappresenta il massimo assoluto. Negli ultimi mesi, il regresso delle quotazioni ha portato l'indice del dicembre (riferito ai 15 giorni di Borsa aperta) a 37,5.

Le maggiori plusvalenze si sono avute nei minerari, metallurgici e meccanici (36,7 %), negli elettrici (21,9), e negli immobiliari (19,9). L'unico settore che ha registrato una diminuzione è quello tessile (— 6,8 %), per il quale permangono le note difficoltà circa il collocamento dei prodotti.

Rispetto ai corsi del dicembre scorso, il rendimento delle azioni era 4,63 %, contro il 5,04 alla fine del 1954. È da avvertire che dette percentuali riguardano il rendimento

accertato in via presunta, assumendo invariato il dividendo unitario, e sono, pertanto, suscettibili di variazioni nel senso e nella misura in cui risulteranno variati i dividendi distribuiti in prosieguo di tempo.

Nella media annuale, l'indice delle azioni è circa 37 volte quello del 1938.

Il progresso dei corsi si è accompagnato ad un volume di contrattazioni sensibilmente maggiore di quello relativo al 1954 (966 miliardi contro 526); il ritmo degli scambi è stato alquanto inferiore alla media annuale durante le fasi di discesa dei corsi, specialmente sul finire dell'anno, quando nelle due ultime settimane di dicembre le Borse sono rimaste chiuse.

Nel comparto dei titoli a reddito fisso, le obbligazioni si sono mantenute su un livello di stabilità per tutto il periodo, malgrado che il loro mercato, anche lo scorso anno, sia stato sottoposto ad un drenaggio di fondi pressochè continuo da parte degli istituti interessati. L'indice relativo, tenuto conto dell'aumento naturale dei corsi in dipendenza dell'approssimarsi del termine di rimborso, è passato da 81,7 a fine 1954 a 82,2 nel dicembre scorso.

Le quotazioni dei titoli di Stato hanno registrato lievi cedenze, specialmente nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il rendimento dei titoli di Stato è salito dal 6,23 % a fine 1954 a 6,53 % negli ultimi mesi del 1955.

Nel 1955, il mercato finanziario ha contribuito al finanziamento delle imprese e degli istituti speciali di credito per un importo superiore a quello del 1954. Sono state effettuate nell'anno due emissioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche a favore delle Ferrovie dello Stato per complessivi 80 miliardi di valore nominale. Fatta astrazione da esse, le emissioni a pagamento dei valori mobiliari nel 1954 e nel 1955 risultano come appresso in miliardi di lire:

	<b>1954</b>	<b>1955</b>
Azioni .....	147,3	162,9
Obbligazioni industriali .....	— 3,7	3,2
Obbligazioni degli istituti speciali di credito .....	105,3	124,2
Consorzio di credito opere pubbliche .....	26,3	33,9
Obbligazioni ordinarie dell'IRI .....	27,9	14,5
	<hr/>	<hr/>
TOTALE (1) ...	303,1	338,7

Se si eccettua l'IRI che ha emesso un minor importo di obbligazioni, le società industriali e gli istituti speciali di credito hanno aumentato la loro raccolta di fondi sul mercato per complessivi 49 miliardi, al netto dei rimborsi sui prestiti in precedenza contratti.

Le società per azioni hanno effettuato aumenti di capitale per un importo superiore a quello del 1954: circa 163 miliardi contro 147. Il ricorso al mercato risulta aumentato specialmente da parte delle industrie meccaniche e delle industrie per la raffinazione degli oli minerali. Pressochè uguali all'anno precedente le emissioni azionarie delle imprese elettriche, mentre risultano diminuite quelle delle società telefoniche.

Nei primi mesi del 1955, ha avuto luogo l'emissione di buoni del tesoro novennali scadenti nel 1964 alle condizioni più volte praticate per i prestiti precedenti. Le sottoscrizioni raccolte hanno raggiunto l'importo di 229 miliardi di capitale nominale, di cui 188 mediante

(1) Cifre provvisorie. Ricavo effettivo delle emissioni obbligazionarie, al netto dei rimborsi. Per le azioni l'importo indicato è al lordo delle duplicazioni dovute a sottoscrizioni da parte di società le cui emissioni risultano già comprese nel totale.



sottoscrizioni in contanti, cifra questa ultima superiore di 14 miliardi a quella ricavata nell'analoga operazione effettuata nel 1954. La partecipazione dei sottoscrittori privati e degli enti non bancari al totale delle sottoscrizioni, è stata superiore a quella registrata nelle precedenti emissioni, così confermando l'orientamento favorevole dei risparmiatori verso gli impieghi in titoli di Stato.

Una nuova emissione di buoni novennali è stata effettuata nel febbraio-marzo del corrente anno, a condizioni più vantaggiose per i sottoscrittori. Fermo restante l'importo dei premi annuali di cui le emissioni della specie sono dotate e il saggio di interesse, il prezzo di emissione è stato fissato a 97 per 100 di capitale nominale, anziché a 97,50 come nell'emissione del 1955.

### C) IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI.

#### I. - Lo scambio merci.

I. - Il valore totale degli scambi è ulteriormente aumentato nel corso del 1955. Le importazioni di merci, secondo i dati del movimento doganale rilevato dall'Istituto Centrale di Statistica ai prezzi c. i. f. sono state infatti, nel 1955, di 1.691 miliardi di lire contro 1.524 miliardi nel 1954, con un incremento, quindi, di circa l'11% (tabella n. 1). Le esportazioni di merci, valutate a prezzi f. o. b., sono ammontate nello stesso anno, a 1.160 miliardi di lire contro 1.024 miliardi nel 1954, con un incremento del 13%. Il disavanzo commerciale, che nel 1954 era di 500 miliardi di lire, è così salito a 531 miliardi, con un aumento, cioè del 6%.

Nel 1954 il disavanzo commerciale aveva segnato un'importante riduzione rispetto all'anno precedente: la stabilità del valore delle importazioni e l'espansione delle esportazioni

TABELLA N. 1. - Valori dello scambio merci  
(miliardi di lire)

MESE	Importazioni			Esportazioni		
	1954	1955	Var. % 1955:54	1954	1955	Var. % 1955:54
Gennaio .....	135	137	+ 1,48	81	77	- 4,94
Febbraio .....	127	133	+ 4,72	85	84	- 1,28
Marzo .....	144	144	—	92	94	+ 2,17
Aprile .....	133	140	+ 5,26	81	90	+ 11,11
Maggio .....	130	148	+ 13,85	80	95	+ 18,75
Giugno .....	122	147	+ 20,49	81	96	+ 18,52
TOTALE 1° semestre ...	791	849	+ 7,33	500	536	+ 7,20
Luglio .....	118	143	+ 21,19	88	104	+ 18,18
Agosto .....	109	127	+ 16,51	82	99	+ 20,73
Settembre .....	113	136	+ 20,35	86	103	+ 25,58
Ottobre .....	128	141	+ 10,16	91	109	+ 19,78
Novembre .....	128	153	+ 19,53	87	103	+ 18,39
Dicembre .....	137	142	+ 3,65	90	101	+ 12,22
TOTALE 2° semestre ...	733	842	+ 14,87	524	624	+ 19,08
TOTALE ANNO ...	1.524	1.691	+ 10,96	1.024	1.160	+ 13,28

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

avevano consentito una riduzione di 71 miliardi di lire. Nel 1955 lo sviluppo delle esportazioni è continuato, peraltro le importazioni sono nuovamente aumentate, e il saldo passivo è quindi aumentato, rispetto all'anno precedente, di 31 miliardi di lire. Inoltre, mentre nel 1954 il miglioramento delle « ragioni di scambio » aveva contribuito alla riduzione del disavanzo, nel 1955 è stato proprio il peggioramento delle suddette « ragioni di scambio » a costituire la causa principale del nuovo aumento, in quanto l'indice dei prezzi alle importazioni, per effetto dell'aumento sia dei noli sia di alcune materie prime, è salito, mentre è diminuito l'indice generale dei prezzi all'esportazione.

In queste condizioni appare anche più significativo il progressivo sviluppo delle esportazioni le quali — pur facendo astrazione dai prodotti esportati a titolo di commesse O.S.P. verso terzi paesi — sono aumentate dell'11 % a prezzi correnti. È inoltre da ritenere che all'incremento quantitativo delle esportazioni si è accompagnato un miglioramento qualitativo con la vendita sui mercati esteri di prodotti relativamente più pregiati.

Le importazioni sono aumentate, in quantità, in misura superiore alle esportazioni. Il loro incremento è stato determinato soprattutto dalle aumentate esigenze di prodotti agricolo-alimentari necessari a coprire il fabbisogno nazionale in una annata di consumo agrariamente sfavorevole, mentre contemporaneamente l'espansione dell'economia nazionale e degli investimenti e l'incremento dei consumi hanno accentuato, in un regime di ampia liberazione degli scambi, la propensione alle importazioni. Ciò sta a dimostrare ancora una volta la stretta interdipendenza esistente nella struttura produttiva italiana tra espansione dell'economia e fabbisogno di importazioni, della quale alcuni elementi sono illustrati nella Appendice II della presente Relazione.

2. — La distribuzione qualitativa delle importazioni risente, nel 1955, delle variazioni intervenute nel settore agricolo-alimentare (tabelle n. 2 e n. 3). L'andamento meno favorevole della produzione agricola del 1954 ha reso necessarie maggiori importazioni soprattutto di grano, oli e semi oleosi, e carni. Il valore totale delle importazioni alimentari è così passato da 216 a 274 miliardi di lire, rappresentando il 16,2 % del totale delle importazioni.

Nel settore tessile vi è stata una riduzione di 25 miliardi di lire, pari al 10 % del valore delle importazioni del settore, causata soprattutto dalle minori importazioni di cotone (da 162 mila a 139 mila tonnellate) e di lana, per la quale vi è stata anche una notevole riduzione di prezzi medi.

Le importazioni di materie prime industriali (minerali, metalli e rottami) sono aumentate di 41 miliardi di lire, cioè del 23 % rispetto al 1954: vi ha contribuito soprattutto l'aumento di acquisti all'estero di materie prime e prodotti siderurgici di base (il valore di queste ultime voci è aumentato di quasi 35 miliardi di lire).

Il valore dei prodotti meccanici importati è rimasto, nel complesso, anche quest'anno stazionario, con diversi andamenti quantitativi e di prezzo nei vari settori meccanici.

Le importazioni di carbone sono aumentate in misura più rilevante degli ultimi anni, superando i 10 milioni di tonnellate (+ 13 % rispetto al 1954) mentre incrementi minori hanno registrato le importazioni di oli minerali greggi, che hanno raggiunto quasi i 17 milioni di tonnellate (+ 7 % rispetto al 1954).

Infine un forte incremento (18,8 %) ha avuto il complesso settore delle merci varie, che è passato da 346 a 411 miliardi di lire (in esso sono raggruppati tutti i prodotti finiti dei diversi settori produttivi, prima non considerati, e alcune materie prime, come legname, gomma, pelli, cellulosa e minerali non metallici). Le variazioni più significative si notano nei prodotti chimici (aumento di circa 20 miliardi di lire), nel legno e nella gomma (per effetto soprattutto di incrementi di prezzo), e nella cellulosa.

Nel complesso l'aumento del valore totale delle importazioni, che è stato nel 1955 di 167 miliardi di lire rispetto al 1954, si distribuisce fra i settori merceologici nel seguente modo: alimentari 36 %; materie prime industriali 18 %; materie ausiliarie 17 %; prodotti finiti 29 %.

TABELLA N. 2. - **Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero**  
(va'ori assoluti in miliardi di lire)

GRUPPI MERCEOLOGICI	1952	1953	1954	1955
<b>A) Importazioni</b>				
Alimentari .....	251	280	216	274
Tessili .....	285	261	253	228
Minerali metallici, metalli e rottami .....	160	162	180	221
Prodotti dell'industria meccanica .....	196	223	226	225
Carbon fossile e coke .....	119	102	93	113
Oli minerali .....	160	183	210	219
A'tre merci .....	289	302	346	411
<b>TOTALE ...</b>	<b>1.460</b>	<b>1.513</b>	<b>1.524</b>	<b>1.691</b>
<b>B) Esportazioni</b>				
Alimentari .....	197	227	252	262
Tessili .....	200	212	204	217
Minerali metallici, metalli e rottami .....	47	43	45	63
Prodotti dell'industria meccanica .....	199	192	202	255
Carbon fossile e coke .....	5	2	1	1
Oli minerali .....	54	89	112	102
A'tre merci .....	165	177	208	260
<b>TOTALE ...</b>	<b>867</b>	<b>942</b>	<b>1.024</b>	<b>1.160</b>

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

TABELLA N. 3. - **Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero**  
(valori percentuali)

GRUPPI MERCEOLOGICI	Importazioni			Esportazioni		
	1953	1954	1955	1953	1954	1955
Alimentari .....	18,5	14,2	16,2	24,1	24,6	22,6
Tessili .....	17,3	16,6	13,5	22,5	19,9	18,7
Minerali metallici, metalli e rottami ..	10,7	11,8	13,1	4,6	4,4	5,4
Prodotti dell'industria meccanica .....	14,7	14,8	13,3	20,4	19,7	22,0
Carbon fossile e coke .....	6,7	6,1	6,7	0,2	0,1	0,1
Oli minerali .....	12,1	13,8	12,9	9,4	11,0	8,8
Altre merci .....	20,0	22,7	24,3	18,8	20,3	22,4
<b>TOTALE ...</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

3. - La distribuzione geografica delle importazioni non ha presentato nel 1955 sostanziali variazioni complessive, salvo un più elevato volume di importazioni dai paesi del continente americano (tabelle nn. 4 e 5).

Le importazioni dal Nord America (Stati Uniti e Canada) sono aumentate di 74 miliardi di lire, pari quasi al 40 % del loro volume del 1954. Le merci che hanno determinato questo incremento (tabella n. 6) sono il carbone (36 miliardi di lire in più, con un volume di 5,6 milioni di tonnellate rispetto a 2,5 nel 1954) e i rottami di ferro (29 miliardi di lire in più, con 940 mila tonnellate).

TABELLA N. 4. - **Composizione degli scambi di merci per aree**  
(valori assoluti in miliardi di lire)

A R E E	Importazioni			Esportazioni		
	1953	1954	1955	1953	1954	1955
Emisfero occidentale .....	261	227	309	130	133	166
di cui: Stati Uniti e Canada .....	225	197	271	99	88	110
Altri Paesi (a) .....	36	30	38	31	45	56
Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti	1.027	1.024	1.181	626	689	752
di cui: Paesi area della sterlina .....	421	379	485	199	203	198
Altri Paesi .....	606	645	696	427	486	554
Altri Paesi con accordi bilaterali (b) ..	159	166	188	146	157	199
Altri Paesi senza accordi bilaterali (c) ..	65	106	12	23	27	25
Altre provenienze e destinazioni .....	1	1	1	17	18	18
TOTALE ...	1.513	1.524	1.691	942	1.024	1.160

(a) Ad eccezione dei paesi con accordi bilaterali: Argentina, Brasile, Ecuador, Paraguay e, per il solo anno 1954, Salvador.

(b) Comprende nell'anno 1953: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Ecuador, Egitto, Finlandia, Germania R. D., Giappone, Iran, Jugoslavia, Zona B TL Trieste, Paraguay, Polonia, Romania, Somalia (Amm. Italiana), Spagna e dipendenze, Ungheria e U. R. S. S.; nell'anno 1954 compresi anche Israele e Salvador e nell'anno 1955 escluso nuovamente Salvador.

(c) Nell'anno 1955 esclusi Arabia Saudita ed altri paesi d'Arabia, considerati fra i Paesi dell'area della sterlina.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

TABELLA N. 5. - **Composizione degli scambi di merci per aree**  
(valori percentuali)

A R E E	Importazioni			Esportazioni		
	1953	1954	1955	1953	1954	1955
Emisfero occidentale .....	17,2	14,9	18,3	13,8	13,0	14,3
di cui: Stati Uniti e Canada .....	14,9	12,9	16,0	10,5	8,6	9,5
Altri Paesi .....	2,3	2,0	2,3	3,3	4,4	4,8
Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti	67,9	67,2	69,8	66,5	67,3	64,8
di cui: Paesi area della sterlina .....	27,8	24,9	28,7	21,1	19,8	17,1
Altri Paesi .....	40,1	42,3	41,1	45,4	47,5	47,7
Altri Paesi con accordi bilaterali .....	10,5	10,9	11,1	15,5	15,3	17,2
Altri Paesi senza accordi bilaterali .....	4,3	6,9	0,7	2,4	2,6	2,2
Altre provenienze e destinazioni .....	0,1	0,1	0,1	1,8	1,8	1,5
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Per tutte le altre aree geografiche non si rilevano mutamenti profondi nelle correnti di importazioni. Il confronto fra il 1955 ed il 1954 è tuttavia, per quanto riguarda le importazioni dai Paesi della sterlina e dai Paesi senza accordi bilaterali, reso meno significativo dalla

diversa classificazione dei paesi per aree monetarie: con il 1955 infatti le importazioni dai paesi dell'Arabia sono comprese tutte, indipendentemente dal loro sistema di regolamentazione valutaria, fra quelle di provenienza dall'area della sterlina.

Ne è conseguito che le importazioni da questi paesi di oli minerali, che rappresentano un valore di oltre 90 miliardi, e regolati in gran parte in dollari, sono incluse nel 1955 in quelle di provenienza dai paesi dell'area sterlina. La classificazione adottata non riguarda infatti il regime monetario ma la distribuzione geografica, che solo a grandi linee può assimilarsi ai principali regimi valutari.

TABELLA N. 6. - **Distribuzione delle principali importazioni per aree (\*)**  
(quantità in tonnellate)

PRODOTTI	Paesi emisfero occidentale		Paesi area U. E. P.		Paesi con accordi bilaterali		Altri Paesi (a)	
	1954	1955	1954	1955	1954	1955	1954	1955
Frumento .....	31.698	55.327	87.444	153.304	127.275	513.146	12.338	27.347
Cotone .....	65.097	52.086	49.893	44.801	58.387	43.923	2.353	8.059
Lana .....	2.476	1.980	80.335	72.799	876	3.219	414	556
Carbon fossile .....	2.525.156	5.567.137	5.984.444	4.405.361	635.154	370.962	—	—
Oli greggi di petrolio.....	541.646	763.466	6.431.355	15.575.761	572.392	481.630	8.318.199	82.224
Rame e sue leg <sup>h</sup> e.....	31.814	42.254	74.257	47.850	108	247	—	30
Ferrini e acciai laminati ....	78.770	81.719	421.969	329.230	1.152	2.590	—	—
Macchine e apparecchi ....	32.393	18.418	122.721	128.183	835	1.121	1	16

(\*) Cfr. note alla tabella n. 4.

(a) Comprese le «altre provenienze» (punti franchi, regioni artiche e antartiche, pesca)

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Le importazioni dai paesi europei sono, ad eccezione del Regno Unito, quasi sempre aumentate: i maggiori incrementi si rilevano negli acquisti dalla Germania, Francia, Olanda, Grecia e Portogallo.

Le importazioni dai paesi con accordi di pagamenti sono aumentate in varia misura: circa 20 miliardi di lire quelle dall'Argentina, per effetto dei maggiori acquisti di grano, attorno al 10 % quelle dai paesi dell'Europa orientale e dalla Jugoslavia.

4. - Il settore dei prodotti finiti, e in particolare quello dell'industria meccanica, ha fornito nel 1955 il maggiore contributo alla espansione delle esportazioni (tabelle nn. 2 e 3). Nel complesso le vendite di tali prodotti sono aumentate infatti di circa un quarto, ed hanno rappresentato il 44 % del totale (nel 1954 esse avevano rappresentato il 40 % delle esportazioni complessive).

Sono diminuite come incidenza sul totale le esportazioni alimentari, tessili e di prodotti petroliferi. Mentre, tuttavia, in valore assoluto le esportazioni alimentari sono aumentate di 10 miliardi di lire (cioè del 4 %) e quelle tessili di 13 miliardi di lire (cioè del 6 %), le esportazioni di prodotti finiti petroliferi sono diminuite di 10 miliardi di lire (circa il 9 %).

Nel settore minerario e metallurgico si è avuto un incremento di esportazioni, sempre rispetto al 1954, di 18 miliardi di lire pari al 40 %.

Fra le esportazioni alimentari merita di essere sottolineato l'incremento di quelle di frutta fresca e di ortaggi, che hanno più che compensato le riduzioni verificatesi per gli agrumi: le esportazioni, in quantità, della frutta fresca sono quasi raddoppiate (da 398 a 707 mila tonnellate).

Fra gli altri prodotti, il riso ha visto ridurre il valore delle sue esportazioni per effetto delle minori quantità esportate e per una forte riduzione del prezzo.

Le esportazioni tessili sono nel complesso aumentate rispetto al 1954, ma la situazione si presenta in modo diverso nei vari settori. L'industria cotoniera ha visto ulteriormente contrarre le proprie esportazioni di circa il 10 % mentre sensibili miglioramenti si sono invece verificati per le fibre artificiali, i filati e i tessuti di lana, e i prodotti finiti di seta.

Le esportazioni meccaniche hanno raggiunto, come si è detto, un nuovo livello massimo. Il loro valore, nel 1955, è stato di 255 miliardi di lire contro 202 nel 1954, così che rappresentano ora il 22 % del totale delle nostre esportazioni. Tutti i settori meccanici hanno contribuito a questo importante sviluppo nei nostri traffici con l'estero: dalla meccanica in genere, agli utensili, alla meccanica di precisione, all'industria automobilistica, alla metalmeccanica. In riduzione le esportazioni dell'industria cantieristica destinata però ad accrescersi in relazione all'attività in atto, i cui risultati, per la lunghezza dei cicli di produzione, sono da attendersi solo per il prossimo futuro.

Infine in tutti gli altri settori dell'attività manifatturiera, dall'industria chimica a quella del legno, della carta, dei materiali da costruzione, della gomma e delle «varie» lo sviluppo delle esportazioni è stato nel 1955 assai diffuso, sia pure in misure diverse.

Le esportazioni di prodotti finiti della raffinazione del petrolio, condizionate dall'assorbimento del mercato interno di olio combustibile, sono invece — come già accennato — lievemente diminuite.

5. — La ripartizione geografica delle esportazioni italiane (tabelle nn. 4 e 5) mostra come lo sforzo degli operatori si sia diretto verso tutti i mercati con risultati, peraltro, più apprezzabili per i paesi del nord e sud America, e per quelli dell'Europa continentale e del medio Oriente.

In Europa gli sviluppi più significativi si sono avuti con la Germania, la Francia, l'Austria, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera e la Turchia. Si sono invece contratte le esportazioni verso la Grecia, mentre sono solo lievemente aumentate quelle verso la Gran Bretagna.

Il più importante mercato di sbocco dei nostri prodotti resta tuttavia la Germania, che assorbe da sola il 13 % delle esportazioni italiane. Ad essa, seguono nell'ordine gli Stati Uniti (8,5 %), il Regno Unito e la Svizzera (7,5 %), la Francia (6 %), l'Austria (3,7 %), la Jugoslavia (3,5) e l'Argentina.

Fra il 2 e il 3 % sono, per ordine di importanza, il Belgio, la Svezia, la Turchia, l'Olanda, la Grecia, il Brasile e l'Egitto.

Nel complesso, l'importanza dei mercati extra-europei si è andata relativamente accentuando, mentre si è sensibilmente ridotta l'incidenza percentuale delle esportazioni dirette verso i mercati dell'area della sterlina.

Gli scambi con i paesi ad accordi bilaterali di pagamento sono aumentati in larga misura.

A tale risultato hanno soprattutto contribuito l'Argentina e la Jugoslavia: le esportazioni verso questi due mercati sono quasi raddoppiate, avvicinandosi in entrambi i casi ai 40 miliardi di lire.

Si tratta, come si rileva dalla tabella n. 7, di esportazioni prevalentemente meccaniche e, in parte, anche ortofrutticole.

6. — La tabella n. 8 riepiloga i movimenti commerciali italiani secondo le rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica. Il saldo passivo della bilancia commerciale, secondo tali dati e considerati cif i valori alle importazioni, è salito nel 1955, come detto in prece-

denza, a 531 miliardi di lire: il movimento in atto dopo la congiuntura coreana per una contrazione del disavanzo ha così avuto una battuta di arresto. È però da notare che l'aumento del disavanzo (+ 6 %) è stato ottenuto in un regime di sviluppo degli scambi assai elevato. Il movimento totale nei due sensi degli scambi commerciali è, infatti, aumentato nel 1955, rispetto al 1954, del 13 %, mentre rispetto al 1952 le esportazioni sono aumentate di oltre il 25 %, le importazioni del 16 % e il saldo passivo si è ridotto del 10 %.

TABELLA N. 7. - **Distribuzione delle principali esportazioni per aree (\*)**  
(quantità in tonnellate)

PRODOTTI	Paesi emisfero occidentale		Paesi area U. E. P.		Paesi con accordi bilaterali		Altri Paesi (a)	
	1954	1955	1954	1955	1954	1955	1954	1955
Legumi e ortaggi .....	9.470	13.369	513.110	610.304	5.393	13.169	1.607	2.004
Agrumi .....	53	413	334.006	292.822	55.044	60.411	131	115
Altra frutta fresca .....	55	26	385.413	687.989	11.533	17.559	836	1.416
Filati e tessuti di cotone ..	1.930	1.839	19.914	15.014	1.660	3.713	739	663
Filati e tessuti di lana ....	672	1.011	18.418	28.082	1.083	1.007	677	499
Filati e tessuti fibre artificiali	894	856	28.407	25.703	8.105	9.511	6.564	8.097
Macchine e apparecchi ....	11.022	13.289	27.798	33.558	24.925	28.829	1.984	1.623
Autoveicoli, motocicli e trattori.....	5.712	10.371	40.325	59.332	9.252	30.383	7.685	1.082
Derivati del petrolio e del carbone.....	23.708	8.926	5.139.866	4.463.858	325.490	527.799	1.196.290	993.976

(\*) Cfr. note alla tabella n. 4.

(a) Compresa le altre destinazioni (punti e depositi franchi, provviste di bordo di navi e di aerei esteri).

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Considerando le diverse aree geografiche, si rileva un aumento del disavanzo nei confronti dei mercati del dollaro, una pressochè stabilità in quelli dell'area dell'UEP (ove si escluda l'importazione di prodotti petroliferi, nel 1954 avvenuta, come già si è detto, da Paesi senza accordi bilaterali) e dei Paesi terzi fuori accordo.

Un miglioramento sostanziale della nostra posizione commerciale si ha invece con i Paesi dell'America Latina e con quelli ad accordi bilaterali (Argentina e Jugoslavia, soprattutto).

Di conseguenza, il disavanzo commerciale di 531 miliardi è geograficamente ripartito per il 75 % verso i Paesi dell'area UEP e per il 25 % verso i Paesi dell'area del dollaro.

Per i principali settori merceologici, è, invece, da notare che quello alimentare, in attivo, nel 1954, per 36 miliardi è ritornato, nel 1955, a una posizione deficitaria sia pure per una cifra modesta (12 miliardi di lire), mentre quello tessile, in sensibile passivo nel 1954, ha visto ridurre il disavanzo da 49 a 11 miliardi di lire.

Il settore meccanico rileva per la prima volta un saldo attivo considerevole negli scambi con l'estero: il disavanzo di 24 miliardi di lire del 1954 si è, infatti, trasformato in un saldo attivo di 30 miliardi di lire.

Negli altri settori non si registrano mutamenti sostanziali di tendenza o di valori rispetto agli anni scorsi. Fa eccezione il settore delle materie prime industriali (minerali e metalli), ove un peggioramento del saldo passivo si collega ad uno sviluppo delle attività di trasformazione industriale del Paese.

TABELLA N. 8. - **Bilancia commerciale con l'estero**  
(saldi per aree geografiche)

A R E E	Miliardi di lire			
	1952	1953	1954	1955
Emisfero occidentale .....	— 257	— 131	— 94	— 143
di cui: Stati Uniti e Canada .....	— 245	— 126	— 109	— 161
Altri Paesi .....	— 12	— 5	+ 15	+ 18
Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti .....	— 265	— 401	— 335	— 429
di cui: Paesi area sterlina .....	— 154	— 222	— 176	— 287
Altri Paesi .....	— 111	— 179	— 159	— 142
Altri Paesi con accordi bilaterali .....	— 35	— 13	— 9	+ 11
Altri Paesi senza accordi bilaterali .....	— 43	— 42	— 79	+ 13
Altre provenienze e destinazioni .....	+ 7	+ 16	+ 17	+ 17
	— 593	— 571	— 500	— 531

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

## II. - La bilancia dei pagamenti.

7. - Le partite invisibili della bilancia dei pagamenti hanno avuto nel 1955 un lieve miglioramento, concentrato tutto nell'apporto derivante dal turismo.

La bilancia dei trasporti, che nel 1954 era migliorata rispetto all'anno precedente, non ha invece segnato ulteriori miglioramenti: il volume delle partite sia attive che passive è infatti aumentato sia per il maggior traffico sia per l'incremento delle rate dei noli, ma il saldo generale non ha subito alcuna variazione. E ciò nonostante che la capacità di trasporto della marina italiana, sia aumentata, nel corso dell'anno, sia per nuove costruzioni sia per minore disarmo, di circa 500 mila tonn. Tale maggior capacità è stata tuttavia in gran parte destinata alle maggiori esigenze dei trasporti italiani per l'aumento quantitativo delle importazioni e per un allungamento di alcune provenienze (carbone e rottami ferrosi dal nord-America).

Il turismo ha raggiunto nel 1955 un nuovo primato. Gli stranieri entrati in Italia sono stati 10,8 milioni contro 9,3 nel 1954 e 7,7 nel 1953. La Germania è passata al primo posto tra i paesi di provenienza con 2,3 milioni di turisti. Seguono con movimenti superiori al milione di persone la Svizzera, l'Austria e la Francia, mentre i turisti provenienti dagli Stati Uniti sono stati 630 mila, con un aumento dell'8 % rispetto al 1954.

Questo notevole afflusso ha portato ad un incremento sensibile delle entrate valutarie turistiche, che sono salite a 132 miliardi di lire con un aumento del 33 %, più che proporzionale all'aumento dei turisti che hanno visitato l'Italia. Il 38 % di tali entrate è rappresentato da valute trasferibili, il resto quasi tutto da valute compensabili nell'UEP.

I redditi da lavoro dei lavoratori temporaneamente all'estero e le rimesse dei lavoratori definitivamente emigrati non hanno avuto variazioni sensibili: 78 miliardi di lire contro 74 nel 1954 e 79 nel 1953.

Anche le altre partite invisibili della bilancia dei pagamenti non hanno registrato nel corso del 1955 mutamenti di rilievo rispetto al 1954, salvo le donazioni varie private passate da 23 a 39 miliardi di lire.



Il totale delle partite invisibili è, quindi, variato nel seguente modo (in miliardi di lire):

	1954	1955
Partite attive .....	514	604
Partite passive .....	289	337
	—	—
Saldo . . .	+ 225	+ 267

con un incremento quindi di 42 miliardi, dovuto per 31 miliardi al turismo e per 16 miliardi alle donazioni private, mentre è diminuito l'apporto di altre voci.

8. - Gli aiuti governativi che completano le partite correnti della bilancia dei pagamenti hanno, complessivamente, dato nel 1955 un apporto di 127 miliardi di lire contro 135 nel 1954. Nel 1953 gli aiuti erano ammontati a 145 miliardi di lire. La lieve riduzione è accompagnata da una progressiva contrazione degli aiuti economici esteri tradizionali, compensata peraltro in larga parte dalle entrate provenienti da servizi e prestazioni connessi a programmi militari.

Gli aiuti governativi, rilevati in base agli effettivi versamenti valutari per quelli in divisa, ed alle merci arrivate per quelli in prodotti, hanno avuto il seguente andamento (miliardi di lire):

	1954	1955
Aiuti economici .....	39	26
Commesse O.S.P. ....	83	80
Servizi militari .....	13	21

Gli aiuti economici comprendono sia i residui dei vecchi programmi di assistenza sia gli acquisti in base ai programmi di smaltimento dei « surplus » americani. Le commesse O.S.P. rappresentano gli incassi effettuati a questo titolo per produzioni fatte in Italia. Al 31 dicembre 1955 gli incassi totali per commesse collocate in Italia a partire dall'inizio delle contrattazioni (1952) risultavano di 202 miliardi di lire, su un volume di contratti conclusi alla stessa data per 315 miliardi di lire.

Infine i servizi militari rappresentano la contropartita di prestazioni che per il loro carattere di straordinarietà possono essere assimilati, dal punto di vista valutario, a forme di aiuti governativi.

9. - La bilancia generale dei pagamenti correnti (vedi tabella n. 9) presenta il seguente andamento (miliardi di lire):

	1952	1953	1954	1955
Saldo delle merci .....	— 455	— 462	— 406	— 420
Saldo delle partite invisibili .....	+ 93	+ 181	+ 225	+ 267
Saldo degli aiuti e commesse militari	+ 150	+ 145	+ 135	+ 127
Saldo generale .....	— 212	— 136	— 46	— 26

Il miglioramento in atto dal 1952 nella bilancia dei pagamenti è continuato, quindi, anche nel 1955. Il peso delle partite straordinarie connesse agli aiuti americani e alle commesse militari è ancora rilevante, ma anche facendo astrazione da esso il disavanzo corrente ordinario, che era di 362 miliardi di lire nel 1952, è sceso a 281 nel 1953, a 181 nel 1954 e a 153 nel 1955. Il miglioramento tra il 1954 e il 1955 è stato di soli 28 miliardi di lire,

TABELLA N. 9 - Bilancia generale dei pagamenti correnti  
(miliardi di lire)

	1954			1955		
	Crediti	Debiti	Saldi	Crediti	Debiti	Saldi
<b>A) Merci e servizi :</b>						
Merci fob (a) .....	988	1.394	— 406	1.105	1.525	— 420
Trasporti .....	179	188	— 9	206	215	— 9
Assicurazioni .....	9	12	— 3	9	12	— 3
Viaggi all'estero .....	98	11	+ 87	132	14	+ 118
Redditi di capitali .....	14	22	— 8	16	25	— 9
Redditi di lavoro .....	28	—	+ 28	28	—	+ 28
Servizi governativi .....	27	21	+ 6	27	21	+ 6
Varie .....	90	30	+ 60	97	44	+ 53
<b>TOTALE merci e servizi .....</b>	<b>1.433</b>	<b>1.678</b>	<b>— 245</b>	<b>1.620</b>	<b>1.856</b>	<b>— 236</b>
<b>B) Trasferimenti unilaterali :</b>						
Rimesse emigrati .....	46	—	+ 46	50	—	+ 50
Altre donazioni .....	23	—	+ 23	39	—	+ 39
Riparazioni .....	—	5	— 5	—	6	— 6
<b>TOTALE trasferimenti unilaterali .....</b>	<b>69</b>	<b>5</b>	<b>+ 64</b>	<b>89</b>	<b>6</b>	<b>+ 83</b>
<b>C) TOTALE A + B .....</b>	<b>1.502</b>	<b>1.683</b>	<b>— 181</b>	<b>1.709</b>	<b>1.862</b>	<b>— 153</b>
<b>D) Aiuti governativi :</b>						
Commessa militari e servizi .....	96	—	+ 96	101	—	+ 101
Donazioni .....	39	—	+ 39	26	—	+ 26
<b>TOTALE aiuti governativi .....</b>	<b>135</b>	<b>—</b>	<b>+ 135</b>	<b>127</b>	<b>—</b>	<b>+ 127</b>
<b>E) TOTALE C + D .....</b>	<b>1.637</b>	<b>1.683</b>	<b>— 46</b>	<b>1.836</b>	<b>1.862</b>	<b>— 26</b>

(a) I saldi del movimento merceologico sono ricavati dai dati doganali rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica e non rettificati:

	1955		1954	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Dati dell'Istituto Centrale di Statistica .....	1.024	1.524	1.160	1.691
Meno noli .....	—	137	—	181
Meno assicurazioni .....	—	6	—	7
Più donazioni .....	2	14	1	23
Meno provviste di bordo, cantine vigilate e altre partite comprese in altre voci della bilancia .....	38	1	56	1
<b>Dati della Bilancia generale dei pagamenti .....</b>	<b>988</b>	<b>1.394</b>	<b>1.105</b>	<b>1.525</b>

Fonte: Comitato Italiano per la Bilancia dei pagamenti del CIR.

ma è la risultante di un peggioramento del disavanzo commerciale rettificato di 14 miliardi di lire e di un miglioramento del saldo delle partite invisibili pari a 42 miliardi.

I dati contenuti nella tabella n. 9 esprimono anche la formazione della componente esterna del reddito. Nel bilancio economico delle risorse del Paese figurano anche le importazioni e le esportazioni di beni e servizi. Tali cifre sono quelle relative alla Sezione A della tabella

stessa. Da esse si rileva che la componente esterna nel bilancio delle risorse non ha avuto nel 1955 mutamenti profondi rispetto all'anno precedente: contro un saldo di 245 miliardi di lire di beni e servizi che nel 1954 sono andati ad integrare la produzione lorda nazionale per le esigenze di consumi e di investimenti del Paese, si è avuto, nel 1955, un saldo di 236 miliardi di lire. Si è accresciuto il flusso di merci nette, passate da 406 a 420 miliardi di lire, ed è aumentato il deflusso netto di servizi prestati ad altre collettività (da 225 a 267 miliardi di lire).

### III. - I movimenti valutari.

10. - I dati della bilancia generale dei pagamenti correnti sopra illustrata discendono prevalentemente da statistiche economiche e da valutazioni indirette, mentre per alcune voci soltanto si fa riferimento ai movimenti valutari effettivi rilevati dal competente Ufficio Italiano dei Cambi.

Nell'appendice della presente Relazione sono riportati i dati del movimento valutario italiano per il 1955 (dati che, per ragioni di carattere tecnico, sono stati tutti rilevati in dollari USA). Essi consentono l'elaborazione di una bilancia dei pagamenti di carattere valutario, basata su movimenti di incassi e di erogazioni di divise che si collegano ai dati delle disponibilità valutarie ufficiali del Paese.

Il disavanzo valutario per lo scambio merci (considerate cif le importazioni) presenta, analogamente a quello calcolato sulla base del movimento doganale, un peggioramento nel 1955 rispetto all'anno precedente. Le erogazioni per importazioni sono passate da 2.221 milioni di dollari a 2.518,1 milioni, con un aumento del 13 % circa; i ricavi per esportazioni sono passati da 1.473,6 a 1.728,6 milioni di dollari con un aumento del 17 % circa.

Il saldo passivo è passato da 747,4 a 789,5 milioni di dollari. Le tendenze dei movimenti commerciali riscontrate dai dati doganali sono confermate anche dai movimenti valutari, che mostrano un peggioramento dei saldi passivi verso l'area del dollaro e quella dell'UEP e un miglioramento del saldo, divenuto attivo, verso gli altri Paesi a valute non trasferibili. In particolare, l'aumento di 297,1 milioni di dollari delle importazioni è distribuito in 110,5 milioni di valute trasferibili, 180,8 di valute dell'UEP e 5,8 milioni di altre divise non trasferibili, mentre l'aumento di 255 milioni di dollari delle esportazioni è per 63,9 milioni in valute trasferibili, 126,4 milioni in valute compensabili in UEP e 64,7 milioni in altre divise non trasferibili.

Gli sfasamenti esistenti tra movimenti commerciali e movimenti valutari trovano la loro conciliazione nei finanziamenti a breve termine che intervengono nel ciclo commerciale e nelle coperture non valutarie che operano in certe transazioni (compensazioni, franco valuta, e donazioni).

Per tutte le partite invisibili, ad eccezione dei noli per trasporti, vi è completa conciliazione tra movimenti valutari e dati della bilancia economica dei pagamenti. Per i trasporti è invece da tener presente che i dati contenuti nella bilancia valutaria non tengono conto dei noli pagati per le merci di importazione e contabilizzati con queste a valori cif. Inoltre, mentre i dati valutari tengono conto dei movimenti registrati presso l'Ufficio dei Cambi, quelli contenuti nella bilancia economica derivano da una valutazione di tutte le componenti della bilancia dei trasporti effettuata sulla base dei movimenti dell'anno, senza fare riferimento al momento dei versamenti o dei prelievi valutari disposti presso l'Ufficio dei Cambi.

TABELLA N. 10. - **Movimenti valutari per scambio di merci**  
(milioni di dollari)

	Valute trasferibili		Valute compensabili in UEP		Altre valute non trasferibili		TOTALE	
	1954	1955	1954	1955	1954	1955	1954	1955
Erogazioni per importazioni cif	378,7	489,2	1587,8	1768,6	254,5	260,3	2221,0	2518,1
Ricavi per esportazioni . . . . .	249,6	313,5	1020,4	1146,8	203,6	268,3	1473,6	1728,6
Saldo merci . . . . .	- 129,1	- 175,7	- 567,4	- 621,8	- 50,9	+ 8,0	- 747,4	- 789,5

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi.

Tenuto conto delle partite viaggianti, degli storni e degli arbitraggi, il disavanzo corrente della bilancia dei pagamenti ordinari sulla base dei movimenti valutari si calcola, per il 1955, in 239,5 milioni di dollari contro 265,1 milioni del 1954 (vedi tabella n. 11).

TABELLA N. 11. - **Bilancia valutaria complessiva**  
(milioni di dollari)

	1954	1955
Saldo merci . . . . .	- 747,4	- 789,5
Saldo invisibili e partite finanziarie . . . . .	+ 442,2	+ 570,6
Partite viaggianti, storni, arbitraggi e giri di conti non compensati . . . . .	+ 40,1	- 20,6
Saldo . . . . .	- 265,1	- 239,5
Ricavi commesse . . . . .	+ 132,5	+ 128,8
Versamenti aiuti economici . . . . .	+ 104,3	+ 41,3
Transazioni militari . . . . .	+ 19,9	+ 32,7
TOTALE aiuti esteri . . . . .	+ 256,7	+ 202,8
Prestiti esteri (al netto dei rimborsi) . . . . .	+ 11,6	+ 79,4
Investimenti esteri (al netto degli investimenti all'estero) . . . . .	+ 52,2	+ 65,9
Saldo investimenti capitali . . . . .	+ 63,8	+ 145,3
Copertura del saldo . . . . .	- 265,1	- 239,5
Aiuti esteri . . . . .	+ 256,7	+ 202,8
Movimenti di capitali . . . . .	+ 63,8	+ 145,3
Variazioni nelle disponibilità . . . . .	+ 55,4	+ 108,6

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi.

11. - La copertura di tale disavanzo è stata assicurata da due importanti voci: gli aiuti esteri e i movimenti di capitali a lungo termine.

La prima, come si è detto nei paragrafi precedenti, comprende gli aiuti economici, i ricavi per commesse O.S.P. e quelli per servizi militari prestati a Paesi alleati. Il loro importo totale, sulla base sempre dei movimenti valutari, è stato di 256,7 milioni di dollari

nel 1954 e di 202,8 milioni di dollari nel 1955. Tali partite di carattere straordinario sono state quindi sufficienti a coprire per la quasi totalità il saldo passivo delle partite ordinarie, così che il saldo corrente della bilancia dei pagamenti si riduce a 36,7 milioni di dollari nel 1955 contro 8,4 milioni nel 1954. Si tratta però sempre di una copertura legata a transazioni di carattere straordinario, la cui particolare natura va messa in evidenza.

I movimenti di capitali a lungo termine vanno acquistando sempre maggiore importanza. Il loro saldo netto è stato di 63,8 milioni di dollari nel 1954 e di 145,3 milioni di dollari nel 1955. Essi risultano dai seguenti movimenti:

	1954	1955
Prestiti esteri ricevuti .....	38,5	106,1
Prestiti esteri rimborsati .....	— 26,9	— 26,7
Investimenti esteri in Italia .....	52,8	70,7
Investimenti italiani all'estero .....	— 0,6	— 4,8
TOTALE ...	63,8	145,3

L'apporto di queste partite ha consentito un accrescimento delle disponibilità nette in divisa estera di 108,6 milioni di dollari nel 1955 contro 55,4 milioni di dollari nel 1954.

La composizione di dette variazioni (vedi tabella n. 12) dimostra più che un sostanziale incremento di divise (da fine dicembre 1951 a fine dicembre 1955 il totale delle disponibilità nette in divise estere è passato da 985,3 a 996,6 milioni di dollari) un miglioramento qualitativo rilevante. Le disponibilità in oro, dollari e valute convertibili erano a fine 1951 di 657,2 milioni di dollari. Al 31 dicembre 1955 esse sono salite a 1.055,1 milioni di dollari, superando così le disponibilità nette sulle quali pesano le posizioni debitorie nei confronti dell'UEP.

TABELLA N. 12. — **Variazioni disponibilità**  
(milioni di dollari)

	1951	1952	1953	1954	1955
Valute trasferibili .....	+ 60,1	— 22,4	+ 135,5	+ 165,9	+ 199,8
Valute compensabili in UEP .....	+ 175,8	— 60,—	— 180,2	— 36,6	— 77,5
Altre valute non trasferibili .....	— 80,4	— 10,8	— 12,4	— 73,9	— 13,7
TOTALE ...	+ 155,5	— 93,2	— 57,1	+ 55,4	+ 108,6

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi.

Al 31 dicembre 1955 i saldi relativi alle posizioni dell'Italia nei confronti dell'UEP portavano a un debito di 179 milioni di dollari (secondo le contabilizzazioni dell'UIC, affette peraltro da alcuni sfasamenti, essendo la posizione debitoria di 209,3 milioni di dollari).

La posizione cumulativa dell'anno 1955 è stata nei confronti dell'UEP di 190,7 milioni di dollari di passivo contro 193 milioni nel 1954. Tale posizione è stata liquidata per 128,6 milioni in oro e dollari e per 62,1 milioni con aumento della posizione debitrice. Nella quota regolata in oro e dollari è compresa la quota di ammortamenti del vecchio debito consolidato per 14,3 milioni di dollari (nel 1954 la quota ammortizzata è stata di 46,5 milioni di dollari).

12. — Nella documentazione elaborata dall'Ufficio Italiano dei Cambi e riportata in Appendice sono forniti dati di dettaglio sui movimenti di capitali a lungo termine ed in particolare sugli investimenti esteri di capitali in Italia e sui ricavi per prestiti effettuati nell'anno.

Gli investimenti di capitali esteri effettuati nel 1955 per 70,7 milioni sono stati per 58,4 milioni attuati in valute contemplate dalla legge del 1948 (dollari, franchi svizzeri e sterline libere) e per 12,3 in altre valute (essenzialmente di Paesi dell'UEP). I primi, disciplinati dalla legge 1948 ora sostituita dal nuovo provvedimento entrato ultimamente in vigore, hanno dato luogo ad investimenti in Italia per 35,7 miliardi di lire distribuiti tra i diversi settori economici. Nell'anno precedente gli stessi investimenti erano ammontati a 20 miliardi di lire. Il totale di tutti gli investimenti di capitali esteri in Italia effettuati in base alla legge del 1948 è stato a tutto il 1955 di 100 miliardi di lire. Di esso il 26 % si è concentrato nell'industria petrolifera, il 15 % nelle attività commerciali, l'8 % nell'industria mineraria, il 7 % nell'industria tessile, il 6 % nell'industria chimica e il 5 % nella industria meccanica. Nel 1955 il 20 % degli investimenti si è concentrato nell'industria mineraria e metallurgica e solo il 2 % nell'industria della raffinazione del petrolio.

I prestiti esteri conclusi nel 1955 ammontano a 180 milioni di dollari, compreso uno di 70 milioni della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo alla Cassa per il Mezzogiorno ed uno di 20 milioni della Export-Import Bank all'I.M.I.

L'ammontare utilizzato di questi prestiti è stato di 106,1 milioni di dollari, di cui 70,1 pubblici o garantiti dallo Stato (13 milioni della Cassa per il Mezzogiorno, 11,4 dell'I.M.I. presso la Banca dei regolamenti internazionali e 45,7 delle Ferrovie dello Stato presso le Ferrovie svizzere).

Al 31 dicembre l'indebitamento effettivo verso l'estero per prestiti pubblici o aventi garanzia statale era di 578,6 milioni di dollari contro 535,6 a fine 1954.